Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6883 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LE DIMISSIONI DELL'EX MINISTRO DELLA P.I. AL CENTRO DI UN ANIMATO DIBATTITO A MONTECITORIO

RUMOR DEVE CHIEDERE LA FIDUCIA DOPO UN ASPRO DISCORSO DI SULLO

Oggi la votazione - Il deputato avellinese ha motivato il clamoroso gesto con i dissensi avuti nel Governo per i problemi dell'università e della scuola - Nessun applauso al suo intervento - «Una vicenda poco edificante» Il Presidente del Consiglio rileva l'improvviso mutamento operato dal dimissionario - Scontro Andreotti-PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La Camera voterà domani la fiducia al Governo Rumor: il dibattito è stato provocato dalle comunicazioni del Presidente del Consiglio sulle dimissioni di Sullo da ministro della Pubblica Istruzione, seguite da un polemico intervento dello stesso Sullo, il quale ha dato una motivazione politica alla sua rinuncia, mentre — come ha fatto notare nella sua replica il Presidente del Consiglio — nella lettera di dimissioni non aveva fatto alcun riferimento a dissensi sulla linea e sul programma del Governo.

Dopo un ampio dibattito, i comunisti hanno presentato, insieme con i socialproletari, una mozione di sfiducia, ma l'hanno ritirata quando la maggioranza ha presentato un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo e sul quale Rumor ha già annunciato di voler porre la fiducia.

Il dibattito è stato aperto da una succinta dichiarazione del Presidente del Consiglio Rumor: le dimissioni del Ministro Sullo, per le ragioni con cui sono state motivate — ha detto — non sono dovute a dissensi sulla linea politica e programmatica del Governo. Il rimpasto è stato risolto nell'ambito della compagine governativa, nel rispetto delle norme costituzionali. E qui Rumor ha espresso a Sullo la sua viva gratitudine per l'intelligente azione svolta in un settore tanto delicato come quello della scuola, e ha concluso confermando l'impegno del Governo di presentare al più presto alle Camere la riforma universitaria, secondo gli accordi presi tra i partiti della maggioranza.

A questo punto si è alzato Sullo, tornato sui banchi democristiani, e ha detto subito che non si era dimesso per motivi personali e neppure «di villaggio» (come qualcuno ha scritto), ma per ragioni esclusivamente politiche. «Se l'episodio finale che mi ha spinto alle dimissioni è legato — ha detto poi Sullo — alle vicende di un congresso provinciale della D.C., esso si inserisce però in uno stato d'animo determinato in me da una serie di polemiche all'interno del mio partito sulla mia attività di governo, che invece ha riscosso la massima solidarietà nel PSI. Mi sono deciso a dare le dimissioni dopo averle minacciate altre due volte, come Rumor può testimoniare: la prima volta fu quando lo Stesso Rumor e il Ministro degli Interni Restivo decisero di mandare la polizia all'Università di Roma per occuparla, mentre il rettore D'Avack era contrario. In quell'occasione, insieme col professor D'Avack, feci ricorso ad alte autorità dello Stato».

INGRAO (PCI): «Perchè non lo ha detto prima? Perché ha taciuto fino a oggi?».

SULLO: «Lo dico adesso, perché altrimenti vedrei le mie parole distorte sui rotocalchi.

Sullo ha percisato che in quell'occasione poté ottenere che si soprassedesse alla decisione fino a quando anche le autorità accademiche avessero dato il loro assenso. Sullo ha detto poi di aver manifestato altre volte propositi di dimissioni, anche senza tradurli in un documento formale che sarebbe stato di sicuro accolto subito, perché, nonosante le apparenze, c'erano seri dissensi sulla politica per l'università. «Un altro dissenso — ha continuato Sullo — sorse dopo il mio recente discorso al Senato, che confermo nella forma e nella sostanza, perché sono convinto che sia diritto e dovere della maggioranza presentare disegni di legge, ma che occorra anche intavolare in Parlamento un discorso con le opposizioni. Il dibattito al Senato si concluse con la presentazione di un ordine del giorno che approvava quel discorso e che recava anche la firma del senatore repubblicano Cifarelli, mentre il PRI mi attaccò per quel discorso e per la mia azione politica. Di questo si discusse in una riunione al vertice tra i partiti della maggioranza, senza che mi invitassero: non mi dimisi allora solo pensando alla serietà e all'importanza della riforma universitaria».

Sullo ha proseguito confermando che ci furono altri contrasti con i deputati del suo partito per il decreto legge sugli esami di stato. «Poi — ha aggiunto — durante la discussione della riforma universitaria, levai moniti sull'inopportunità di una permanenza della polizia negli atenei sgomberati dagli studenti che li avevano occupati. Io credo che non si possano fare lezioni con la polizia nell'università: ma negli ultimi tempi, il Ministro degli Interni agiva senza neppure consultare il collega della Pubblica Istruzione. E se ho condiviso la decisione di sgomberare l'università di Roma dove si era arrivati a un punto-limite, tutte le altre occupazioni sono avvenute fuori della mia responsabilità. E nel dare il mio assenso allo sgombero dell'università di Roma, proposi anche di presentare una legge con cui si affidasse la nomina dei rettori a tutti i docenti e non ai soli professori ordinari, e si disciplinassero i bilanci delle università, pensando soprattutto a quella di Napoli. Ma, nonostante le promesse ricevute, la mia iniziativa non ebbe seguito. E tutto questo dimostra quanto sia stata travagliata la mia esperienza in questi cento giorni di governo».

ALMIRANTE (MSI): «Li vuol paragonare all'epopea napoleonica?».

SULLO: «No, no, per carità».

Sullo ha proseguito affermando che ogni resistenza fisica e nervosa ha un limite che, nel caso suo, fu superato dall'episodio del congresso di Avellino: «Mi hanno accusato di provincialismo — ha aggiunto — ma una mia sconfitta a quel congresso sarebbe stata denunciata dalle opposizioni come una sconfessione della mia azione politica come Ministro della Pubblica Istruzione. In un sistema come il nostro, nel quale i ministri sono quasi sempre parlamentari, ogni uomo di governo ha il diritto e il dovere di continuare a interessarsi del suo collegio elettorale».

Quando seppe che il congresso di Avellino non sarebbe stato rinviato per consentirgli di perfezionare il progetto di riforma universitaria (sul quale, fino all'ultimo, tutte le decisioni sono state prese col suo consenso, anche se non erano state ancora definite le norme transitorie e il piano finanziario), presentò le sue dimissioni nella speranza che il segretario della D.C. dimostrasse di annettere alla sua funzione di Ministro della Pubblica Istruzione importanza bastevole a ottenere una dilazione che non era stata negata per il congresso di una provincia vicina: insomma, la lettera di dimissioni voleva essere un «test» per accertare fino a qual punto la sua permanenza nel Governo fosse gradita e giudicata positiva dalla D. C.

E' vero che Rumor gli chiese cortesemente di ritirare le sue dimissioni prima che fosse diramato il comunicato, ma appena le dimissioni divennero pubbliche, furono immediatamente accolte con un gesto che Sullo ha definito «inconsueto» e che precludeva la via ad ogni possibilità di ripensamenti; «Ciò significa — ha detto il parlamentare avellinese — che si ritiene intercambiabile un ministro e che si porta avanti una politica indipendentemente dall'indirizzo che il ministro crede di assumere. Ne ho tratto le conclusioni, non ritirando le mie dimissioni, per rispetto alla mia dignità di uomo politico e di parlamentare».

Dopo altre affermazioni polemiche Sullo ha così concluso: «So che questo mio discorso sarà sgradito a molti e che, a rigore, dopo di esso dovrei rompere certi ponti. Dipenderà dagli altri se sarò costretto a farlo: ma se questo accadrà, non sarà colpa mia».

Nemmeno un applauso ha salutato la conclusione del discorso. Solo l'on. Curti gli ha stretto la mano. Quindi su richiesta dei comunisti, la seduta è stata sospesa (per circa tre ore), per consentire ai gruppi di consultarsi.

Alla ripresa sono intervenuti nel dibattito vari oratori, di cui diremo più avanti, ai quali alla fine ha replicato il Presidente del Consiglio. Rumor ha ricordato anzitutto che le dimissioni di Sullo erano state motivate con un fatto estraneo all'attività e alla competenza del governo: esse non esprimevano dissenso sulla linea politica del Gabinetto, né contenevano indicazioni tali da far ritenere che Sullo intendesse far risaltare opinioni divergenti sulla politica dell'università e della scuola. «Per questo — ha aggiunto Rumor — ho ripetutamente insistito, venerdì e sabato, per fargli ritirare le dimissioni, astenendomi dal darne pubblica notizia. Ne ho dato comunicazione solo quando Sullo ha dichiarato che intendeva mantenerle. In queste condizioni non restava che prenderne atto e nominare nel più breve tempo possibile il suo successore».

Rumor ha poi affermato di aver agito nella più rigorosa osservanza delle norme della Costituzione e ha precisato di non aver convocato il Consiglio dei Ministri, perché la Costituzione non lo prevede, e anche perché la prassi è di non riunirlo quando le dimissioni di un ministro siano motivate da fatti che non investono la linea del Governo. Il rimpasto rientra nell'autonoma responsabilità del Presidente del Consiglio e anche in questo caso si è seguita la prassi costante.

L'oratore ha quindi difeso la politica universitaria svolta dal Governo, frutto di decisioni collegiali. Certo — ha proseguito — i problemi dell'università non si riducono solo a problemi di ordine pubblico né si risolvono con la polizia, ma all'università sono avvenuti fatti che hanno posto problemi di ordine pubblico, attinenti allo svolgimento della stessa vita universitaria. Il Governo — ha detto ancora Rumor — ha agito con grande senso di responsabilità; e quando è dovuto intervenire lo ha fatto su espressa richiesta dell'autorità giudiziaria, anche in relazione a reati commessi, o dell'autorità accademica. La polizia resterà nell'università solo in quanto, e fino a quando, lo richiedano i rettori in particolari situazioni: lo ha riconosciuto lo stesso Sullo.

Dopo aver precisato che egli non sapeva niente del valore di «test» che Sullo aveva dato alle sue dimissioni, Rumor ha ribadito che la maggioranza è autosufficiente, che la linea politica del Governo resta immutata, che l'impiego per la riforma è fermo e deciso; per questa i lavori preparatori sono già in fase avanzata e non subiranno interruzioni: praticamente non resta che da procedere alla stesura del provvedimento e da presentarlo alle Camere.

Gli interventi erano stati aperti dal missino ALMIRANTE, il quale ha sollecitato nuove e più esaurienti dichiarazioni del Governo, poiché Sullo aveva dimostrato di essersi trovato in contrasto con almeno tre ministri su questioni di fondo e questo — ha rilevato il deputato

R. R.

(continua in 2.a pagina)

La protesta generale a Trieste



A Trieste nella giornata di ieri si è svolto lo sciopero generale proclamato dalla CISL, CCdL e CGIL (vi ha aderito anche la CISNAL, che ha tenuto un comizio nel pomeriggio), in difesa dell'economia cittadina e per protesta contro i ritardi nell'attuazione delle iniziative previste dal piano CIPE. La vita della città si è completamente paralizzata; il nostro giornale non è uscito per lo sciopero dei giornalisti e dei tipografi locali.

In mattinata, al comizio unitario tenutosi in piazza Goldoni, hanno parlato: Fabricci per la Camera confederale del lavoro; Marinello per la CISL; Burlo per la CGIL. Tutti sono stati concordi nel richiedere un più responsabile atteggiamento da parte del Governo e delle amministrazioni locali, al fine di portare sul piano concreto le decisioni adottate dal Ministero del Bilancio e dai dirigenti del piano CIPE nell'ottobre dello scorso anno. In particolare i rappresentanti dei lavoratori hanno sollecitato un adeguato carico di lavoro per il cantiere San Marco.

(«Giornalfoto»)

Giuramento al Quirinale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione on. Mario Ferrari Aggradi, stringe la mano al Capo dello Stato, dopo aver prestato giuramento sulla Costituzione. La sua poltrona al Ministero delle Poste è stata occupata da Crescenzio Mazza, già Ministro senza portafoglio

COLPO DI TIMONE NELLA STRATEGIA DEL GOVERNO DI SAIGON

Thieu invita i vietcong a negoziati diretti di pace

L'iniziativa frutto di incontri segreti - Nessuna condizione posta dai sudvietnamiti - Favorevoli reazioni a Washington

New York, 25

Qualcosa di nuovo, forse di importante, sul fronte diplomatico nel Vietnam: il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha dichiarato oggi a Saigon che il suo Governo è pronto a trattare direttamente con il Fronte di liberazione comunista, sia a Parigi che in altro luogo.

La lenta, difficile e apparentemente vana trattativa di Parigi sta ora invece per dare i suoi frutti. E' evidente che le dichiarazioni di Van Thieu, fatte in un momento in cui le azioni di guerra dei vietcong si intensificano, capovolgono addirittura, sul piano quanto meno psicologico, la condotta politica del Governo di Saigon.

Anche se da parte comunista non si sono ancora avute reazioni, è chiaro che l'invito di Thieu riceverà presto una risposta e che questa sarà positiva. Secondo ogni probabilità, contatti segretissimi (tanto segreti che neppure gli americani ne avrebbero avuto sentore) si sono svolti fra emissari di Saigon ed esponenti vietcong, probabilmente in qualche località asiatica.

L'annuncio del Governo di Saigon di essere pronto a intavolare trattative dirette con i vietcong è stato salutato dal Dipartimento di Stato americano come «la prova della seria intenzione di Saigon di ricercare una soluzione pacifica della guerra».

Anche il modo con cui Van Thieu è giunto alla sua dichiarazione odierna è visto con favore: «Se si arriverà alla pace nel Vietnam, ciò avverrà attraverso trattative riservate», ha detto il Presidente Nixon, parlando a un pranzo dell'associazione nazionale dei dirigenti radiofonici. «Non è una cosa che possa svolgersi dentro il vaso di vetro trasparente dei pesci rossi, con tanto di comunicati giornalieri», ha detto Nixon.

Quanto a Thieu, che ha fatto il suo annuncio in una conferenza stampa convocata a Saigon, egli non ha posto alcuna condizione per gli incontri con i comunisti ed ha però espresso la convinzione che il FLN, braccio politico del Vietcong, accetterà di intavolare trattative dirette, in forma riservata; esse potrebbero inserirsi, ha detto Thieu, nelle trattative in corso a Parigi tra le delegazioni di Stati Uniti, Vietnam del Nord, FLN e Vietnam del Sud.

Il conflitto russo-cinese

MOVIMENTI SOSPETTI lungo il fiume Ussuri

Mosca, 25

«Stella Rossa», organo del Ministero della difesa sovietico, afferma oggi, in un servizio del suo inviato nell'Estremo Oriente, «che movimenti sospetti di truppe cinesi sono stati osservati a ridosso del confine cino-russo sul fiume Ussuri, zona dei sanguinosi scontri armati tra cinesi e sovietici questo mese. Il giornale non fornisce molti particolari, ma fa capire che lo spostamento delle truppe si sarebbe verificato domenica e lunedì».

L'articolo è datato da una località chiamata Nizhnemikailovka, situata vicino al fiume Ussuri ed è firmato dal colonnello N. Viktorov, il quale scrive: «L'ufficiale di servizio al comando di frontiera ha ricevuto questo rapporto da uno dei posti di osservazione: un gruppo di uomini armati sulla sponda opposta alla punta meridionale dell'isola Damanski si sta dirigendo a piccole tappe lungo il margine cinese del fiume, il posto di frontiera cinese di Gunsy.

«Ancora Gunsy» scrive Viktorov, volendo con ciò dire implicitamente che lo stesso posto era stato coinvolto negli incidenti precedenti.

CATASTROFE FERROVIARIA IN BELGIO PER UN SEGNALE DI «ALT» NON RISPETTATO

Venti morti e 73 feriti nello scontro di due treni

Sei italiani fra le vittime e una ventina fra i ricoverati in ospedale - Decine di passeggeri imprigionati dalle lamiere contorte dei vagoni - Molte amputazioni di arti operate sul posto

Bruxelles, 25

Venti morti e settantatré feriti è il bilancio del pauroso scontro fra due treni carichi di operai, avvenuto all'alba di stamane fuori della stazione di La Louviere, in Belgio. Fra i morti, sei sono italiani e numerosi italiani (una ventina) sono tra i feriti, alcuni dei quali versano in condizioni molto gravi.

Secondo i tecnici delle ferrovie belghe, il disastro è avvenuto per causa di uno dei due macchinisti, che avrebbe ignorato un segnale di alt alla confluenza di due binari, dove appunto è avvenuto lo scontro. I due treni procedevano a velocità molto ridotte (venti chilometri orari uno, quaranta l'altro) ma l'urto è stato tremendo: entrambe le motrici «Diesel» — una di 500 e l'altra di 300 tonnellate — sono schizzate in aria, trascinando fuori dai binari quattro vagoni, in un ammasso di lamiere contorte, inestricabili, imprigionando in una morsa mortale i passeggeri. Secondo i sanitari dieci persone sono morte sul colpo, le altre sono decedute tra atroci dolori, durante il trasporto in ospedale o poco dopo il ricovero.

Molti dei feriti sono orrendamente mutilati. Una decina di interventi chirurgici sono stati effettuati sul luogo del disastro dai sanitari accorsi. Ad alcuni feriti sono state amputate braccia e gambe per poterli estrarre dalle lamiere contorte dei vagoni. Molti dei feriti devono la loro vita alla immediatezza dei soccorsi. I due treni si sono scontrati a qualche decina di metri da una fabbrica nella quale lavorano centinaia di operai, ed è stato con il loro aiuto (essi disponevano di flamme ossidriche e seghe elettriche per tagliare le lamiere) che numerosi viaggiatori rimasti feriti e prigionieri fra le lamiere contorte dei vagoni sono potuti essere liberati in brevissimo tempo e trasportati d'urgenza negli ospedali della regione.

Nella zona dove è avvenuto il disastro vivono migliaia di italiani che ogni mattina all'alba si servono dei treni locali per raggiungere i loro posti di lavoro. Nei due convogli coinvolti nello scontro ve n'era stamani un centinaio. Adelio Furlan, Maria Tricarico, Michele Primavera, Angelo Beneducci, Nello Barili e Domenico Primavera si trovavano nella carrozza di testa del treno, che stava appena uscendo dalla stazione, e sono morti schiacciati fra i rottami dopo lo scontro; la locomotiva del treno che viaggiava in senso contrario, dopo l'urto, si è rovesciata sul loro vagone, riducendolo a un ammasso di rottami.

Il fragore dello scontro è stato così violento che numerosi abitanti della zona hanno pensato a una scossa tellurica. Le scene di disperazione si sono mischiate ad atti di eroismo. Un uomo di 35 anni, che era rimasto con le gambe incastrate fra i rottami, ha invitato i suoi soccorritori ad occuparsi prima dei feriti più gravi di lui.

Dalle prime sommarie informazioni raccolte negli uffici della polizia e della gendarmeria, gli italiani rimasti feriti sarebbero: Pietro Naticchi, Pasquale Nacca, Giuseppina Mortellaro, Salvatore Licata, Mario D'Alimonte, Carmelo Di Vincenzo, Giovanni Graziano, Michele Dragone, Calogero Lodico, Antonio Antimoro, Gabriele Balducci, Lucia De Caro, Antonio Tripari, Alberto Lanzara, Maria Pupilla, Rosario Baroncelli, Giuseppina Petrone, Bianca Secola.

I due capi macchinisti dei treni — uno proveniente da Charleroi si apprestava ad entrare in stazione, l'altro ne usciva — sono rimasti uccisi sul colpo. Un altro macchinista, Paul Goullen, è rimasto per ben cinque ore bloccato con le gambe schiacciate e ferite alla testa, mentre i vigili del fuoco tentavano di tirarlo fuori dalla morsa d'acciaio e i sanitari gli praticavano iniezioni per aiutarlo a resistere al dolore atroce: quando alla fine sono riusciti a estrarlo dalla trappola di lamiere contorte, era in condizioni disperate, e poco dopo spirava.

Erano le 6,20 del mattino, in una giornata fredda, con raffiche di neve gelida, quando i due treni con un migliaio di passeggeri in tutto si sono scontrati frontalmente, all'altezza di un passaggio a livello, proprio di fronte all'impianto siderurgico Boel. I testimoni oculari parlano di decine di persone, sanguinanti, che si trascinavano fuori dai finestrini, ferendosi con i vetri, con spuntoni di acciaio; persone che si trascinavano urlando, e poi crollavano a terra, svenute.

Subito dopo sono arrivati i vigili del fuoco, con medici e infermieri e le autoambulanze hanno cominciato immediatamente a fare la spola con i più vicini ospedali a sirene spiegate. I vigili non hanno avuto difficoltà a controllare un incendio di modeste dimensioni sviluppatosi da uno dei serbatoi di una motrice «Diesel». Ma per raggiungere i feriti che piangevano e urlavano disperatamente, con il corpo incastrato sotto i rottami, hanno dovuto lottare al limite delle loro forze.

La sciagura ferroviaria è la peggiore da quindici anni a questa parte.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La Louvriere — Le squadre di soccorso sul luogo della catastrofe ferroviaria in Belgio: sanitari e operai hanno dovuto lavorare a lungo per liberare i corpi dei feriti e delle vittime rimasti imprigionati nei vagoni deragliati nel terribile scontro

La situazione

Il dibattito parlamentare sulle dimissioni dell'on. Sullo da Ministro della Pubblica Istruzione si è rivelato più lungo e complesso del previsto. Apertosi ieri mattina con un ampio discorso di rottura pronunciato da Sullo, si concluderà oggi con l'approvazione di un ordine del giorno di fiducia al Governo. Il dibattito si è aperto, dopo una breve dichiarazione di Rumor, con il discorso di Sullo, che ha dato il «la» a tutta la discussione. L'ex ministro ha infatti rivolto il suo discorso sia contro Rumor e i Ministri Colombo e Restivo, sia contro il segretario della D.C. Piccoli. Sullo in sostanza ha cercato di motivare il suo gesto non con una questione interna di partito, così come egli stesso aveva precisato nella lettera di dimissioni a Rumor, ma come un fatto politico in senso stretto riguardante la linea politica del Governo in campo scolastico.

Il Presidente del Consiglio ha replicato, precisando più volte che nella lettera di dimissioni non vi è alcuna traccia dei motivi politico-governativi cui Sullo ha fatto riferimento in aula. Il Presidente del Consiglio ha anche ribadito il fermo impegno del Governo a portare avanti la riforma della scuola.

Il Presidente del Vietnam del Sud ha annunciato a Saigon che il suo Governo è pronto ad avviare trattative dirette di pace con il Vietcong. La decisione, che fa seguito a trattative preliminari svoltesi fra le due parti nel più assoluto segreto, apre nuove prospettive alla conferenza di Parigi. La reazione degli Stati Uniti all'iniziativa di Saigon è stata positiva. Lo stesso Presidente Nixon, del resto, ha dichiarato la necessità di condurre le trattative in sedi riservate, dicendosi scettico sulla possibilità di raggiungere un qualche risultato nelle sedute ufficiali di Parigi.

La crisi politico-sociale che da tempo travaglia il Pakistan e che in quest'ultima settimana era sfociata in una vera e propria guerra civile caratterizzata da atrocità e soprusi, ha costretto il Presidente Ayub Khan a dimettersi e ad affidare tutti i poteri alle forze armate. Alla guida del Paese è stato designato il generale Yaya Khan, comandante in capo dell'esercito. La situazione è molto confusa, e il Paese è più che mai diviso in due tronconi.

Segnalazione da Londra

FLOTTA SOVIETICA diretta in Oriente?

Londra, 25

L'ammiragliato britannico ha annunciato questa notte che una flotta russa composta da 20 unità ha lasciato le sue basi nel Baltico e ha doppiato le Isole Orcadi, al largo della costa occidentale dell'Inghilterra, diretta verso ignota destinazione. La flotta si compone di tre incrociatori, otto sommergibili a propulsione convenzionale, cinque cacciatorpediniere, navi appoggio e petroliere.

La RAF e la «Royal Navy» — precisa l'Ammiragliato, seguono da vicino gli spostamenti della flotta sovietica e ne tengono informato il quartier generale della NATO a Bruxelles.

Le navi sovietiche sono dirette verso Sud-Est e viaggiano a una velocità di 15 nodi, con gli otto sottomarini in superficie. La formazione e il numero delle unità di appoggio, oltre al fatto che la flotta russa da due giorni viaggia a velocità costante, inducono a ritenere che non si tratti di un convoglio navale in missione di esercitazione, ma piuttosto di un viaggio di trasferimento. Sembra anche escluso, secondo gli esperti navali britannici, che le navi siano dirette nel Mediterraneo, data la presenza di navi cisterna.

L'ipotesi più convincente resta quindi che la flotta russa si diriga verso Vladivostok, con il compito di fare da «deterrente» nei confronti della cina, rinforzando la flotta che la Marina militare sovietica fa già stazionare in permanenza nelle acque del Mar del Giappone. In questo periodo, la navigazione tra il porto di Murmansk nella penisola di Kola — dove si trovava la maggior parte delle unità sovietiche — e lo estremo limite orientale della Siberia è impedita dai ghiacci. Circumnavigando l'Africa e l'Indocina, la flotta russa impiegherebbe un mese per arrivare nel Pacifico.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 25

Stamane alla Borsa di Milano mercato ancora in rialzo nonostante taluni contrasti. All'andamento positivo uniforme registrato alla vigilia è succeduta stamane una maggiore selettività che ha consentito di evidenziare alcuni titoli dal resto della quota. Le maggiori iniziative della domanda si sono limitate al settore finanziario dove sono state attivamente ricercate Mediobanca, Bastogi, Centrale (ed i titoli del gruppo). Negli altri settori del listino si sono avuti assestamenti per i titoli in maggiore tensione alla vigilia, peraltro corretti quasi sempre in chiusura. Al listino registrano nuove migliorie di ieri le Bastogi, Beni Stabili, Brioschi, Centrale, Coge, Gim, Mediobanca, Mondadori, Olcese, Ossigeno, Pertusola, Risanamento, Sai, Franco Tosi. Più calme invece le Bernasconi, Ciga, Fisac, Italcementi, Lepetit priv., Sarom e Westinghouse. Di poco migliori da ieri i titoli guida.

Tono irregolare del reddito fisso con prevalenti correzioni di prezzo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 57.000.000; Buoni del Tesoro 995 milioni; obbligaz. 1.875.139.400; 3.562.000 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi. Prezzi in denaro. Montedison 1050-1055; Fiat 3043-3048; Snia Viscosa 3270-3280; Generali 65750-65850; Medio Banca 80000; Monte Amiata 13200-13300; Immobiliare 590; Breda 3750. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-3	25-3
Alimentari		
Certosa	2021	2021
Eridania	2450	2460
Es. Molini	2285	2285
Motta	4610	4696
Rom. Zucc.	125.50	125.50
Rom. Zucc. pr.	348	365
Assicurativi		
Generali	65550	65710
Ass. Milano	39900	40200
Ass. Mil. pr.	27900	27950
Ass. Torino	9419	9430
Ass. Tor. pr.	6650	6600
Fond. Incendio	12600	12575
Fond. Vita	29330	29400
L'Assicuratrice	68860	69090
Ras	47600	47805
S.A.I.	28960	29300
L'Abeille	8100	8190
Bancari		
Mediobanca	78600	79900
Chimici		
Anic	1224	1228.50
Brioschi	14305	15000
Gas Napoli	890	896
Caffaro	297	301
Erba	10700	10750
Erba pr.	6700	6731
Italgas	1150	1150
Lepetit ord.	5049	5060
Lepetit pr.	5500	5320
Liquigas	163	165.25
Mira Lanza	50500	50600
Ossigeno	1905	1935
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1235	1235
Saffa	5579	5565
Sarom	1180	1160
Montedison	1043	1047.50
Pierrel	9350	9401
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1470	1485
Marelli	606	610
Sip	2732	2739
Tecnomasio	957	960
Terni Nuova	248	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2263	2285
Bastogi	1975	2028
Breda	3648	3690
Finmare	34	332
Finsider	597	603.50
Generalfin	977	995
Gim	4020	4100
Invest.	2740	2757
Italpi	2400	2400
La Centrale	6780	7025
Pirelli & C.	3900	3880
Sme	2355	2368
Stet	3050	3050
Sviluppo	2620	2600
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3335	3321
Beni Stab.	3990	4040
Bonif. Ferraresi	1100	1104
Co. Ge.	9700	10300
HABITAT	2710	2748
Imm. Roma	585	589
SAGI	1800	1810
IN. Edilizia	2780	2800
Milano Cen.	23700	24000
Risanamento	6310	6380
SACIE pr.	3865	3840
Silos Gen.	908	913

TITOLI	24-3	25-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1100	1080
Fiat	3027	3040
Fiat pr.	2459	2475
Nebiolo	765	765
Olivetti ord.	3337	3325
Olivetti pr.	3266	3275
Tosi Franco	2000	2010
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3852	3870
Acc. Falck pr.	3780	3800
Broggi-Izar	906	906
Dalmine	1138	1150
Issa-Viola	883	884
Italsider	975	976
Magona	2418	2438
Metal. Italiana	3675	3690
M. Amiata	12600	12550
Monteponi	256	254
Siele	6350	6360
Trafilerie	554	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3990	3999
Cot. Cantoni	17300	17450
Olcese	346	381
Cucirini	6990	6970
De Angeli	4950	4951
Cascami Seta	5625	5625
Fisac	450	442
Lanerossi	3370	3364
Gavardo	1750	1760
Scotti	116	116
Linificio	546	549
Marzotto pr.	1360	1370
Rossari & Varzi	8210	8250
Rotondi	29900	29900
Man. Tosi	2055	2050
Pacchetti	900	899.75
Snia Visc.	3253	3259
Snia pr.	2547	2580
Bernasconi	450	300
Tilane	350	350
Un. Manifatt.	23050	23050
Trasporti		
Alitalia priv.	17750	17795
Nord Milano	4790	4730
L'Ausiliare	2575	2575
Mittel	15480	15390
Diversi		
De Ferrari	1420	1421
Cart. Binda	34200	34600
Cart. Burgo	16210	16100
Cart. Donzelli	2400	2405
Cementir	4850	4855
Cer. Pozzi	70	70.50
Cer. Pozzi pr.	269	269
Cer. Ginori	558	556
Ciga	6208	6170
Cond. Acque TO	991	991
Eternit	3660	3682
Italcable	3620	3639
Italcementi	27080	26780
Cond. Acqua RO	708	713
Rinascente	370	373.50
Rinasc. pr.	238.50	240
Mondadori pr.	3310	3450
Pirelli S.p.A.	3450	3500
Rejna	899	899
Smeriglio	65	67
SES ex Sarda	4400	4400
SGES ex Seso	1750	1760
Terme Acqui	2205	2220
Petrolifera	1920	1905

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 marzo
Rendita	5%	104.80
Redimibile 1934	3.50%	100.30
Ricostruzione	3.50%	85.50
»	5%	96.75
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	100.25
B.T. 1969	5%	100.10
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.20
» » SS.C.III	6%	95.90
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.30
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	96.15
» 1966 II	6%	96.15
» 1967	6%	96.15
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.50
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin Ind.Man	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	97.20
Autostrada '63	5.50%	89.60
» '65	6%	96.20
» '67	6%	95.85
» '68	6%	96.—
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.70
» »	5.50%	91.05
» »	6%	95.65
» SS. I	6%	96.75
» SS. II	6%	96.60
» SS. III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.50
O.P. Dotaz. I	5%	98.75
O.P. Dotaz. II	6%	96.40
O.P. Int. St. ss I	6%	96.45
O.P. Int. St. ss II	6%	96.15
O.P. Int. St. ss 3 a	5%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	97.90
» 1953	5.50%	97.30

TITOLI		25 marzo
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	89.55
FF.SS. 1961	5%	89.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	99.80
» XVIII	6%	99.50
» XIX	6%	100.15
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	95.30
» XXII	6%	90.65
» XXIII	6%	88.90
» XXIV	5.50%	90.85
» XXV	6%	96.05
» XXVI	6%	95.55
» 1964	6%	100.35
Cred Nav 63	6%	96.30
Cred Nav '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.80
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	97.30
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	98.40
» Sud 1960	5.50%	93.75
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud IV	5.50%	92.20
» Sud V	5.50%	92.70
» Sud VI	5.50%	93.—
» Sud VII	5.50%	94.20
» Sud VIII	5.50%	94.40
» Sud IX	6%	97.15
IRI 1954/69	6%	99.85
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.80
» 1958/74	6%	99.65
» '57/77 (XX)	6%	98.45
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	93.25
» 1960/80	5.50%	92.10
» 1961/86	5.50%	90.80
» 1963/83	5.50%	90.90
» 1964/82	6%	96.25
» 1965 83	6%	96.20
» Stet		100.05
IRI Elet. opt	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	100.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,89; dollaro canadese 583,125; corona danese 83,615; corona norvegese 87,89; corona svedese 121,582; fiorino olandese 172,90; franco belga 12,487; franco francese 126,662; franco svizzero 146,182; lira sterlina 1 502,175; marco tedesco 156,197; scellino austriaco 24,27; escudo portoghese 22,085; peseta spagnola 8,992.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,25; lira sterlina 1.507,50; franco svizzero 145,90; franco francese 118; franco belga 11,96; marco tedesco 156,05; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 173; corona danese 83,90. corona svedese 121,45; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7950-8250; sterlina oro c.n. 7050-7350; marengo svizzero 8600-8900; oro fino 870 885; platino 4500-4600; argento 36000-40000.

TRIESTE

A causa dello sciopero generale a Trieste non è stato compilato il listino della Borsa.

NEW YORK
(Equilibrio)

Wall Street ha chiuso con perdite e profitti in sostanziale equilibrio, su un tono caratteristicamente in attesa. L'effetto positivo che avrebbe potuto avere l'annuncio del Presidente Van Thieu, di essere disposto ad avviare negoziati con il FLN, è stata bilanciata da notizie negative sul fronte economico interno.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta, attenuandosi il timore di un bilancio di «austerity» previsto per il mese prossimo. L'indice del Financial Times è salito di 8,7 punti, e ha chiuso a 476,4. Anche i titoli di Stato hanno realizzato migliorie frazionali. L'ascesa è stata guidata dagli industriali.

IN UN CLIMA PESANTE I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

Un compromesso salva la segreteria del P.S.I.

Accordo fra Tanassi, De Martino e Mancini soltanto sul Governo
Si accentuano le divisioni nel partito sulla opposizione al PCI

Roma, 25

Dopo quattro giorni di dibattito, il comitato centrale socialista ha concluso i lavori praticamente con un nulla di fatto per lo meno sul piano del partito. E' stato, infatti, raggiunto un compromesso che per impedire ripercussioni sul Governo salva la segreteria di Ferri, ma lascia allo «status quo» i rapporti tra le correnti.

Demartiniani, tanassiani e manciniani hanno rinunciato a portare avanti un dibattito che, se fosse arrivato alle estreme conseguenze, avrebbe provocato una crisi al vertice e quindi un immancabile riflesso sul piano governativo.

Come si è giunti al compromesso e in che cosa consiste? In seguito alla spaccatura verificatasi ieri nell'ambito della corrente «autonomia» per il rifiuto dei tanassiani di votare il documento proposto da Nenni per le sue parti relative al giudizio sul congresso comunista e alle giunte, Nenni ha proposto di votare un nuovo testo centrato soprattutto sul problema di governo e molto sfumato nella parte relativa ai rapporti con il PCI e al problema degli enti locali. I tanassiani si sono dichiarati immediatamente d'accordo, ma del tutto opposto è stato il giudizio dei demartiniani.

Si è svolto, infatti, un dibattito alquanto travagliato nel corso del quale alcuni esponenti di «riscossa» hanno proposto di votare contro. Cattani, Mariotti e altri hanno, invece, prospettato le conseguenze che il voto contrario avrebbe determinato e cioè una situazione di disagio nei manciniani e le probabili dimissioni del segretario Ferri. Lo stesso De Martino è intervenuto per proporre il voto favorevole, ma alcuni demartiniani, tra cui Mancа, hanno insistito e, perciò si è giunti al compromesso.

Le tre correnti hanno votato a favore dei primi paragrafi dell'ordine del giorno relitivi al Governo, mentre la seconda parte concernente la linea politica del partito è stata approvata solo dagli autonomisti e dai tanassiani.

Nella prima parte del documento si afferma che «il comitato centrale, valutati positivamente i risultati conseguiti in questi mesi dalla delegazione socialista al Governo e dal Governo di centro sinistra nel suo insieme, appprova le nuove direttive della politica estera; ravvisa nella legge sulle pensioni un atto altamente significativo, si impegna a sostenere la riforma universitaria e quella della scuola secondaria superiore, considera la soluzione della recente vertenza dell'abolizione delle zone salariali un fatto positivo, chiede al Governo la defintiva elaborazione della legge finanziaria regionale e di quella sugli organi delle regioni, considera particolarmente importante la prossima presentazione del documento relativo alle opzioni per il secondo piano quinquennale».

La seconda parte del documento è stata invece approvata solo, come si è detto, dall'attuale maggioranza del 53 per cento. I demartiniani, infatti non hanno partecipato alla votazione così come i giolittiani; i lombardiani hanno invece votato contro. Ed ecco, in sintesi, cosa dice questa parte tanto contestata dell'ordine del giorno.

Ribadita l'opposizione al PCI per la sua posizione pregiudizialmente negativa nei confronti del centro sinistra e l'impegno, in unione con le forze democratiche, ad impedire soluzioni autoritarie e avventure di ogni tipo, il documento rende nota la decisione di convocare, per il problema degli enti locali, un'apposita riunione per un esame approfondito della linea generale e dei contenuti programmatici.

In sostanza con il voto di oggi il comitato centrale socialista ha fotografato le profonde fratture esistenti nel partito ed ha solo rinviato di qualche tempo lo scontro frontale che, stante l'attuale divisione delle correnti, appare prima o poi inevitabile.

REPLICA DEL MINISTRO GUI AL SENATO

Il servizio segreto non si può smembrare

Approvati tutti gli articoli della legge che istituisce la commissione d'inchiesta

Roma, 25

Si è conclusa al Senato la discussione generale sulla legge che propone di costituire una commissione d'inchiesta sui fatti del luglio 1964. A conclusione della discussione ha parlato il Ministro Gui. L'assemblea ha poi approvato tutti gli articoli del progetto di legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta per il Sifar. Sul provvedimento si voterà domani. Sempre domani il Senato affronterà l'esame del decreto per la riforma degli esami.

In sostanza, Gui ha ripetuto che non si deve guardare al Governo come un imputato e tanto meno considerare tale le Forze armate, il che — ha precisato — è stato escluso da tutte le forze politiche ad eccezione dei socialproletari. Il servizio segreto — ha ripetuto Gui — è collegato con i Paesi alleati, ma non è minimamente subordinato ad essi. Non c'è nulla che sfugga alla responsabilità degli organi costituzionali. Esso assolve una funzione fondamentale per l'integrità e la sicurezza del nostro Paese».

Il Ministro della Difesa ha respinto anche altri giudizi che erano stati formulati durante il dibattito verso esponenti delle Forze armate, specialmente verso coloro che erano stati incaricati dal Governo di svolgere inchieste. Di essi il Ministro ha detto che hanno svolto rettamente il lavoro che era stato loro affidato. Egli ha rivendicato anche i meriti delle Forze armate e la loro lealtà alle istituzioni, nonchè la fiducia e i meriti che hanno acquisiti. Gui ha riconosciuto che per il servizio di informazioni bisognerà studiare una sua più utile collocazione e una sua più utile dipendenza anche perchè il SID è chiamato a tutelare il segreto non solo militare, ma anche scientifico, industriale ecc. «Bisognerà quindi considerare bene — ha detto — quale debba essere la sua dipendenza gerarchica, ma non si può volere lo smembramento del servizio».

Sul problema del segreto militare, Gui si è poi soffermato brevemente a far notare che esso risponde alla lettera e allo spirito della Costituzione.

Ieri ha parlato uno dei protagonisti della vicenda, quel Raffaele Jannuzzi che condusse l'inchiesta su un settimanale radicale sul presunto colpo di stato e che intanto è divenuto senatore socialista. Egli ha detto che l'inchiesta svincolerà il Parlamento dal segreto militare di cui finora «è stato fatto cattivo uso in Parlamento e in Tribunale»; ora, l'inchiesta dovrà muoversi sulle tracce delle indagini compiute dal generale Lombardi e — secondo Jannuzzi — non potrà essere coperto d. ' segreto militare tutto quello che in esse è accennato e che la commissione dovrà approfondire per accertare le responsabilità dei fatti dell'estate 1964.

Jannuzzi ha detto anche che l'inchiesta Lombardi ha dimostrato che i cinque generali dei carabinieri che, nel corso del processo fra De Lorenzo e il settimanale radicale dichiararono di non conoscere l'esistenza del «piano solo» disposto dal comandante dell'Arma nel 1964, deposero il falso sotto giuramento.

Il Ministro GUI è insorto: «Lei non può lanciare accuse generiche».

CROLLALANZA (MSI): «Se lo permette, perchè si trova in quest'aula ,coperto dall'immunità».

JANNUZZI: «L'ho già detto e scritto anche fuori dal Parlamento».

GUI: «Si sta istituendo una commissione d'inchiesta per fare luce su questi episodi. Lei vedrà che quando queste cose saranno esaminate con serietà e profondità, assumeranno un altro aspetto».

Per i comunisti, Terracini ha detto che il suo gruppo non assumerà un atteggiamento di netta opposizione, pur criticando la struttura 'ella legge che fa del segret. militare il protagonista dell'inchiesta: e questo dimostra — ha concluso Terracini — che alla maggioranza non interessa l'accertamento dei fatti, ma quello che si potrà celare alla commissione.

L'«ANTI-MAFIA» apre gli interrogatori

Palermo, 25

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, che da ieri di trova a Palermo, ha ripreso stamane i suoi lavori a palazzo dei Normanni. La novità di maggiore rilievo è costituita dalla decisione della presidenza della commissione di ammettere agli incontri con le varie personalità, che la commissione sta ascoltando in questo suo viaggio in Sicilia, anche i giornalisti. Praticamente è la prima volta che le sedute dell'antimafia hanno carattere pubblico.

Stamane la serie degli incontri si è a erta con il Sindaco di Palermo, dott. Spagnolo. Sono stati poi ascoltati il presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Celauro, il Prefetto Ravalli e varie altre autorità.

I MARTIRI DELLE ARDEATINE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una cerimonia alla presenza del Presidente del Consiglio on. Rumor e di altre autorità dello Stato si è svolta lunedì alle Fosse Ardeatine nel venticinquennale dell'eccidio

DOPO GLI SCONTRI CON LA POLIZIA DI VENTI GIORNI FA

In arresto a Bologna sei studenti e un'operaia

Tentarono di impedire il fermo di un facinoroso tuttora in carcere
La CGIL ha proclamato subito un intimidatorio sciopero generale

Bologna, 25

Sei studenti universitari ed una operaia, coinvolti negli incidenti fra dimostranti e polizia avvenuti il 5 marzo scorso, sono stati arrestati stamane dai carabinieri, su mandato emesso dall'autorità giudiziaria a conclusione delle indagini sull'episodio.

La principale imputazione a loro carico è di aver tentato di impedire con la violenza l'arresto di un altro studente, Stefano Grossi, ancora detenuto.

Gli arrestati sono: Giuseppe Gradogna, 20 anni, da Ascoli Piceno, iscritto al secondo anno di giurisprudenza; Roberto Martucci, 19 anni, da Lecce, al secondo anno di giurisprudenza; Francesco Berardi, 19 anni, di Bologna, al secondo anno di lettere; Otello Ciavatti, 25 anni, da Rimini, al quarto anno di pedagogia; Massimo Serafini, 26 anni, da Ravenna, iscritto all'università di Perugia; Giancarlo Stisi, 30 anni, da Sassari, fuori corso di ingegneria; Gabriella Pirani, 29 anni, di Caselecchio di Reno (Bologna), dipendente della ditta «Longo».

Gli incidenti — nel corso dei quali rimasero feriti o contusi nove poliziotti — ebbero inizio appunto davanti alla sede di quest'ultima azienda, che era picchettata da gruppi di operai e studenti. Dopo i primi tafferugli e il fermo del Grossi, successivamente tramutato in arresto, i dimostranti formarono un corteo che, ingrossatosi all'università per la partecipazione di altri studenti, si diresse verso la Questura, nei pressi della quale si verificarono gli scontri con le forze dell'ordine. In questa occasione, un maresciallo di P. S., colpito al capo, cadde a terra. I manifestanti vennero in seguito dispersi.

Uno sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato dalla CGIL bolognese per domani, dalle 16 fino al termine dell'orario di lavoro, in segno di protesta per l'arresto dei sette giovani, accusati di violenza e resistenza, compiuto stamani dai carabinieri. La CGIL ha indetto inoltre una manifestazione che si svolgerà in piazza Maggiore alle 16.30.

CISL e UIL, con un comunicato congiunto, hanno questa sera specificato i motivi della loro mancata adesione allo sciopero generale provinciale proclamato per domani dalla CGIL in segno di protesta per i sette arresti. «La CISL e la UIL — informa il comunicato — hanno ritenuto necessario dissociare la propria condotta da quella della CGIL, dichiarando anche di non poter aderire a quel tipo di protesta promosso da quella sola organizzazione, e avente obiettivi distorti rispetto agli impegni unitariamente assunti».

L'incidente di Centocelle

E' DECEDUTO A ROMA il piccolo Di Mambro

Roma, 25

Il piccolo Massimo Di Mambro che il giorno di San Giuseppe restò gravemente ferito a seguito di un impressionante incidente della strada in viale della Botanica dove la madre Ilvana Cantalamessa di 34 anni e la sorella Maria Laura di 12, rimasero uccise, è deceduto stamane alle 7,30 all'ospedale di San Camillo. Il bimbo che aveva 5 anni, aveva riportato lo sfondamento della base cranica e la frattura del femore.

L'unico superstite di quella tremenda sciagura della strada causata dalla imprevidenza di un giovane automobilista è il padre Liberato Di Mambro di 37 anni sordomuto dalla nascita, che nell'incidente riportò soltanto contusioni.

L'incidente che ha distrutto la famiglia Di Mambro avvenne il 19 scorso poco dopo le 19,30 mentre la famigliola stava attraversando viale della Botanica, una larga strada di Centocelle divisa da un ampio spartitraffico, in due corsie a senso unico. Liberato Di Mambro aveva quasi raggiunto lo spartitraffico tenendo per mano il piccolo Massimo e facendo segno alla moglie e alla figlia di affrettarsi. Una «850» aveva rallentato e si era poi addirittura fermata.

In quell'istante piombava sulle quattro persone, sorpassando internamente la «850» ferma, la «Mini Morris» condotta dal ventiquattrenne Bruno Biral, nato a Trieste ma abitante a Roma. Ilvana Cantalamessa e la figlia Maria Laura scaraventate ad oltre 50 metri di distanza — la polizia della strada accertò poi che la «Mini Morris» viaggiava ad una velocità di poco inferiore ai 100 km. orari — morirono sul colpo.

Informato della morte del piccolo Massimo il magistrato cui è affidata l'istruttoria del terrificante incidente, il dottor Paolino Dell'Anno, si è recato stamane al carcere di «Regina Coeli» per notificare al Biral il nuovo mandato di cattura per triplice omicidio colposo.

DALLA PRIMA PAGINA

Il caso Sullo a Montecitorio

dell'estrema destra — coinvolge la responsabilità collegiale del Consiglio dei Ministri, che non si è ancora riunito dopo le dimissioni. Il presidente PERTINI ha chiarito: «Mi sono fatto parte diligente e assicuro che nel frattempo il Consiglio dei Ministri si è riunito».

Almirante ha proseguito accusando di leggerezza e superficialità il Presidente del Consiglio e ha detto di accogliere il richiamo umano fatto stamane da Sullo, il quale ha sbagliato a dare l'apparenza di una vicenda provinciale di partito a un fatto politico più ampio. Almirante ha concluso affermando che per motivi costituzionali, politici e di costume, ci troviamo di fronte a un'indubbia crisi del centro-sinistra: se il MSI avesse avuto il numero di firme (63) necessarie per la presentazione di una mozione di sfiducia, lo avrebbe già fatto.

«I comunisti attenderanno la replica di Rumor per decidere se dovranno presentare o no una mozione di sfiducia», ha detto per il PCI l'on. NATTA. Egli ha sottolineato la differenza tra la dichiarazione anodina di Rumor e le clamorose denunce di Sullo, che hanno rivelato l'esistenza di un contrasto di fondo nella maggioranza su uno dei punti nodali della crisi della società italiana: i problemi della scuola, per i quali Sullo ha denunciato l'esistenza di resistenze conservatrici all'interno del suo partito, per far prevalere le istanze reazionarie contro le esigenze di riforma che si impongono oggi nell'università. Natta ha concluso esortando il Governo a chiarire i molti inquietanti interrogativi emersi dal discorso di Sullo, perchè dopo quello che è accaduto non appare probabile che possa instaurarsi tra maggioranza e opposizione il «rapporto aperto» e la «libera dialettica» che auspicava il famoso ordine del giorno votato al Senato, a conclusione del dibattito sulla scuola.

Per i socialisti, ORLANDI ha detto che, a prescindere da tutte le polemiche, resta stabilito che il Governo ha l'intenzione di portare avanti la riforma universitaria, alla quale il PSI tiene moltissimo. Espresso il suo giudizio pienamente favorevole sull'attività di Sullo come ministro in un momento di grande difficoltà, Orlandi ha testimoniato la piena e sincera solidarietà umana verso di lui, aggiungendo che la vicenda nel suo complesso non è, però, edificante. Orlandi ha noi negato che nel rimpasto si siano compiute illegalità. Ha concluso esprimendo l'augurio che al più presto sia soddisfatta l'attesa del Paese per una riforma universitaria secondo gli indirizzi concordati dalla maggioranza.

Il capogruppo democristiano ANDREOTTI, dopo essersi augurato che, ad acque più calme, Sullo voglia considerare in una luce più serena l'accaduto, ridimensionandone la portata, ha ricordato che Rumor aveva pregato Sullo di desistere dalle sue dimissioni, alle quali diede pubblicità lo stesso Sullo. Andreotti ha rilevato che le dimissioni possono essere uno strumento politico, ma strumento politico è anche il silenzio che ha, se non altro, il merito di non determinare tensioni così gravi.

L'oratore ha quindi affermato che il Governo e la D.C. hanno la più ferma volontà di attuare una coraggiosa riforma universitaria, ma non sono certo i comunisti i più adatti a parlare di resistenze reazionarie se, come dimostra la legge da loro presentata nella scorsa legislatura, essi non avevano affatto pensato al docente unico e avevano riservato agli studenti una ridicola rappresentanza (3 contro 11) negli organi di governo universitari.

Colti sul vivo, i comunisti sono insorti a protestare vivacemente. NAPOLITANO ha gridato: «Confronti la nostra legge con la legge Gui».

ANDREOTTI: «La confronto con la legge attuale».

INGRAO si è agitato più degli altri, gesticolando e urlando minacciose parole. Calmissimo, ANDREOTTI ha replicato: «Lei, onorevole Ingrao, ha firmato per primo quella legge».

INGRAO ha continuato a urlare e protestare, appoggiato da tutti i suoi, mentre dai banchi democristiani cominciavano a urlare: «Basta! Basta!». I comunisti hanno fatto l'atto di lanciarsi verso l'emiciclo e, mentre il presidente Pertini continuava a richiamare all'ordine gli intemperanti, lo schieramento dei commessi ha infranto ogni velleità di scontro.

Una dura e aspra polemica con i comunisti è stata fatta anche dal leader repubblicano LA MALFA. Dopo aver espresso il suo rincrescimento per le dimissioni di Sullo, egli ha ribadito che tutte le decisioni per la riforma universitaria erano state da lui accettate. Ma siccome Sullo si era lamentato per gli attacchi dei repubblicani, La Malfa ha voluto precisare che il PRI si era preoccupato della situazione che si era determinata e aveva promosso il «vertice» proprio per accertare se esistesse ancora la stessa maggioranza che aveva dato vita al Governo. E tutti, compreso De Martino, hanno dato ragione ai repubblicani nella riunione al vertice. La Malfa ha accusato i comunisti di voler abolire i «baroni» universitari per creare una miriade di «baronetti», e ha aggiunto: «Voi stracciate tutto quello che c'è, ma non create niente di nuovo. Crea'e solo caos e confusione».

Le dichiarazioni di Rumor sono state poi criticate dal socialproletario CERAVOLO e anche dal socialista SCALFARI. A sua volta il liberale COTTONE ha detto che lo squallido episodio di cui si discute è il segno dei gravi contrasti che esistono nel Governo, come nella D.C. e nel PSI, sul problema dei rapporti con i comunisti, dei quali sempre più apertamente si invoca l'ingresso nella maggioranza.

E' seguita la replica di Rumor e subito dopo il Presidente Pertini ha annunciato che PCI e PSIUP avevano presentato una mozione di sfiducia.

R. R.

IMPROVVISO SCIOPERO DEI DISTRIBUTORI DALLA SERA DI LUNEDI'

Chiuse le pompe di benzina ad oltranza in tutto il Paese

La serrata trova la sua origine nella nota vertenza con le società petrolifere
Gravi disagi per gli automobilisti - Rifornimenti consentiti sulle autostrade

Roma, 25

Da ieri sera alle 21 ha avuto inizio un nuovo sciopero, questa volta a oltranza, dei distributori di benzina. E' stato proclamato tanto dal comitato intersindacale quanto dalla Figisc. Il che significa che la paralisi della distribuzione di carburante è pressochè totale in tutta italia. Rifornimenti ridotti (10 litri per automezzo) saranno assicurati soltanto sulle autostrade. Negli ambienti dell'Agip si è appreso, però, che gli impianti dell'Ente di Stato dislocati lungo la rete autostradale funzionano regolarmente, senza limiti di erogazione.

La chiusura degli impianti è stata resa nota dalla Figisc e dal comitato intersindacale di agitazione con due distinti comunicati. La Figisc afferma, tra l'altro, che la nuova manifestazione è stata decisa in considerazione del fatto che «la volonterosa mediazione del Ministro dell'industria Tanassi per risolvere la vertenza che si trascina da mesi fra le società petrolifere e i gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti non ha dato i risultati che la categoria anelava e meritava per poter proseguire il proprio lavoro impegnativo in un clima di serenità, a causa dell'intransigenza delle società petrolifere che si sono limitate a riconoscere un aumento di una sola lira sul margine di guadagno attuale di lire 6,20 al litro per la benzina normale e 7,20 per la super (aumento che non è sufficiente neanche a soddisfare i maggiori oneri che i gestori sono costretti a sopportare dopo l'aumento del prezzo della benzina a causa della maggiore esposizione e dei maggiori rischi)».

Appena si è diffusa la notizia dello sciopero a oltranza gli automobilisti di molte grandi città che erano venuti a conoscenza dell'agitazione hanno iniziato la caccia al distributore aperto, provocando ingorghi e intralcio al traffico.

Verso l'una di questa notte davanti a numerosi distributori al centro di Roma e in periferia lunghe file di vetture stazionavano ancora in attesa del «pieno». L'eccezionale ritmo di distribuzione della benzina sembra abbia quasi dato fondo a buona parte dei rifornimenti della città: si parla del 70 per cento dei distributori a secco.

La situazione di disagio potrebbe aggravarsi, a causa della possibile interruzione dell'attività degli autotrasportatori. La Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) ha infatti approvato un ordine del giorno con il quale ha stabilito di prendere in esame la possibilità di una manifestazione di protesta da attuarsi congiuntamente ai gestori di impianti di distribuzione.

QUESTA MATTINA IN PROVINCIA DI BELLUNO

DELEGAZIONE FRANCESE ALLE MANOVRE DELLA «JULIA»

I rappresentanti della commissione difesa di Parigi hanno già visitato alcune grandi unità dell'Esercito

Sappada, 25

Un'esercitazione militare di rilievo si svolgerà domani nel poligono di Col Peralba, in provincia di Belluno. Vi prenderanno parte unità alpine della Brigata «Julia» al comando del generale Delfino. La manovra è stata organizzata in occasione della visita di alte autorità civili e militari francesi, facenti parte della commissione difesa del loro Paese.

La delegazione francese sarà accompagnata da autorità militari italiane, fra i quali il Capo di stato maggiore dell'Esercito gen. Marchesi, il comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa gen. Caccavale il comandante del IV Corpo di Armata gen. Sangiorgio e il comandante delle truppe Carnia-Cadore, gen. Zavattaro Ardizzi.

Gli ospiti, che hanno già visitato altre grandi unità militari italiane, giungeranno in elicottero da Venezia. L'esercitazione avrà inizio alle ore 9.

Il gen. Gaspari denuncia per calunnia De Lorenzo

Roma, 25

Il generale Paolo Gaspari si è recato oggi negli uffici della Procura della Repubblica e ha presentato, con l'assistenza del suo legale, denuncia per calunnia contro l'on. Giovanni De Lorenzo per le accuse da questo ultimo formulate negli ultimi tempi e che il gen. Gaspari dichiara «infondate». Il gen. Gaspari ha in corso altri atti giudiziari «in difesa del suo onore e dei suoi diritti».

Precisazioni dell'Azienda

NON SONO ECCEZIONALI le assunzioni alla Fiat

Torino, 25

In relazione alle recenti notizie circa importanti assunzioni di personale in corso di programma da parte della Fiat, la azienda torinese precisa:

«a) le assunzioni attualmente in corso non presentano alcun aspetto di eccezionalità. Esse sono destinate a soddisfare per ampia parte il naturale avvicendamento delle maestranze occupate — si noti che in questo periodo lasciano la Fiat circa mille persone al mese — e per parte residua sono dovute alla normale espansione della produzione, in concomitanza con il carattere di stagionalità del mercato;

b) le nuove assunzioni — che hanno dimensioni e significato analoghi a quelli registrati negli anni scorsi — non corrispondono affatto a particolari rilevanti ampliamenti degl'impianti esistenti a Torino od a nuove iniziative da realizzarsi nell'area torinese: e pertanto non rappresentano scelte contrastanti con le iniziative già preannunciate da parte Fiat nel Mezzogiorno;

c) non è stato predisposto alcun reclutamento specifico e diretto di maestranze nel Sud Italia: le assunzioni vengono effettuate nel rispetto delle norme di legge, sulla base delle domande di lavoro esistenti e di varia provenienza».

Michelini convalescente

Roma, 25

Il segretario del Movimento sociale, on. Arturo Michelini, dimesso da una clinica romana nelle scorse settimane, ha cominciato la sua convalescenza ed ha ripreso contatto con l'attività politica. Michelini ha in primo luogo concesso una intervista all'organo del suo partito, trattando della contestazione giovanile e soffermandosi polemicamente su altri problemi di politica interna ed estera.

RAPINA-LAMPO DI DUE BANDITI MASCHERATI

«COLPO» DA 5 MILIONI IN UNA BANCA VICENTINA

Spianate le pistole hanno bloccato sei persone poi sono scomparsi col bottino: tutto in tre minuti

Vicenza, 25

Una rapina è stata compiuta da due uomini, poco dopo la apertura pomeridiana degli sportelli, nell'agenzia di Alte Ceccato della Banca Popolare di Vicenza. I due sono entrati nell'agenzia, in piazza San Paolo, impugnando due grosse pistole. Entrambi avevano occhiali scuri; uno aveva inoltre una sciarpa sul viso, l'altro un passamontagna che gli nascondeva quasi tutto il volto.

Entrati nella banca, i rapinatori hanno spianato le pistole contro quattro impiegati che si trovavano al di là del bancone, costringendoli con un ordine secco e perentorio ad alzare le mani ed a mettersi faccia al muro. Subito dopo uno dei banditi, il più piccolo, si è spostato oltre il bancone avvicinandosi ai quattro impiegati; l'altro è entrato nell'attiguo ufficio del direttore, il rag. Lino Braggio, che stava parlando con l'unico cliente presente in quel momento nella banca, il sig. Bruno Beschin, titolare dell'agenzia locale della Missilgas. Direttore e cliente sono stati spinti nel locale dove si trovavano i quattro impiegati.

Mentre i sei venivano accompagnati nello stanzino il più alto dei banditi ha detto un paio di volte «Fate presto se no vi ammazzo», e il più piccolo: «Muovetevi o vi ammazzo». I due rapinatori si sono trattenuti nella banca non più di tre minuti; dopo aver rinchiuso direttore, impiegati e cliente nello stanzino, hanno arraffato i soldi trovati nella cassaforte e in alcuni cassetti, in tutto cinque milioni e 500 mila lire in contanti. E sono scomparsi.

RIFLESSI

IL professor Freud e le sue teorie hanno sempre fatto pochi affari con me perché io non sogno e credo in buona fede di non aver sognato mai in vita mia, almeno da quando ho l'uso della ragione. Ma anche se qualche volta ho sognato non è rimasto in me nemmeno il più sbiadito ricordo di quella specie di viaggio opalino fuori di me e del tempo.

Sono certo a ogni modo che tutto ciò non abbia alcuna importanza nel mio vivere di oggi e che non l'abbia avuta mai nemmeno nel tempo passato. Dirò inoltre che la pretesa degli psicanalisti di volere spiegare scientificamente gli evanescenti incubi notturni di una umanità più sbandata che balorda mettendoli in relazione a un mucchio di frottole arzigogolate attorno al mito di Edipo, Giocasta, Antigone, Laio ecc., mi ha sempre fatto ridere più ancora che non la predizione degli ambi e dei terni secchi al gioco del lotto dopo aver consultato la «Smorfia» al risveglio mattutino.

Ma chi è senza peccato scagli la solita decrepita prima pietra, perché se io non sogno la notte ho ugualmente qualche cosa che mi turba, e anche mi estasia, a occhi aperti durante le ore del giorno.

A parte il fatto che il mio buon «genio» non mi abbandona mai alla trista solitudine che umilia e deprime l'umanità, mi soccorrono spesso altre visioni con le quali io vivo e godo come se travalicassi in una seconda vita; e le amo perché le sento mie, a me congeniali, e partecipo con loro non a una fantasia o fanfaluca puerile ma a una realtà innegabile che rimane nel tempo. Non sono dunque i «sogni a occhi aperti» inventati dalla più antica e barbogia «fumetteria» ante litteram delle ragazzine di ogni secolo; ma una realtà più o meno lirica sempre in perfetto accordo con la vita.

Per ciò che mi riguarda posso dare subito un esempio di quelle «visioni» cui prima ho accennato e che per me rimangono avvolte in un mistero assolutamente impenetrabile. Ma un arcano di più nella vita di una creatura è un beneficio e non mai una perdita.

Stamattina poca nebbia e una spruzzolata intermittente di pioggerella. La temperie ha sempre influito minimamente, anzi in modo trascurabile, nel mio spirito, quindi guardavo con assoluta indifferenza fuori della finestra l'alternarsi delle gocciole attraverso la strinatura della caligine che ha proprio, sempre, l'acre odore delle penne o della peluria dei polli bruciacchiate.

Ecco allora qualche cosa, per me non di inaspettato, animarsi davanti ai miei occhi. Tra il davanzale della finestra chiusa e il mio scrittoio sfilarono improvvisi tanti omini e tante donnine non come suol dirsi in carne e ossa ma quasi ritagliati nella carta come i soldatini di una volta, eppoi coloriti al naturale, che si muovevano mostrando l'agilità delle creature viventi.

Forse parlavano tra di loro anche; ma io «vedevo» e «udivo» soltanto un brusio variopinto che apriva e chiudeva le loro bocche e i loro occhi, e che li faceva sorridere e imbronciare in conseguenza dei casi intimi che si manifestavano a vicenda; e avevano anche dei rilievi quegli omini e quelle donnine; erano formati, insomma, proprio a differenza delle figurine piatte e appiccicaticce ritagliate nella carta.

Poi nel parco al di là del muro c'erano gli alberi che davano un po' di sorriso al paesaggio ancora brullo e piovorno nonostante che il sole dopo aver liquefatto qualche zona di nebbia riuscisse a indorare gli orli di quelle sfrangiature. E l'acquerugiola saltellava di foglia in foglia come se avesse piacere di far della ginnastica; saltabeccava tra la ramaglia somigliando a uno stormo di uccellini desiosi di trovare riparo; sgocciolava umiliata un po' dovunque, irritata per la sua impotenza. Ma il sole, ingioiellato, dopo aver traforato nebbia e caligine disperdeva le gocciole, le polverizzava, le incalzava nella fuga proprio come fa la lava di un vulcano quando esce dal cratere e che distrugge e annulla con metodica e sapiente ferocia ogni traccia di vita che le si pari dinanzi.

Ma ecco che tutto quello che prima aveva assunto colori forme dimensioni in virtù della pioggerella e del grigiore, prendeva adesso una sua pietosa uniformità che nemmeno il sole riusciva a cambiare: i verdi gli azzurri i lampeggiamenti tra il rosso fiamma e il canarino che sotto lo sfrecciare di una gocciola balenavano subitanei senza che avessero nemmeno il tempo di poterli godere, si chinavano ora umiliati dall'aureo solicello impotente a ridar loro quella scintilla che li aveva fatti orgogliosi e creduli in una trasformazione gemmante sia pure transitoria.

E adesso gli omini e le donnine sempre indaffarati tra loro con discorsi e saluti, con ammiccamenti e corrucci, più invadenti sul mio scrittoio che non sul davanzale, avevano cambiato colore e riflessi. Il solicello si era divertito, dirò così, a ridimensionarli togliendo loro ogni patina di avventura extraterrena per ricondurli ai più miti consigli di una povera e trista umanità veduta attraverso un binocolo rovesciato. E con il sole era venuto a mancare quel senso di quiete e di riposo, e anche di serenità, che la pioggia reca sempre con sé non soltanto per il beneficio degli uomini ma anche di tutte le altre cose create. La pioggia o la pioggerella, il diluvio o l'acquazzone danno il senso esatto del vivere non soltanto ai miei omini e alle mie donnine, ma anche alla natura; un gusto di raccoglimento, di pausa nel turbine pazzesco del cosiddetto vivere; un riposo necessario per tutti che rallenta gli affanni e induce anche la terra a un più ampio respiro interrompendo il ritmo del suo perenne travaglio.

Sono sogni questi? Sono allucinazioni? C'è materia sufficiente per essere analizzata al lume delle teorie del professor Freud? Non lo credo proprio; perché le mie visioni variatissime ma costanti mi conducono nella vita, non in un'altra vita, ma in quella che tutti diciamo di conoscere perché la crediamo nostra come se fosse una proprietà privata e non invece un dono terribile di Dio. Quante cose dimentichiamo e non tutte, purtroppo, per colpa nostra.

Intanto i miei omini e le mie donnine se ne sono andati dopo aver pasticciato con abbondanza tutte le carte del mio scrittoio, e anche il solicchio ha smesso di rincorrere la pioggerella intermittente che si sarà rifugiata altrove; ma non molto lontano perché l'aria ormai abbastanza schiarita mostra un grumolo di nuvolaglia nerastra proprio verso il Monte Morello e la Calvana.

Questa volta ho sempre taciuto, non mi sono cioè intrufolato nelle conversazioni animate degli omini e delle donnine come altre volte mi era accaduto di fare con degli uccelli di passaggio o con qualche gatto girovago o con il mio cane «Monghidoro». Perché queste sono le uniche volte che c'intendiamo a meraviglia tutti; parliamo lo stesso linguaggio pur rimanendo a bocca chiusa, ci confessiamo i reciproci affanni e ci vogliamo anche molto bene. E' la solidarietà insita nelle umili creature che aiuta a vivere e a riconoscerci, che consola nel male e fa lieti nel bene: uno sfrecciare cinguettante di ali, un miagolio sommesso, un passo agile cadenzato e scodinzolante, il riflesso di una foglia bagnata di pioggia che par sorridere e salutare, incoraggiano alla curiosità della vita e fanno credere nel bene anche se spesso è illusione. Tutto il resto non conta.

Alberto Viviani

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Otto graziose ragazze vengono passate in rassegna da un sergente maggiore della Compagnia scozzese prima della campagna di reclutamento per i volontari della riserva

SI TRATTA DI CRUSTUMIUM O DI CATTOLICA D'ETA' ROMANA

Il mare ha difeso la città sommersa

Agitato e torbido, ha permesso ai sommozzatori tedeschi soltanto poche ore di lavoro - Reperite ciotole e un'anfora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cattolica, marzo

Il concorso «L'Anfora d'oro», che mette a disposizione un milione di lire per chi sappia fornire l'esatta ubicazione dell'antica città di Crustumium, sommersa nel tratto di mare antistante la spiaggia di Cattolica, ha cominciato a dare i suoi frutti. L'équipe di Düsseldorf, composta da un geologo, da un archeologo e da un botanico di flora marina, ha reperito un'anfora oneraria, alcune ciotole in terracotta, un frammento di meridiana e altri oggetti, tutti del periodo romano.

I dirigenti dell'Azienda di soggiorno di Cattolica, che ha bandito il concorso, sono e si dichiarano soddisfatti di codesto inizio così incoraggiante. Bisogna d'altra parte tener presente che il mare, nei giorni scorsi, è stato agitato e torbido e pertanto i sommozzatori tedeschi hanno potuto lavorare per poche ore. Hanno assicurato tuttavia che ritorneranno fra qualche mese.

Ma intanto è scoppiata una grana. Messa in allarme dalla stampa e da un servizio televisivo, la Soprintendenza alle antichità dell'Emilia e della Romagna ha ordinato — parole testuali — di sospendere immediatamente ogni attività di ricerca archeologica sottomarina fino a che non sia stata regolarizzata la posizione con la prescritta concessione di esplorazione subacquea da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. La lettera di diffida, redatta in ottemperanza alla legge 1.o giugno 1939, n. 1089, è giunta per conoscenza anche al sindaco, all'ispettore onorario locale e al soprintendente delle Marche.

I funzionari dell'Azienda di soggiorno non si aspettavano affatto questo veto. Avevano infatti regolarmente deliberato il concorso e le relative norme fin dall'ottobre scorso. La stessa prefettura, in data 12 novembre 1968, concesse l'autorizzazione.

L'ostacolo però non pare insormontabile. Questo almeno ha lasciato capire nei giorni scorsi il presidente dell'Azienda di soggiorno, in una conferenza stampa. D'altronde la Soprintendenza ha tutto il dovere e il diritto di esigere che le ricerche siano effettuate da persone competenti e che nessun reperto archeologico prenda il volo.

Nel frattempo il dott. Gianfranco Tonelli, presidente del club sommozzatori di Cattolica, ha fatto il punto, nel corso della suddetta conferenza stampa, delle più probanti ipotesi sulla misteriosa città. Prima di tutto è certo, certissimo, che ci sono resti di un aggregato urbano a un chilometro e mezzo dalla costa e in una zona di circa due chilometri di estensione. Sono stati individuati muri, selciati, pavimenti, archi, colonne a una profondità da 9 a 17 metri.

Sono questi gli avanzi della millenaria Crustumium, ricordata da storici e geografi, ovvero si tratta di una parte della città romana di Cattolica? Bisogna invero non dimenticare che sulla terraferma è frequente la scoperta di manufatti d'epoca repubblicana e imperiale. Decine e decine sono tuttora i camminamenti inesplorati che si trovano nel sottosuolo di Cattolica.

C'è da aggiungere un'altra tesi suggestiva, che potrebbe chiarire l'arcana fine di un tratto della via Flaminia. Poiché si è persa traccia dei circa venti chilometri che collegavano Rimini con Pesaro, è probabile che anche la strada consolare sia stata inghiottita dal mare.

C'è materia, insomma, per supposizioni e speranze, per fantasie e realtà. Ad ogni modo è urgente preparare un piano efficace e organico per impedire che esploratori clandestini s'impossessino dei tesori rinserrati fra la sabbia e la melma. Se non si provvede in tempo, è facile prevedere che cosa succederà l'estate prossima con quel po' po' di gente che si riversa sui lidi romagnoli e marchigiani.

Nevio Matteini

Mostre d'arte

SPONZA'

Il pittore Nicola Sponza, puntuale nei suoi appuntamenti con il pubblico goriziano, espone venticinque oli alla Pro Loco: paesaggi della regione, nature morte, bozzetti. Prevalgono questa volta le quiete e solari atmosfere lagunari, che il pittore ha ormai modo di assaporare nei suoi lunghi soggiorni nell'Isola d'oro. E le tele esposte confermano una volta di più la disponibilità di Sponza per quei temi che vengono suggeriti dalle cose immerse nella luce. Gli impasti sono sempre succosi, ma nei paesaggi diligentemente ordinati nei loro schemi essenziali si avverte la decantazione del motivo in vista di una più lirica resa dei valori prospettici. Così s'impone subito all'osservazione una vasta tela con il mare tirato a specchio nella luce mattutina, e ricco di modulazioni cromatiche. L'immersione delle cose nella lattiginosa atmosfera fa di questo lavoro di Sponza uno dei più validi finora da lui realizzati: certamente il lungo contatto con le suggestioni lagunari gli ha consentito di porre le premesse per una fase che potrà essere caratterizzata da utili sviluppi, e intanto vale la pena di sottolineare un altro «pezzo» d'innegabile efficacia espressiva. Si tratta di una veduta di Pirano dal mare dove il velo atmosferico fonde le case della cittadina in una massa ricca di vibrazioni su toni freddi. Completano la rassegna bozzetti assai gustosi, con scorci di Trieste e di Gorizia.

COCEANI

Al Caffè Teatro di Gorizia espone Antonio Coceani, pittore di nobile e sensibile tempra che, nell'ambito di una figuralità di ascendenza veneta, esprime con ottimo mestiere il proprio sentimento delle cose, registrate soprattutto nelle ore vespertine. Là dove il mare si confonde con la terra, o dove il cielo dialoga con le distese lagunari, Coceani rileva con occhio attento i riflessi, le trasparenze, le preziosità dei colori. E la pittura, che da anni è fedele a una realtà a lungo amata, si qualifica per l'amorosa cura degli impasti. Essa rimane bensì nei termini del vedutismo, ma con accenti sempre validi perché condizionati da un autentico amore per i motivi esplorati. Nella mostra si possono ammirare visioni lagunari, paesaggi dello immediato retroterra, distese d'acqua e di dossi.

F. M.

PRIMOSSI

Ornati con diciture (Pax mundis), frutta fresca e frutta secca, fiori, vasi e vedute della città e del contado: la via San Sebastiano, il laghetto di Percedol, il cantiere San Rocco, la baia di Grignano, le case che si affacciano al mandracchio di Muggia, il porto industriale scintillante di luci colorate... Emilio Primossi tratta questi soggetti con il pennello, segnando prima i contorni a tratto netto e campendo poi l'interno di colori densi e allegri. L'immagine balza fuori dal quadro evidente e riconoscibile, partecipata all'osservatore in bella spontaneità. Più duri i ritratti, squadrati con pochi rigidi tratti, più mossi i disegni, che schizzano i palazzi di piazza Unità. Nella mostra personale allestita alla galleria ENDAS di Trieste, Primossi dà saggio della sua versatile vocazione e conclude la rassegna con un autoritratto in gesso, un busto modellato con la semplicità che gli è cara. I quadri migliori ci sembrano quelli ispirati alla periferia della città, dove il verde combatte una sfortunata battaglia contro l'espansione edilizia, trovando un mite alleato nei rossi tetti delle casette suburbane.

I. N.

DOPO MEZZO SECOLO DI PROFONDA AZIONE NELLA SOCIETA', NELLE LETTERE E NELL'ARTE

Psicanalisi ammalata

Il metodo freudiano è giunto a un bivio, posto in grave crisi dalle moderne terapie di gruppo che hanno trasformato la confessione individuale in sfogo collettivo - Si estende l'influenza dei «behaviorist», convinti sostenitori della teoria che il sintomo costituisce la stessa malattia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, marzo

Il paziente che si reca dallo psicanalista, si accomoda sul divanetto e dita intrecciate dietro la nuca si mette a raccontare i suoi problemi al medico, senza alcun altro testimone, sta rapidamente scomparendo. Non perché stiano scomparendo i pazienti, che purtroppo sembrano invece in aumento, ma perché sta cambiando il metodo di cura. Oggi la terapia dei disturbi mentali viene più praticata collettivamente che individualmente. Oggi, anche in questo campo, si sta affermando il principio della massa, il movimento per la salute mentale di massa. Il sistema introdotto da Freud, basato sul rapporto individuale tra paziente e medico, dopo circa 50 anni di pratica è ora avviato verso una totale estinzione. Non è più tanto il conflitto contro se stesso che porta il paziente dall'analista, quanto la sua lotta contro la società. La psicoanalisi ortodossa sembra diventare sempre più fuori moda. I terapisti preoccupati dal vasto volume di malattie mentali da trattare sono ora orientati verso lo sforzo di aiutare molti a cambiare presto, piuttosto che pochi in un lungo tempo. Ritengono cioè preferibile dare a tutti un poco di aiuto piuttosto che tutto l'aiuto a pochi.

Questo nuovo approccio al problema e il fatto, come detto, che oggi l'individuo è più interessato a trovare un aggiustamento con la società piuttosto che liberarsi del nemico che è dentro di lui, spiegano il grande successo della cosiddetta terapia di gruppo, o più esattamente delle cosiddette terapie di gruppo, dato che esse sono già numerose e ben distinte e spesso in contrasto l'una dall'altra.

Una nuova scuola di psicoterapia è sorta per trovare le risposte ai problemi dei pazienti ed essa sta spingendo le sue ricerche, i suoi confini, assai molto più lontano di Freud. L'analista è diventato più eclettico. Meno di 1300 medici si qualificano oggi analisti freudiani e si dividono non più di 11 mila pazienti negli Stati Uniti, dove secondo le più recenti statistiche esistono quasi 300 mila persone in cerca di aiuto professionale per vincere i loro disturbi emotivi.

Questi 11 mila pazienti vanno dall'analista ancora come si usava andare negli anni immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, quando le teorie freudiane importate dall'Europa alcuni decenni prima, si affermarono negli Stati Uniti, destinate poi a dominare il campo della psichiatria americana. Gli 11 mila cioè si distendono sul divano, sollecitati dal medico a scavare nella memoria e nel subcosciente per tutto il tempo della seduta, senza alcun'altra presenza oltre quella del medico.

Grande maggioranza

Gli altri 289 mila vanno dall'analista in gruppo. Di solito una volta alla settimana. Essi sono trattati secondo il principio oggi in voga della terapia di gruppo. Dalla confessione individuale si è passati allo sfogo collettivo. Il singolo paziente finisce per trovare negli altri componenti del gruppo un'espressione di quel mondo, di quella comunità con cui gli riesce difficile aggiustarsi.

Gli analisti che oggi praticano la terapia di gruppo sono, come detto, ormai la grande maggioranza e preferiscono essere chiamati «behaviorist», dal termine «behavior» che significa comportamento, contegno, in quanto concentrano la loro attenzione più sui sintomi dei disordini mentali, sulle loro manifestazioni esterne, che sulle loro origini, sostenendo la teoria che il sintomo è la malattia. I «behaviorist», tanto per dare un esempio, sostengono che il solo guaio di una persona grassa è di mangiare troppo, e se raziona le proprie calorie egli è di già curato.

Alcuni analisti moderni praticano la terapia dell'avversione, che si basa sulla convinzione che se un paziente viene forzato a provare repulsione verso il suo comportamento neurotico, egli lo abbandonerà diventando quindi emotivamente sano. Per i bambini afflitti da disturbi emotivi è sorta la terapia «Arts-in», che si serve cioè delle arti, come la pittura, ma anche del teatro e della musica, per sviluppare la sensabilità creativa di questi minorati.

Vaghe richieste

In California è molto seguita la terapia del nudismo di gruppo, in cui i pazienti s'immergono nudi in una vasca e tenendosi per mano a circolo si raccontano i loro problemi. Nelle vasche non si fa distinzione di sesso, come tutte le terapie di gruppo anche la «nudista» è mista. Ai partecipanti si chiede soltanto di non abbandonarsi a manifestazioni sessuali «troppo evidenti». L'idea di questa cura è del dott. Paul Bindrin, di Los Angeles, il quale un giorno, considerando che alcuni pazienti rispondevano meglio alla terapia di gruppo che a quella individuale, si domandò se non rispondessero ancora meglio senza vestiti. Secondo la teoria di Bindrin una persona che si spoglia fisicamente può meglio spogliarsi emozionalmente. Le difficoltà sessuali sono tra i problemi di molti pazienti, ed esse sono un risultato dell'insegnamento puritano che la nudità è vergognosa.

Per raggiungere ciò che Bindrin chiama la «saturazione sensoria con una punta di stimolo», ciascun partecipante a questa terapia di gruppo deve scegliersi il «partner» più congeniale di sesso opposto guardando fissamente gli altri negli occhi finché non s'incontra lo sguardo più confortevole. Fatta la scelta, la coppia si mette a odorare fiore e a toccare oggetti piacevoli al tatto come pezzi di velluto, sete, petali di rose. Dopo questa prova olfattiva e tattile con oggetti, i «partners» — che sono sempre nudi e in acqua — si toccano reciprocamente i polpastrelli delle dita guardandosi negli occhi e raccontandosi i momenti della loro vita più piacevoli. Dopo venti minuti di questa operazione, tutti i partecipanti — che sono solitamente in gruppi da sei a dieci persone — escono dall'acqua e si siedono in circolo, scambiandosi impressioni e liberandosi, raccontandole, di certe repressioni e problemi. La maratona non finisce qui, perché si presume che i partecipanti, finalmente liberi da inibizioni, si mettano a camminare disinvolti nella loro nudità e ad esaminarsi senza provare vergogna. Molti che ritenevano che il loro corpo nudo spiacevole a vedersi perché troppo grasso o disarmonico, hanno finito per accettarlo, consapevoli che in fondo il loro corpo si adattava bene alla loro faccia. Conclusione a cui sono arrivati dopo aver visto il film che i medici hanno preso della loro maratona in acqua e all'asciutto.

L'ideatore di questa terapia non ha la presunzione di affermare che con questa cura un paziente possa di colpo guarire da una vecchia e severa neurosi, ma è convinto riesca a farsi meno teso e imbarazzato circa alcuni aspetti del sesso.

Maniera responsabile

Altre regole a cui i maratoneti devono assoggettarsi è di non usare droghe, né macchine fotografiche durante la sessione, né lasciare il gruppo appaiati.

Altre terapie di gruppo? C'è la cosiddetta «terapia della realtà», in cui lo psichiatra cerca di riportare alla realtà un paziente mostrandogli come deve agire in maniera responsabile qualora egli si trovi ad affrontare lo stesso problema.

Ci sono poi la «terapia dell'ondeggiamento», in cui tenendosi per mano in circolo i pazienti prendono a ondeggiare avanti e indietro col busto e col capo, per ottenere quel rilasso che presumibilmente permetterà poi loro di spogliarsi delle loro inibizioni; la «terapia del sentimento» e quella del «contatto fisico» delle mani e del volto, in parte simile alla «Nude Therapy» di cui si è detto. Si tratta in generale di sistemi per cambiare il comportamento dei pazienti, che lasciano però pressoché intatte le difficoltà neurotiche. Imperfetti e superficiali, dunque, perché come spiega il dott. Kaplan non è possibile cambiare un omosessuale in un eterosessuale o farne addirittura un dongiovanni. Egli sarà più accetto in società, ma rimane malato tale e quale lo era prima di sottoporsi alla terapia.

Queste nuove terapie sono state aspramente criticate recentemente dall'associazione psicoterapica americana, perché ritenute pericolose per certe persone, non conoscendosi i limiti di tolleranza a queste tecniche. Gli psicoanalisti inoltre obiettano che molti terapisti che si sono allontanati dall'ortodossia freudiana si atteggiano a Dio coi loro pazienti, assumendo la veste di giudici assolutisti nel decidere ciò che costituisce un buono o un cattivo comportamento. La psicoanalisi è giunta a un bivio. Dopo mezzo secolo d'influsso nell'arte, medicina, letteratura, allevamento dei figli e nelle scienze sociali, essa si trova ora ad attraversare una profonda crisi interna. Salvo una residua schiera di analisti ortodossi, la grande maggioranza dei terapisti non segue più i dogmi freudiani e vuole cercare altre strade, altre tecniche, qualora queste facciano sperare di essere di aiuto ai pazienti.

Mario Albertazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La foto interessa il cinema o la medicina? Ecco Audrey Hepburn con il marito dott. Dotti al loro rientro da Nizza, dove hanno assistito a un congresso scientifico

L'ARIA DEL TEMPO

Il mondo in pillole

Confortato da molte esperienze, mi parve di dover dire a una certa ora: «Saremo in pochi a tavola stasera». Il mare si andava inquietando, la grossa nave avanzava tra montagne d'onde, gemeva un poco nello sforzo che la impegnava. Mi pareva di aver notato in giro pallori e stralunamenti; a bordo v'erano centinaia di passeggeri, gente di ogni età, lombardi e piemontesi in maggioranza. Mancai in pieno nella mia previsione; il pranzo venne servito con assoluta regolarità nei due turni. E proprio quella sera — con un mare cocciuto che a volte toccava forza otto — ci fu il «dinner di gala», l'elezione di Miss Crociera, il buffet di mezzanotte e il pizza-party delle due. «Non sei aggiornato» mi disse uno. Tutta quella gente si era imbottita con i più moderni prodotti della farmacopea internazionale contro il mal di mare; e ce l'aveva fatta, non mollava un salsicciotto né un gelato, beveva quanto c'era da bere, ballava su tutte le piste malgrado il rollio e gli scossoni del bastimento. «Sono tutti inchiavardati di dentro dalle pillole, possono montare sopra un missile e via! senza provare vertigine» commentò uno. Del resto, feci una riflessione: nel corso di decine di viaggi in aereo, e non sempre lisci lisci, non mi era mai accaduto di vedere qualche passeggero in crisi col sacchetto di nylon davanti al naso. Questa nostra felice epoca è riuscita a disciplinare anche le reazioni fisiologiche, a tenere a freno, a stabilire un orario per le emozioni e le ripulse; c'è per tutto una pillola, una compressa, basta domandare al medico o al farmacista.

Sulla strada di queste modeste riflessioni, ne feci una altra allorché ascoltai qualche confidenza di crocieristi: «Hai veduto Capo Spartel?». «Penso di sì; l'ho in ogni caso fotografato». «Ti è piaciuta la Cappella Reale dove giacciono Isabella la Cattolica, Re Ferdinando, Filippo il Bello e Giovanna la Pazza?». «Credo di sì. Ho in ogni caso girato una dozzina di film con la cinepresa. Adesso a casa, con calma, vedremo di capire meglio quel che abbiamo veduto». Eppure tutta quella gente si era preparata spiritualmente e culturalmente ai luoghi che doveva visitare nel corso di due dotte conferenze tenute da un professore: il quale parlò a lungo del Mediterraneo, così fatale alla storia dell'uomo e della civiltà, della dominazione degli arabi in Spagna durata tanti secoli, di Vasco de Gama, di Colombo, di Enrico il Navigatore... Peccato non poter ingerire qualche pillola e portare tutto dentro. Ma forse ci arriveremo.

Ugo Sartori

Accusato di aggressione

Ingmar Bergman sarà processato

Stoccolma, 25

Il regista cinematografico Ingmar Bergman sarà processato per aver aggredito un critico teatrale sul palcoscenico del Teatro Reale drammatico di Stoccolma il mese scorso. Lo ha annunciato oggi l'ufficio del Pubblico Ministero.

Il Pubblico Ministero Dagmar Heurlin ha dichiarato che Bergman sarà accusato di aggressione, e ha aggiunto che egli ha ammesso di aver compiuto il fatto. Se sarà riconosciuto colpevole Bergman rischia una ammenda o una condanna fino a sei mesi di carcere.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER I RITARDI DEL PIANO CIPE E LA CRISI ECONOMICA DELLA CITTA'

SCIOPERO-PROTESTA DI TRIESTE

Discorsi dei segretari della CCdL, CISL e FIOM-CGIL in piazza Goldoni e della CISNAL in piazza Sant'Antonio
Fermi i mezzi pubblici, ogni attività paralizzata, anche per la compatta adesione dei commercianti e degli esercenti

Trieste, ieri è rimasta completamente paralizzata dallo sciopero-protesta, proclamato dalle organizzazioni sindacali della CCdL, CISL e CGIL, alle quali si è aggiunta pure la CISNAL. La manifestazione ha voluto essere una denuncia contro i ritardi ingiustificati nella applicazione delle decisioni del piano CIPE e per imporre una nuova politica di investimenti a sostegno dell'economia triestina. Essa si è incentrata nel grande comizio unitario tenuto dalle tre organizzazioni dei lavoratori in piazza Goldoni: si è trattato di una manifestazione responsabile e dignitosa, e pertanto ancor più incisiva ed eloquente.

Fabricci: undicimila occupati in meno

Il segretario generale della Camera confederale del lavoro, dott. Carlo Fabricci, rilevato che Trieste «vuol essere una unità operante e produttiva, una città proiettata economicamente oltre che nel mondo occidentale anche verso i Paesi dell'Est» ha auspicato che nei suoi confronti si adottino fatti concreti. La situazione, infatti, è grave: «undicimila occupati in meno; decadenza demografica; il traffico portuale ridotto al lumicino; il commercio, particolarmente quello alimentare, in seria difficoltà; industrie che falliscono, altre che riducono la loro attività. Ecco perché Trieste, oggi, chiede il diritto alla vita: economica e morale».

E ha proseguito: «Sono passati cinque mesi, dall'ottobre scorso, e hanno frattanto solo stanziato 1 miliardo e 200 milioni per il teatro stabile di prosa. Noi rispettiamo la cultura, ma meglio sarebbero stati spesi i soldi per ammodernare il San Marco, e dare pertanto lavoro al suo personale. E l'orizzonte appare denso di ulteriori nubi: le linee di navigazione dovrebbero essere ridimensionate, e ancora una volta chi ne fa le spese è Trieste. Infatti su 33 navi che dovrebbero essere poste in disarmo, 18 hanno porto d'armamento Trieste». Sottolineato che «la possibilità immediata di lavoro per il San Marco esiste», il segretario della CCdL ha ribadito — quale richiesta irrinunciabile — il riconoscimento di «Trieste città industriale», respingendo tutte le altre definizioni perché «frutto di intendimenti che intendono affidare alla nostra città il compito di città di servizi». E in questo quadro — ha detto deve essere posta la nuova iniziativa industriale trainante «a Trieste, e non altrove».

Dopo aver invitato Giunta e Consiglio comunale a rassegnare le dimissioni se entro pochi giorni non si avrà dal Governo una risposta rassicurante, il dottor Fabricci ha reso noto che la CCdL aveva inviato nella stessa mattinata un messaggio al Presidente della Repubblica, perché «il primo cittadino dello Stato sappia quanto sta succedendo a Trieste».

Marinello: protesta pacifica ma possente

Ottantasettemila lavoratori hanno abbandonato il lavoro per protesta: lo ha affermato il segretario provinciale della CISL, Angelo Marinello, sottolineando il carattere della manifestazione: «pacifica ma possente, per richiamare il Governo centrale, il Governo regionale e le Amministrazioni locali a muoversi, a operare più decisamente per vincere la depressione economica della città».

Rilevato che «noi non avremmo mai accettato il piano approvato dal CIPE se prima non fossero entrate in funzione le attività alternative a quelle compresse o eliminate», l'oratore ha voluto indicare gli obiettivi che i nuovi interventi devono perseguire. Eccoli: aumentare il tasso di sviluppo del reddito prodotto; rivitalizzare tutto il settore produttivo dell'industria; fare del porto un centro propulsore, tecnologicamente ammodernato, dell'intero settore dei traffici marittimi che fanno capo a Trieste; potenziare il medio e piccolo commercio i cui alti costi di gestione influiscono sul costo della vita, che è uno dei più alti d'Italia.

Ecco, allora, che «il raggiungimento di questi traguardi consentirà a Trieste di frenare il grave fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, che ha riflessi negativi sullo spirito di intrapresa, e determinerà sicuramente le condizioni per il raggiungimento di uno standard di vita civile più elevato». E ne ha indicato i risultati da conseguire: incremento dell'accesso a tutti i gradi della scuola dei figli di tutti i cittadini, e in particolare di quelli meno abbienti; eliminazione del fenomeno della emigrazione dei giovani operai qualificati, dei diplomati e dei laureati; risanamento di migliaia di quartieri malsani, privi di minimi comforts, con la costruzione di altrettanti quartieri economici da assegnare ad affitti accessibili. «Il raggiungimento di questi obiettivi — ha osservato Marinello — comporta inevitabilmente l'impegno di risolvere i problemi del collegamento viario, e quinid armonizzare l'economia triestina con quella del nostro Paese e delle Nazioni viciniori».

E ha concluso: «Questo sciopero generale, che la città paga all'incuria dei suoi reggitori, alla cecità e inerzia dei governanti, e allo scarso dinamismo della imprenditorialità pubblica e privata, potrà dare i suoi frutti se si saprà coglierne il suo alto significato morale. Una città intera si ferma a meditare sul suo avvenire e su quello dei suoi figli, sul pericolo della sua decadenza progressiva, sul suo ruolo importante di incontro tra genti di diversa estrazione e sulla sua funzione di guida politica e culturale dell'intera regione».

Burlo: far sentire le nostre istanze a Roma

Un'adesione compatta e decisa, una manifestazione estremamente chiara ed eloquente: lo ha sottolineato il segretario della FIOM-CGIL, Giuseppe Burlo, rilevando che dall'ottobre scorso si sono prodotti dei fatti nuovi. E soprattutto «una volontà più unita che mai nella cittadinanza, non solo per protestare contro questo tipo di politica economica, ma per rivendicare un nuovo tipo di politica interna ed estera, non isolazionista o di rinunce». Burlo, dopo aver osservato che «di fronte ai grandi movimenti di contestazione generale nel nostro Paese bisogna cambiare radicalmente le cose», si è soffermato a parlare del cantiere San Marco, indicandone la gravità della situazione e gli interventi da concretare.

«Sappiamo — ha detto — che ci si sta interessando per assicurare un certo carico di lavoro all'industria cantieristica triestina. E in proposito si parla della trasformazione di due motonavi (la "Carinthia" e la "Sylvania"), ciò che darebbe lavoro a quel complesso per due anni e mezzo. Ma non intendiamo fermarci a quel tipo di lavorazione. Vogliamo che sia mantenuto l'impegno politico secondo il quale l'Arsenale-San Marco non dev'essere predestinato alla sola attività di riparazione e trasformazione navali, ma anche alla costruzione di tipo specializzato: e tale esigenza esiste». A tale proposito il segretario della FIOM-CGIL ha riaffermato che, qualche giorno addietro il direttore del cantiere navale di Pola avrebbe offerto tre commesse per altrettante motonavi da costruirsi al San Marco.

Burlo ha sollecitato poi il potenziamento delle linee marittime, mettendo in guardia contro il pericolo di una nuova ristrutturazione, che «significherebbe anche la fine, forse definitiva, di quelle piccole e medie aziende che sono specializzate nell'arredamento, manutenzione e riparazione navali». Ribadita la necessità che anche le associazioni categoriali denuncino la situazione esistente a Trieste, e invitati gli amministratori della cosa pubblica a scendere in piazza, tra i lavoratori, Burlo ha così concluso:

«Un nuovo appuntamento ci attende nei prossimi giorni. Se non sarà risposto in maniera concreta alle nostre sollecitazioni, le tre organizzazioni sindacali sono intenzionate a far sentire la voce della città nella capitale. Lanceremo una sottoscrizione pubblica popolare per permettere che qualche centinaio di lavoratori raggiunga Roma, e faccia conoscere alle autorità governative il pensiero e la volontà di Trieste. In concomitanza, qui, si terrà un'altra manifestazione di sciopero generale».

Il comizio della CISNAL

Nel pomeriggio, in piazza S. Antonio Nuovo, la CISNAL ha tenuto un proprio comizio. Il segretario provinciale Renzo de' Vidovich, tra l'altro, ha detto: «E' assurdo affermare che i problemi di Trieste non sono capiti a Roma, e non trovano quindi possibilità di essere risolti. In verità, nell'abbraccio determinato da fini politici tra l'economia italiana e quella jugoslava, tra loro complementari, l'economia triestina rimane stritolata in quanto il suo mercato è invece in posizione di concorrenza con quello jugoslavo». In precedenza il dirigente confederale Fabio Lonciari aveva illustrato l'azione svolta dalla Confederazione a salvaguardia dei diritti di Trieste.


(«Giornalfoto»)
Deserta via Mazzini e così ovunque il volto della città nello sciopero-protesta di ieri

STATO CIVILE

24 marzo 1969

MORTI: Codellia ved. Genel Giovanna, anni 93; Sinico Rodolfo, 61; Zupancich Luigi, 74; Piana Danilo, 54; Legovini Ernesto, 64; Bencic in Bernetti Antonia, 69; Debeuz in Pisent Antonia, 66; Cren Francesco, 69; Visintini ved. Moiani, 83; Lubiana ved. Purin Caterina, 84; Crescimbeni ved. Di Venanzio Anna 88; Sossini Carlo, 74; Benedetti Valeria, 80; Stok Carlo, 64; Prascina Salvatore, 73; Steffè in Verzier Roma, 74; Zocchi Giovanni, 65; Palumbo Chiara, 4 giorni; Bencina in Brumat Irene, 73; Kasca ved. Kvasnicka Anna, 87.
NATI: 21.

ADESIONE COMPATTA ALL'APPELLO DEI SINDACATI

Tutto fermo per un giorno

Dispersi dai lavoratori alcune decine di giovani che tentavano di turbare i comizi in corso


(«Giornalfoto»)
Un cartello dei «maoisti» strappato dagli stessi lavoratori ai margini del comizio che era stato indetto in piazza Goldoni

Trieste ha corrisposto unita e compatta allo sciopero generale, proclamato dalle organizzazioni sindacali affinché l'ansietà con cui vengono seguiti gli sviluppi della situazione economica, con particolare riferimento al riassetto del settore navalmeccanico, fosse espressa con una solidale e unanime protesta cittadina. In effetti Trieste è risultata ieri, per ventiquattro ore, completamente paralizzata e semideserta; nessun tram o autobus o filobus è circolato fino a questa mezzanotte allorché è ripreso il servizio degli autobus notturni; tutti i negozi chiusi — ad eccezione di latterie e panetterie, aperte fino alle 10 — e per lo più con le saracinesche semi-abbassate; bloccata qualsiasi attività lavorativa. Nessun quotidiano o settimanale, neanche Radio Trieste ha diffuso notiziari giornalistici locali. Chiusi bar e tabaccherie in centro; rare le trattorie che hanno aperto i battenti, secondo quanto previsto dalle deroghe sindacali, limitatamente all'ora dei pasti. Notata invece nel pomeriggio, con la città praticamente deserta, l'apertura dei due UPIM, in corso Italia e in Barriera, con scarsissimi clienti, qualche decina di jugoslavi, all'interno; chiusi invece gli altri grandi magazzini.

Una gran folla, valutata a più di tremila persone, è convenuta alle 10.30 in piazza Goldoni, al comizio indetto dalle tre maggiori organizzazioni sindacali, per sentire ancora una volta le ragioni di questa corale protesta cittadina per bocca dei rappresentanti dei lavoratori. Una manifestazione della quale la Camera del Lavoro ha potuto rilevare, in un comunicato serale, l'encomiabile senso di civismo, di serenità e di ordine. C'è stato un tentativo di turbamento ad opera di una decina di giovani filo-cinesi, giunti in piazza con cartelli inneggianti a Mao ed a Stalin; ma gli stessi lavoratori, appena i giovani hanno cercato d'infilarsi in mezzo alla folla, li hanno messi rapidamente in fuga, dopo aver ridotto in «tocchi» le loro insegne. I «cinesi» si sono impossessati poi di uno striscione della CGIL per ammantarsene al momento di sfilare in corteo, appena terminato il comizio; ma sono rimasti isolati — il corteo non era previsto — ed anche lo striscione è stato infine recuperato sulle Rive, dai legittimi proprietari, che l'hanno consegnato alla Casa del lavoratore portuale.

Dopo mezzogiorno, finita la manifestazione sindacale, la piazza Goldoni è rimasta deserta; il tempo di consentire ai partecipanti di sfilare a piedi diretti a casa, nelle varie direzioni, e la città si è spopolata. Buona parte dei triestini sono andati sul Carso e nei paesi vicini. Hanno aderito allo sciopero anche gli insegnanti elementari e medi, tassametristi, commercianti, bancari, i ferrovieri (che in un comunicato congiunto delle segreterie provinciali dei cinque sindacati di categoria hanno manifestato «fraterna e incondizionata solidarietà ai lavoratori in lotta a difesa dell'economia cittadina»), gli assicuratori (partecipanti allo sciopero in quanto «sensibili alle azioni di difesa dell'avvenire economico di Trieste»): la «piena e consapevole adesione della classe forense triestina alla vibrata protesta collettiva per la critica situazione dell'economia cittadina, in via di costante deterioramento per la carenza d'indispensabili provvedimenti, da lungo tempo e invano sollecitati» è stata espressa dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori.

Sulla marineria incontro al Ministero

In un incontro avvenuto al Ministero della Marina mercantile tra il Sottosegretario on. Giuseppe Machiavelli e il vicepresidente del Lloyd Triestino prof. Dino Saraval è stato discosso ieri il problema generale delle compagnie di p.i.n. con particolare riguardo alla situazione della compagnia triestina. Il prof. Saraval ha esposto la difficile situazione dell'armamento nazionale per l'intensificarsi della concorrenza straniera nei traffici marittimi dello Adriatico, soffermandosi sulla necessità e sull'urgenza di un rammodernamento e potenziamento della flotta lloydiana in modo da renderla più efficiente e competitiva.

L'on. Machiavelli ha convenuto che le società di p.i.n. hanno una grande funzione da svolgere nell'interesse dell'economia nazionale e che sarebbe grave errore ridimensionarle. Ha anzi aggiunto che è suo personale intendimento pervenire sempre nell'ambito della politica di piano ad un potenziamento della flotta di p.i.n., attraverso lo svecchiamento e la specializzazione del naviglio.

Per quanto riguarda il Lloyd Triestino, l'on. Machiavelli ha affermato che occorre rammodernare ed incrementare la flotta con particolare riferimento al settore da carico — che deve fronteggiare una sempre più serrata concorrenza straniera — ed ha assicurato il suo interessamento in tal senso.

Lo sciopero generale di Trieste e i problemi ad esso collegati sono stati, ieri, illustrati dall'on. Bologna al Ministro delle partecipazioni statali on. Forlani e al Ministro del Bilancio, on. Preti.

Oggi al Comune riunione del Consiglio

Questa sera il Consiglio comunale si riunirà alle 18.30. La seduta dovrebbe essere interamente dedicata — secondo gli accordi intervenuti, sul calendario dei lavori, fra i capigruppo dei vari partiti — alla prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione 1969 (esso è iniziato la volta scorsa con gli interventi del missino Tagliaferro, del liberale Trauner e del democristiano Lonzar). All'indomani dello sciopero generale in difesa della economia cittadina, potrebbe darsi però che il Sindaco — in sede di comunicazioni — faccia una dichiarazione, anche in presenza di varie interrogazioni a lui poste sull'acquisizione di commesse di lavoro che consentano al cantiere San Marco di costruire navi nell'attesa che si realizzino e maturino le iniziative previste dal primo e dal secondo piano CIPE in sostituzione di quest'importante attività industriale.

Ieri notte sul video

Telegiornale della sera, sul nazionale. Gli avvenimenti secondo cronaca. Poi verso la fine un servizio piuttosto ampio da Roma, con frequenti primi piani, di Rudolph, la «gazzella» negra di tante medaglie olimpioniche, dal recente passato un po' oscuro. Intervista, spiegazioni, con attorno molti giornalisti e fotografi e telecamere. Poi Venezia, campanile di San Marco, Basilica di San Marco, e il proto ing. Forlati che spiega a lungo come e perché la millenaria architettura fa le crepe e trema e rischia di farsi polvere e calcinacci. In mezzo alle due notizie, un cuscinetto di poche parole affidato solo allo speaker, che con aria un po' infastidita come per cose fritte e rifritte dice che a Trieste si è avuto uno sciopero generale di ventiquattro ore per motivi economici. Non di più, né un'immagine di strade vuote, negozi chiusi, porto fermo. Insomma solo il volto anonimo di un'annunciatore al posto di una città di trecentomila anime, facente parte viva del tessuto nazionale, paralizzata totalmente per un'intera giornata. Quello insomma che in gergo giornalistico si dice una «breve», e in triestino «stropabusi». E finalmente, quasi allo scoccare della mezzanotte (23.47) con l'Italia già a letto, il telegiornale della notte ha dedicato quasi in chiusura un flash di 20 secondi sul comizio di piazza Goldoni. Allora, è meglio niente.

LA VINCOR ENTRERA' IN FUNZIONE NEL '70

DA MAGGIO I LAVORI PER LA NUOVA RAFFINERIA

Ultimata ormai la progettazione degli impianti
Piccolo oleodotto dallo stabilimento al mare

Sono stati ultimati gli studi per l'innesto nella zona del Porto Industriale della nuova raffineria «Vincor», la cui licenza venne concessa nel «pacchetto» del piano CIPE dell'11 ottobre 1968. A disposizione della nuova industra sono stati messi 500 mila metri quadrati di terreno, di cui 150 mila già disponibili. Il «via» ai lavori è previsto per il prossimo mese di maggio. Gli impianti dovrebbero entrare in funzione alla fine del 1970. Queste notizie sono state fornite al «Piccolo» dall'ing. Sacco, responsabile della società «Vincor», durante la sua ultima visita nella nostra città per il perfezionamento delle pratiche relative all'avvio della realizzazione della nuova raffineria. La licenza ministeriale è stata concessa per la lavorazione complessiva di un milione e trecentomila tonnellate annue di petrolio grezzo e per la produzione di olii lubrificanti, combustibili, bitume, benzina grezza e gasolio.

Dal momento della concessione della licenza ad oggi la «Vincor» ha messo a punto il progetto dello stabilimento, sia per quanto riguarda gli impianti veri e propri, sia per il parco serbatoi. Il progetto definitivo dello stabilimento è stato affidato alla «SNAM» del gruppo ENI. Esso tiene conto degli eventuali sviluppi futuri che la raffineria potrà avere, per cui gli impianti saranno disposti in modo da poter far fronte ad una produzione doppia, cioè ad oltre due milioni di tonnellate di grezzo lavorato in un anno. L'ing. Sacco ha affrontato anche i problemi dei collegamenti, soprattutto via mare, con la progettazione di un pontile da parte della società, collegato con un piccolo oleodotto agli stabilimenti che sorgeranno nella valle dell'Ospo, senza interessare la piana delle Noghere, destinata ad altre attività.

La raffineria una volta in funzione impiegherà 250 unità lavorative. Altre cento saranno impegnate nelle attività indotte e complementari.

L'ing. Sacco ha — infine — dichiarato che a Trieste l'attività di raffinazione petrolifera trova una naturale collocazione nell'area industriale di Zaule, perchè già vi opera da anni l'«Aquila», che pure ha in programma un ampliamento degli impianti su ulteriori 220 mila metri quadrati di terreno. Inoltre sempre a Zaule si trova il «terminal» dell'oleodotto transalpino.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Si riunisce questa sera, alle 20, il Consiglio comunale di Muggia, aprendo con la riunione odierna la sessione primaverile. All'o.d.g. vi sono numerose approvazioni di delibere, adottate dalla Giunta con i poteri previsti dall'art. 140, e tra gli argomenti in discussione, oltre i bilanci per l'anno in corso del Comune e dell'ACNA, figurano miglioramenti economici per i dipendenti comunali, alcune promozioni e concorsi relativi al personale. Inoltre, tema sentito specialmente dai molti sportivi muggesani, si riparlerà ancora della costruzione del campo sportivo, per approvare alcune varianti al progetto e per deliberare l'accensione di un mutuo a copertura delle spese da sostenere, aggirantesi sui 70 milioni.

UN PRONTO CHIARIMENTO DOPO L'ALLARME DA BRUXELLES

Non sarà intaccato il regime dei punti franchi

Riconosciuto dalla Comunità economica europea il particolare «status» del nostro porto, sancito anche dal Trattato di pace

Le caratteristiche dei punti franchi di Trieste non saranno assolutamente modificate, in quanto derivanti dal Trattato di pace, e cioè da accordo preesistenti il Mercato comune europeo, ai sensi dell'art. 234 del Trattato istituzionale della CEE. Nel verbale del Consiglio della CEE, infatti, risulta inserito testualmente il seguente passo: «Per quanto riguarda i problemi relativi all'applicazione della presente direttiva al territorio della Repubblica italiana, il Consiglio e la Commissione riconoscono, su comunicazione della delegazione italiana e in relazione alle dispozioni dell'art. 234 del Trattato di Roma, che il porto franco di Trieste è istituito dall'allegato terzo del Trattato di pace fra l'Italia e le potenze alleate associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, e ha formato oggetto del Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954».

Il definitivo chiarimento — che porta finalmente tranquillità dopo l'allarme giunto da Bruxelles — è stato ottenuto dalle autorità regionali, a seguito degli interventi prontamente compiuti. Tali assicurazioni sono pervenute agli assessori regionali alla programmazione, Stopper, e all'industria e commercio, Dulci, da parte dei Ministeri degli esteri e delle finanze. Analoga conferma è pervenuta anche al rappresentante del Ministero degli esteri a Trieste, prof. Guido Gerin, al quale un telegramma ministeriale ha portato la notizia che, a seguito della richiesta e delle ripetute insistenze del Governo italiano, il porto di Trieste è stato escluso dalla direttiva del Consiglio della CEE relativa all'armonizzazione delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti le zone franche.

In un comunicato sul delicato problema, stilato dalla Regione, si rileva che la questione era da tempo seguita dai competenti organi dell'Amministrazione regionale che, dopo le notizie dei giorni scorsi, è immediatamente intervenuta in sede governativa, sollecitando i necessari chiarimenti. E con la comunicazione giunta dai Ministeri degli esteri e delle finanze sono stati confermati i risultati positivi ottenuti in seguito alla definizione delle direttive comunitarie, di cui era stata data notizia alle autorità regionali nel corso delle trattative.

Nel contempo è stata confermata — per il 28 e 29 aprile prossimi — la visita al nostro porto del gruppo di esperti doganali che ha preparato il documento e proposto al supremo organo della Comunità la decisione di mantenere intatta la situazione dei punti franchi triestini, per le ragioni giuridiche già chiarite.

Come noto, il problema era sorto la settimana scorsa, quando la Giunta della Camera di commercio — come sottolineato in un comunicato — aveva rilevato con vivo disappunto che il punto franco di Trieste era stato incluso nella direttiva di armonizzazione dei punti franchi comunitari, approvata recentemente a Bruxelles. E la stessa Camera di commercio era intervenuta presso le autorità centrali e locali, sollecitando spiegazioni su tale decisione che — come si apprende ora dall'Ente Regione — era invece da ritenersi infondata.

Riprendono le trattative sul contratto dei portieri

Riprendono oggi a Roma — a quanto informa la CISL — le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei custodi e portieri di immobili urbani. Le discussioni sono ormai giunte alla fase conclusiva, e saranno basate sulle intese di massima già raggiunte nella riunione plenaria di metà marzo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emanuele — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 18.25. La luna nasce alle 11.22 e tramonta domani alle 3.14.

Maree — OGGI: bassa alle 12 con cm. 24 sotto il l.m. e alta alle 21 con cm. 20 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm. 3 sopra il l.m. e alta alle 5 con cm. 5 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

NUOVO SERVIZIO MARITTIMO PER TRIESTE EFFETTUATO CON NAVI RUSSE

Adriatico-Iran attraverso il Caspio

Utilizzati nel collegamento i percorsi fluviali sul Don e il Volga

Il Kombinat marittimo moscovita V/O Sojuzvneshtrans ha deciso di iniziare a partire dal prossimo aprile la linea Adriatico - Iran (porti dal Mar Caspio) attraverso i fiumi Don e Volga. Sono previsti due porti adriatici, Trieste e Venezia, e la frequenza del servizio è di una partenza ogni 15 giorni dal nostro scalo. Le navi arriveranno nei terminal persiani di Pahlevi e Nowshahr. Il percorso delle unità avverrà attraverso lo stretto di Kerc, poi il Don, il canale Don-Volga, il fiume Volga e infine il tratto lungo il Mar Caspio.

Attraverso il Don-Volga la resa delle merci da Trieste a Pahlevi (Iran) sarà di circa 18-20 giorni. Da Pahlevi con la ferrovia si può raggiungere Teheran, distante 150 km.

Le navi che il Kombinat sovietico inserirà sulla nuova rotto sono della classe «Baltijskij» cioè di 1950 tonn. di portata, con stiva pari a 3150 mc. di capacità. Il servizio d'appoggio a Trieste è stato assegnato dalla V/O Sojuzvneshtrans di Mosca all'agenzia Mario F. Martinoli Succ.

Fuori strada e scontro: due feriti all'ospedale

Due incidenti della strada sono avvenuti a breve distanza uno dall'altro nel pomeriggio di lunedì. Alle 17.10 la CRI è intervenuta in via Marchesetti per trasportare all'ospedale il bracciante Franco Brazzafolli, di 29 anni, abitante in via Risorta 13, il quale presentava contusioni escoriate alle ginocchia e contusioni al torace, guaribili in pochi giorni. Il Brazzafolli stesso ha raccontato che poco prima, mentre percorreva la via Marchesetti a bordo della sua Citroen targata TS 110653, a causa del terreno viscido, andava a finire fuori strada cozzando contro un palo di sostegno della rete elettrica. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi.

Un'ora più tardi nuovo intervento della CRI per soccorrere il pescatore Antonio Gerin, di 64 anni, abitante in borgo San Cristoforo 21. Egli, mentre percorreva a bordo di uno scooter la via Garibaldi, era venuto a collisione con l'autovettura Renault TS 53166 guidata da Stellio Labate, di 33 anni, abitante in via della Valle 2. Nell'urto, il Gerin è caduto a terra e all'astanteria dell'Ospedale gli sono state riscontrate vaste contusioni escoriate alla regione interparietale, al naso, alle mani, agli arti inferiori con sospette lesioni ossee e trauma cranico con sindrome commotiva. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Giovane euforico arrestato per oltraggio

Come ogni sera, anche la notte di domenica scorsa, una vettura dei vigili urbani stava perlustrando le rive. Verso le 2 una guardia e un sottufficiale, mentre passavano per Piazza Tommaseo, venivano ingiuriati ad alta voce da un giovane che evidentemente era in stato di ebbrezza. I tutori dell'ordine gli si avvicinarono, gli chiesero i documenti, ma il giovane ne era sprovvisto, sicché lo invitarono a salire sull'auto per tradurlo negli uffici della Squadra mobile. Durante il tragitto il giovane — successivamente identificato per il barista Ciro Ianiro, di 20 anni, abitante in Strada del Friuli 111 — continuò a lanciare improperi all'indirizzo delle guardie. Giunti in Questura, il Janiro ammise parzialmente di aver inveito contro i vigili, ma si giustificò dicendo di aver bevuto in precedenza alcuni bicchierini di vermouth che lo avevano reso euforico e irritabile.

Le giustificazioni non sono bastate e la Mobile ha provveduto all'arresto del giovane che è stato denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato.

LA VISITA A TRIESTE DEL PRESIDENTE SIMA

Fra Regione e Carinzia più stretti i rapporti

(«Giornalfoto»)
Il Presidente carinziano Sima con il Presidente della Giunta Berzanti e il Sindaco Spaccini

Con l'esecuzione della commedia musicale «Il mio amico Bunbury» allestita dallo Stadttheater di Klagenfurt e rappresentata lunedì sera al «Verdi», hanno avuto felicemente inizio gli scambi culturali fra i capoluoghi della Carinzia e del Friuli - Venezia Giulia. Allo spettacolo hanno assistito, ospiti del Sindaco Spaccini nel palco comunale, il Presidente della Regione carinziana, Sima, e il Presidente della Giunta del Friuli - Venezia Giulia, Berzanti, oltre a numerose autorità regionali e cittadine.

In occasione della rappresentazione del massimo teatro carinziano nella nostra città, una delegazione di esponenti della Regione vicina, guidata dal Landeshauptmann della Carinzia, dott. Sima, e composta dal vicepresidente Weissmann e dall'assessore alle Finanze Suchanek, e da alcuni funzionari del Land, ha compiuto una visita di due giorni a Trieste, capoluogo della Regione. Hanno potuto in tal modo essere ripresi i contatti già stabiliti dai responsabili della Carinzia e del Friuli - Venezia Giulia nei precedenti incontri, svoltisi a Trieste nel settembre 1965 e a Klagenfurt nel maggio 1967. Per la visita degli esperti carinziani, è venuto a Trieste, su invito del Presidente Berzanti, anche il console generale d'Italia a Klagenfurt, dott. Ridoni.

Gli ospiti carinziani, giunti nella nostra città lunedì mattina, sono stati ricevuti dal Presidente Berzanti e dall'assessore all'Istruzione Giust, nella sede della Giunta in via Carducci; dopo i saluti, i due Presidenti, con i rispettivi collaboratori, hanno avuto nella stessa sede un colloquio su problemi di comune interesse per le due Regioni.

Dichiarazioni sulla politica di collaborazione e di buon vicinato fra Carinzia e Friuli - Venezia Giulia sono state fatte dai Presidenti Sima e Berzanti al termine della colazione ufficiale offerta in onore degli ospiti e alla quale hanno preso parte le massime autorità consolari regionali e locali.

Berzanti ha ricordato il carattere positivo della collaborazione in atto fra le due Regioni contermini, che ha consentito di mettere a fuoco numerose questioni di comune interesse e di realizzare intese dimostratesi estremamente utili al fine del raggiungimento di alcuni obiettivi in diversi settori. «Un obiettivo che ci eravamo proposti insieme — ha proseguito Berzanti — e proprio quello che oggi trova la sua attuazione, vale a dire la estensione degli scambi culturali con la Carinzia e tutte le parti della nostra regione e soprattutto al suo capoluogo». Dopo aver rilevato che il Friuli - Venezia Giulia intende potenziare al massimo tali rapporti, Barzanti ha messo in rilievo i risultati raggiunti nel campo degli scambi commerciali e dell'attività promozionale, con la costruzione di un padiglione permanente della regione alla Fiera di Klagenfurt e con l'annunciata partecipazione ufficiale della Carinzia, per la prima volta, alla prossima Fiera di Trieste.

Particolarmente proficua è stata poi la collaborazione delle due Regioni, anche a livello tecnico, per quanto riguarda i problemi autostradali; a questo proposito Berzanti ha ricordato le decisioni per la realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio, ha sottolineato il successo conseguito dalla Carinzia per quanto concerne l'autostrada dei Tauri che avrà il suo terminal a Coccau dove s'innesterà alla Udine-Tarvisio (da rilevare che anche l'arteria austriaca dovrebbe essere terminata entro il '75-'76). Berzanti ha pure accennato alle iniziative comuni per il traforo del Monte Croce Carnico e per rendere transitabile permanentemente il Passo di Pramollo: si tratta di infrastrutture viarie che interessano direttamente il porto triestino.

Rispondendo a Berzanti, il Presidente Sima si è detto sicuro che la collaborazione iniziata continuerà con la collaborazione di tutti gli enti e organizzazioni carinziane. L'occasione di questo incontro — ha ribadito — non ci dà solo la possibilità di trattare problemi comuni, ma anche di sentirci nuovamente vicini e in grado di unire le nostre forze nell'intento di trovare una via per risolvere i vari problemi che ci interessano.

Dopo aver ricordato di essere originario di Camporosso in Val Canale, Sima ha rilevato come creando una comunità di interessi regionali e con la soluzione di problemi sociali e organizzativi si potrà superare le preoccupazioni e le difficoltà dei territori di confine, che nei tempi moderni non devono dividere le nazioni o rappresentare degli ostacoli insuperabili per gli Stati. Anche se noi siamo un piccolo Paese — ha sottolineato — possiamo portare un grande contributo al miglioramento della vita nei territori compresi fra le Alpi e l'Adriatico e costituire quindi un modello europeo per la comprensione e la collaborazione reciproca.

Al termine della visita, il Landeshauptmann Sima ha rivolto a Berzanti e ai suoi collaboratori l'invito a restituire la visita in Carinzia. Nel quadro degli scambi culturali tra le due Regioni, va ricordato che per i primi di ottobre è in programma una recita del «Verdi» a Klagenfurt: allo Stadttheater sarà rappresentata la opera «Don Pasquale» di Donizetti.

Nel pomeriggio di lunedì, gli ospiti carinziani hanno compiuto una visita alla sede del Consiglio regionale a Palazzo Modello, dove sono stati ricevuti dal Presidente Ribezzi, e al Municipio. Al Comune il Presidente Sima e la delegazione carinziana sono stati ricevuti dal Sindaco Spaccini, che in un breve indirizzo di saluto ha sottolineato la vocazione internazionale di Trieste e ha ricordato i legami che la città ha sempre mantenuto con la Carinzia. «Con questi sentimenti e con l'intendimento che la visita ponga le basi per ulteriori collaborazione — ha detto il Sindaco — esprimo a tutti voi il benvenuto della città».

Il Presidente Sima ha rilevato che la Carinzia, come Trieste, appartengono alla stessa area geografica e da ciò derivano per le due zone una serie di problemi comuni. Con il desiderio che la visita sia la premessa per un'ulteriore e proficua collaborazione, Sima ha auspicato che Trieste possa risolvere i suoi problemi e possa svolgere la funzione europea che le compete.

Ieri mattina, infine, Sima, Weismann e Suchanek, hanno visitato (accompagnati dal vicepresidente Moro) il Centro internazionale di fisica teorica a Miramare, dove sono stati accolti dal direttore prof. Salam e dal rappresentante del Ministero degli Esteri presso il Centro, avv. Gerin. Quindi, in un albergo di Grignano, il Presidente Sima ha tenuto una conferenza stampa, in cui sono stati puntualizzati i vari problemi comuni e le difficoltà che si frappongono alla loro soluzione. In serata la delegazione carinziana è rientrata a Klagenfurt.

(«Giornalfoto»)
Al Centro internazionale di fisica teorica: Sima s'intrattiene con Guido Gerin e con il direttore del Centro prof. Salam

SEGNALAZIONI

Ancora sul quark

Fabio Pagan ci scrive: «Un mio articolo pubblicato dal "Piccolo" il 7 febbraio («Esce dalle pagine di Joyce il quark dei fisici nucleari») ha suscitato un certo interesse tra gli uomini di lettere triestini. E non tanto per quel che di scienza vi era scritto, quanto piuttosto per quello strano termine — «quark» — col quale i fisici nucleari chiamano quella ipotetica particella subatomica che starebbe alla base di ogni aspetto della materia.

«Dapprima, un mese fa, l'illustre lessicografo Gianni Pinguentini scriveva in una sua "segnalazione" come il termine quark Joyce lo apprese a Trieste, dove era penetrato attraverso il diminutivo "quarghel", che era un formaggino proveniente dalla Germania. Poi un elzeviro di Stelio Crise prendeva lo spunto dal mio articolo per parlare tra l'altro del libro in cui tale parola compare, il futuristeggiante "Finnegan's Wake".

«Non sono naturalmente in grado di avanzare altre ipotesi sulla etimologia di questo strano termine coniato da Joyce, ma mi sembra tuttavia interessante riportare qui appresso l'opinione personale del dott. Murray Gell-Mann, il brillante fisico di Pasadena, che ha appunto chiamato quark la particella di cui egli ipotizza l'esistenza. Così si legge infatti nel bel libro "La grande macchina - I nuovi scienziati atomici" di Robert Jungk, pubblicato in Italia lo scorso anno per i tipi dell'editore Einaudi, a pagina 212: "Finnegan's Wake di James Joyce viene interpretato di consueto come il sogno del bettoliere Humphrey Chimpden Earwicker. Talvolta nel libro sembra che costui si svegli a metà... ad un certo momento emerge, per così dire, alla superficie e mormora tra sé: 'Three quarks for Master Mark...'. E' mia personale ipotesi che quark sia formato da 'quart' (unità di misura per i liquidi) e 'hark' (sentite!). 'Hark', perché viene svegliato dal suono dell'orologio, e 'quart' perché nella sua professione ad un numero come tre segue di solito una parola come 'quarts'. Dunque da 'three quarts' più 'hark', lui fa 'three quarks'".

«Come si vede, l'opinione di Gell-Mann — che per la verità mi dà l'impressione di arrampicarsi un po' sugli specchi — è del tutto diversa da quella del Pinguentini. Chi potrà risolvere una volta per tutte questo problema?».

I lavori in Viale: proposte dei commercianti

«Abbiamo letto sulle "Segnalazioni" che molti cittadini si lamentano per i lavori in corso per il "by pass" e per il rinnovo delle fognature, lavori indispensabili con disagi inevitabili. Ma cosa dobbiamo dire noi commercianti del viale XX Settembre e adiacenze, dove il lavoro dei negozi e dei bar è diminuito del 60-70 per cento? Qui si tratta di perdere mesi di lavoro mentre si deve pur vivere e si devono pagare puntualmente le tasse! Noi comprendiamo che i lavori si devono eseguire, tuttavia protestiamo che si facciano in modo da ledere gravissimamente gli interessi di una determinata categoria di cittadini. La situazione dei commercianti e gerenti della zona si fa di giorno in giorno più critica: le spese permangono mentre gli incassi diminuiscono continuamente. Chi ci ripagherà delle perdite, la ditta appaltatrice o il Comune?

«Sulle "Segnalazioni" voi invitate i cittadini a dare dei suggerimenti; noi avremmo alcune proposte da fare per risolvere l'attuale, insostenibile situazione. Per esempio:

«1) Aumentare il numero degli operai per sveltire i lavori.

«2) Levar via le transenne dai luoghi dove i lavori sono già finiti, (per esempio il viale). Non ci convince la risposta che ci ha dato lo impresario della ditta quale deposito delle tubature. Non si potevano depositare le tubature altrove, per esempio a Montebello o in altro luogo di minor traffico e dove non si sarebbe danneggiato nessuno? Cosa faranno adesso gli esercenti dei bar che con l'avvento della bella stagione avrebbero dovuto metter fuori i tavolini?

«3) Se proprio è indispensabile non fare del viale un deposito di tubature (cosa tutt'altro che evidente) perché non fare almeno dei passaggi pedonali più frequenti in modo da non costringere i cittadini a fare lunghi giri per raggiungere un negozio. (Gli attuali passaggi infatti sono decisamente insufficienti).

«Vorremmo infine segnalare alle Poste un altro inconveniente che ha contribuito ad aumentare il disagio degli abitanti della zona del Viale interessata, della via Rossetti e adiacenze. E' stata tolta via la cassetta postale che era in viale, adducendo a pretesto i lavori in corso. Ora, a ragione, i cittadini si lamentano di ciò. Infatti, nel caso in questione, non sussisteva alcun valido motivo per tale provvedimento. La macchina della Posta aveva la possibilità di parcheggiare a non più di sei metri di distanza dalla cassetta e non c'era alcun pericolo né inconveniente per l'addetto al prelievo della posta (a meno che non si voglia considerare inconveniente, per un dipendente dello Stato il fare sei metri a piedi con un sacchetto postale, quando i fornitori e distributori riforniscono regolarmente i vari negozi ed esercizi, trasportando materiali ben più pesanti). Sta di fatto che gli abitanti della zona sono costretti ora ad andare in cerca di una cassetta postale in via Battisti o in via Crispi; il disagio aumenterà vieppiù ora che sono prossime le feste di Pasqua, durante le quali, come si sa, la corrispondenza aumenta in modo considerevole. Possibile che non si possa risolvere neppure questo piccolo problema (che poi, come s'è visto, non sussiste?) Ci rivolgiamo a voi affinché sollecitiate la Direzione delle Posta a sollevare gli abitanti della zona almeno da questo disagio, col rimettere al suo posto la cassetta postale.

«Ringraziando per l'ospitalità, i commercianti ed esercenti della zona». Seguono 20 firme con i timbri dei vari negozi ed esercizi.

L'educazione fisica alla scuola «Venezian»

Il direttore didattico dott. Romano Bais cortesemente ci scrive: «Con la segnalazione "Ancora su una palestra", pubblicata il 14 marzo, la signora Maria Lautieri chiama in causa, ingiustamente e ingenerosamente, le mie insegnanti delle prime classi della Scuola "Venezian", e ciò mi induce a chiarire sia pure brevemente la questione.

«Fatti gli opportuni accertamenti, che del resto non erano necessari, posso assicurare che le lezioni di educazione fisica, così come sono previste dai vigenti programmi didattici, non sono state affatto trascurate da parte delle suddette insegnanti, anche se è vero che le stesse per varie ragioni (di salute degli alunni e dell'insegnante, di "inagibilità" della palestra ecc.) non sono talvolta scese in palestra nell'ora settimanale prevista dal pur necessario orario scolastico interno. Gli è che la signora — anche perché l'alunno che frequenta una di dette prime classi e a difesa del quale la signora parla, di fatto è più assente che presente — ignora il programma di educazione fisica previsto per le prime classi e ignora di conseguenza che "lezioni" di educazione fisica vengono impartite quotidianamente in classe, nei corridoi e, quando è possibile, anche in palestra o all'aperto.

«Forse la lettrice, per educazione fisica in prima classe elementare intende... l'atletica leggera o pesante? In tal caso il discorso si allungherebbe e, ovviamente, sarebbe inutile. Ringrazio per l'ospitalità».

La dichiarazione dei redditi: oggi una conferenza

Il Servizio Pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto che, a causa dello sciopero generale di ieri 25 marzo, la conferenza sulla dichiarazione dei redditi 1969 ha luogo oggi, mercoledì 26, alle ore 17 nella sala della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5. La conferenza sarà tenuta dal commercialista dott. Guido Nassiguerra. Al termine della conferenza due funzionari del locale Ufficio distrettuale delle imposte dirette risponderanno ai quesiti che saranno proposti dai contribuenti presenti.

La tessera smarrita

«Gentili "Segnalazioni", sono la moglie di un pensionato dell'Acegat ed ho perduto la tessera omaggio 1969. Ho telefonato al 96230: mi risposero che nessuno aveva consegnato una tessera smarrita, per cui dovevo telefonare in via Genova. Anche qui stessa risposta. Un bigliettaio mi ha detto che si può ottenere un duplicato, perché anche sua figlia l'aveva perduta (non mi disse quando) e poi gliene avevano fatta un'altra. Non sono troppo in salute, né ho buone gambe, perciò prego se attraverso le "Segnalazioni" potrei avere gentilmente una risposta per sapere cosa devo fare.

«Ringrazio l'Acegat se mi risponderà, e ringrazio il "Piccolo" se mi ospiterà. Con cari saluti. M.V.».

Davanti al «Padovan»

In merito alla segnalazione «Davanti al "Padovan"», pubblicata il 5 marzo, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Il piazzale alla confluenza delle vie Revoltella e Settefontane è di proprietà privata e l'impresa che ha costruito gli edifici adiacenti ha già iniziato i lavori di sistemazione del giardinetto (per il quale è in possesso di una regolare licenza di fabbrica).

«I marciapiedi sono stati costruiti durante la stagione invernale dal Comune, fatta eccezione per il manto di usura, che sarà steso all'inizio della buona stagione».

I FURTI DI NATALE TRA GRIGNANO E GRETTA

Uno dei due ladri pescato all'estero

Tra Natale e Santo Stefano dello scorso anno erano fioccate al Commissariato di Barcola numerosissime denuncie contro ignoti per furti commessi nelle loro abitazioni e con un metodo molto semplice, ma sempre lo stesso: abitazione momentaneamente incustodita, rottura di un vetro, sparizione di cose facilmente asportabili. La zona ...d'operazioni era ben delimitata tra Barcola, Grignano, Strada del Friuli, sicché era presumibile che i protagonisti fossero sempre gli stessi. Ma le pazienti indagini dei carabinieri e della polizia non portarono, in un primo tempo, a risultati concreti.

Giorni fa, invece, la Polizia tedesca di Monaco di Baviera informò quella di Trieste, che aveva arrestato tale Pietro M., di 18 anni, il quale possedeva un passaporto austriaco intestato al signor Helmut Kirchler. Messo alle strette, il giovane — che sarebbe uno straniero — confessò di essersi impossessato a Roma del pasaporto del vero Kirchler e di essersi successivamente recato a Trieste in compagnia di tale Roman Sokowski, di 22 anni. A Monaco Pietro M. venne fermato per lo spaccio di cheques di un libretto contenente 47 assegni della filiale triestina del Banco di Roma, e per essere stato trovato in possesso di un altro libretto della Cassa di Risparmio.

Da una pronta indagine, risultò che i due giovani dal 26 al 31 dicembre scorso avevano preso alloggio in una pensione di Barcola e poi s'erano eclissati senza pagare il conto lasciando il loro bagaglio costituito da una valigia in similpelle contenente indumenti vari.

Mettere in relazione la presenza dei giovani stranieri con i furti avvenuti in detto periodo nella zona; era la cosa più logica, sicché indumenti e valigia sono stati mostrati a coloro che subirono i furti. E' stata la signora Ileana Pertot Zorn, abitante in via Lavareto 56, a riconoscere e la sua valigia e gli indumenti che conteneva, sicché non c'era bisogno di ulteriori prove per incriminare i due per furto e sostituzione di persona.

Oltre all'appartamento della signora Pertot i due avevano «visitato» anche quelli di Giovanni Zuppani, di 65 anni, in Strada del Friuli 192, di Vitantonio Salerno, di 47 anni, in Strada del Friuli 507, di Bonaventura Contento, di 60 anni, in Grignano Contovello 233, di Ludmilla Pertot Primosi, in via Bonafata 19 ed Enrica Gardi, in via Filzi 21.

Il signor Salerno e la signora Ludmilla Primosi avevano subito i danni maggiori, valutabili rispettivamente in 400.000 e 150 mila lire. Al Salerno mancò anche una rivoltella e il libretto di assegni del Banco di Roma. Agli altri vennero sottratti un registratore, un mangiadischi, ecc.

IMPROVVISO INCENDIO IERI SERA NELLA ZONA DEL PORTO INDUSTRIALE

Devastata dalle fiamme l'«Adria Chemie»

(«Giornalfoto»)

Verso le 19 di ieri, per cause ancora imprecisate, è scoppiato un violento incendio nella zona del Porto industriale di Zaule, precisamente in via Cosulich 9, dove sorge il vasto capannone della «Adria Chemie» S. p. A., con attigua palazzina adibita ad uffici. La ditta tratta prodotti chimici ed affini.

Improvvisamente dal capannone si sono levate alte fiamme e volute di fumo e dalla zona qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco che sono immediatamente accorsi sul posto con undici automezzi. Il capannone è diviso in due parti da un muro e l'incendio è scoppiato in quella di destra, dove erano depositati almeno 3000 chilogrammi di vernici poliesteri racchiuse in piccoli fusti. Il fuoco ha intaccato tali fusti, oltre a due contenitori molto più grossi, e in brevissimo tempo le fiamme hanno raggiunto il tetto in legno distruggendolo completamente.

Quaranta vigili, al comando del capitano Sgorbissa, hanno immediatamente azionato le autopompe dopo essere entrati nella parte sinistra del capannone non ancora intaccato dal fuoco. Hanno aperto due piccole porte comunicanti con la zona dove era scoppiato l'incendio e vi hanno riversato tonnellate d'acqua. Il lavoro — diretto personalmente dal comandante ing. Casablanca — non è stato facile dato che si tratta di prodotti chimici molto infiammabili, e soltanto dopo due ore le fiamme sono state domate. Il muro divisorio ha salvato dal fuoco la parte sinistra del capannone e il materiale ivi contenuto. La palazzina degli uffici ha avuto soltanto una delle pareti esterne annerita dal fumo densissimo. I danni dovrebbero aggirarsi sui 15 milioni, ma l'entità finale dei danni verrà stabilita dopo un più accurato inventario e la relativa perizia.

Nelle fotografie, da sinistra: un vigile del fuoco in azione, i fusti pieni di poliesteri, e una parte del capannone devastato.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Migliorie e difficoltà all'Ospedale Maggiore

Il presidente Morgera risponde alle lettere di alcuni degenti

Il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, con una sollecitudine che va sottolineata, il giorno stesso in cui sono apparse, fra gli argomenti di attualità delle «Segnalazioni» le «Lettere dall'Ospedale Maggiore», venerdì 21 marzo — ci ha scritto cortesemente questa risposta, che solo per ragioni tecniche appare appena oggi:

L'Amministrazione ospedaliera desidera, in primo luogo, ringraziare i compilatori delle lettere aperte per le parole di apprezzamento usate nei riguardi del personale sanitario e di assistenza. In effetti è proprio grazie all'abnegazione e allo spirito di sacrificio del personale che il livello assistenziale dei nostri Ospedali può mantenersi nel complesso su termini soddisfacenti, nonostante le gravi limitazioni e i disagi derivanti dalla situazione ambientale, del tutto inadeguata.

Vivo compiacimento ha poi destato pure il riconoscimento espresso sulla qualità del cibo distribuito ai ricoverati infermi. A tale proposito, gioverà ricordare che in questo particolare settore si è potuto raggiungere un soddisfacente miglioramento mediante l'assunzione in servizio di cuochi esperti e qualificati, per la maggior parte provenienti da grandi società di navigazione di linea. Per quanto concerne la monotonia del pasto serale, si deve rilevare che nella confezione dei pasti per i malati vanno osservate delle norme dietetiche che impongono ai cuochi dei precisi limiti dai quali non è possibile derogare. Circa la varietà dei pasti principali e quindi anche di quelli serali, sempre nei limiti della dieta prescritta dal curante a ciascun malato, va precisato che sussiste la possibilità di rivolgersi alla caposala per ottenere la modifica delle pietanze predisposte nella lista giornaliera.

Per i letti e i comodini, recentemente, è stata fatta una ordinazione di mille unità, a cui seguirà un'altra ordinazione per coprire il fabbisogno dei posti letto dei due ospedali. Si tratta di letti e comodini di linea moderna e funzionale che certamente risulteranno confortevoli per i degenti.

L'inadeguatezza dei servizi igienici, purtroppo, non presenta, invece, molte possibilità di soluzione data la mancanza dello spazio necessario per procedere a sostanziali modifiche. In particolare, si osserva che la questione delle tavolette rimane controversa in quanto c'è chi adopera le medesime per il loro giusto uso e chi, invece, ci monta sopra con i piedi, concorrendo allo scardinamento delle stesse, e preferisce, data la conseguente instabilità, che siano tolte del tutto per ragioni di sicurezza. Le stesse caposala sono discordi su questo punto.

Per quanto concerne la normale manutenzione dei servizi igienici sono state impartite ulteriori disposizioni alle caposala per la più sollecita segnalazione di qualsiasi rottura ed inconveniente in modo di poter fare luogo alla più rapida riparazione.

I servizi in promiscuità, limitatamente ai singoli casi ove si possono ancora riscontrare, sono da attribuire a contingenti difficoltà di spazio che verranno prossimamente eliminate, non appena cioè sarà compiuta la definitiva sistemazione delle divisioni ospedaliere, attualmente in corso.

Per quanto riguarda la lamentata scarsità del personale di assistenza appare ben evidente che un maggior numero di dipendenti concorrerebbe al miglioramento di questo essenziale servizio. La pianta organica dell'ente, che è al completo, assicura comunque un soddisfacente funzionamento di tutte le divisioni e servizi ospedalieri nonché delle cliniche universitarie e non può essere, attualmente ampliata, per ben intuibili ragioni di bilancio. E' doveroso, peraltro, sottolineare che il rapporto malati-personale esistente presso gli ospedali di Trieste è senz'altro superiore della media nazionale.

Si conclude, assicurando che sono state date ulteriori disposizioni alle capo infermiere per un più disciplinato uso delle radioline di proprietà dei degenti.

Ringraziando della cortese ospitalità, porgo distinti saluti.

Ci auguriamo che i lettori che ci hanno scritto siano soddisfatti delle precisazioni e soprattutto di alcune notizie (quella, in particolare, delle ordinazioni di nuovi letti e comodini) fornite dal presidente Morgera. Al quale però vorremmo rivolgere anche noi giornalisti una richiesta. Egli ha letto la segnalazione «Giorgio: sei chili e 700» del 20 marzo? L'avv. Morgera sa che la situazione relativa alle possibilità di informazioni presso gli ospedali, specie di sera, sta ancora e sempre nei termini indicati nel commento alla segnazione citata. E siccome non c'è alcuna legge che impedisca di modificare tale situazione, venuta a crearsi al tempo dell'occupazione militare alleata e che da allora perdura, per quel che riguarda gli ospedali egli proprio non se la sente di affrontarla e risolverla? Gliene saremo grati, non per noi personalmente, ma per i doveri che abbiamo verso l'opinione pubblica. Attendiamo una sua gentile risposta, che saremo lieti di ospitare, certi che anche questi argomenti non sia male — anzi sia bene — affrontarli pubblicamente.

LE ORE DELLA CITTA'

Scrittori a convivio

Si è costituita l'Associazione scrittori giuliani e dalmati, sulla base dell'ex «Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati», già diretta dal poeta Guido Sambo. Per inaugurare l'attività letteraria avrà luogo domani, giovedì, alle ore 20.30, il primo convivio di società durante il quale verranno discussi i programmi per l'anno in corso. Informazioni telefonando al 95128.

Ufficiali di Capitaneria

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso, per esami, per la nomina di sei tenenti in servizio permanente effettivo — ruolo normale — nel Corpo delle Capitanerie di porto. Possono essere ammessi a tale concorso i cittadini che non abbiano superato il 28.o anno di età (salvo eventuali aumenti previsti dalla legge) e siano in possesso di una delle lauree sottoindicate oppure riconosciute ad esse equipollente: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze economico-marittime o discipline nautiche, conseguita presso l'Istituto universitario navale di Napoli, ingegneria, matematica, fisica. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa (Maripers), entro e non oltre il 23 aprile.

Danze ad Aurisina

Da sabato 29 marzo avranno inizio presso la sede della Lega Nazionale di Aurisina i trattenimenti danzanti organizzati dalla Sezione Giovanile. Detti trattenimenti si svolgeranno ogni sabato dalle ore 21 alle 24. Suonerà il complesso «The New Stars».

È ottima

la ricotta venduta nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, perché sempre fresca e cremosa.

Karate a Muggia

La nazionale italiana di karate incontrerà domenica prossima nella palestra comunale di Muggia la rappresentativa jugoslava. Nel corso della manifestazione sportiva il maestro giapponese Toyama darà saggio della sua eccezionale abilità e potenza. Prevendita dei biglietti in Galleria Protti. La manifestazione avrà inizio alle 10.30.

Proiezioni al C.M.M.

Domani al Circolo Marina Mercantile, alle ore 21, avrà luogo la proiezione programmata per ieri e sospesa per lo sciopero.

«Nanà»

via Paganini 4, avvisa la gentile clientela che, dopo i lavori di restauro, riaprirà il negozio el pomeriggio di giovedì 27 corrente con i nuovi modelli acconciature spose.

Sfilata di mode da Beltrame

Per il vivo interesse e successo ottenuto dalla collezione Primavera della Ditta *Beltrame* presentata all'Hotel Excelsior e per le molte richieste avute, la sfilata dei modelli verrà ripetuta venerdì 28 corrente alle ore 11 con ingresso libero nei saloni della ditta in Corso Italia.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera avrà luogo alla *Birreria Dreher* il divertente giuoco della tombola, ricchi premi gastronomici. Schede gratuite, nessun aumento sulle consumazioni.

Al ristorante «da Dante»...

sale riservate per colazioni di lavoro. Via Carducci 12.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

«Il mare di Trieste»

«Italia Nostra» presenterà domani alle ore 18.30, nella «Bottega» di via del Ponte 7 (Portizza) il documentario del regista Giulio Mauri «Il mare di Trieste», gentilmente concesso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Alla proiezione seguirà un dibattito sui diversi problemi del mare e della costa di Trieste.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, questa sera alle ore 21, proiezione cinematografica di cortometraggi a colori, fra i quali «Castelli del Friuli» e «Tempo d'estate».

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «*BB*».

Scelta facile scelta sicura

La scelta è facile anche nelle confezioni per ragazzi — abiti costumi giacche e qualsiasi altro articolo di abbigliamento per ogni età dai 5 ai 15 anni — quando l'assortimento in un gusto fresco e giovane è talmente completo come lo presenta BELTRAME. Scelta facile e sicura da BELTRAME anche per gli abiti e costumi da cerimonia per le prossime comunioni e cresime, sempre i migliori sempre i più ammirati.

Da Anita De Rosa

nuovi arrivi primaverili di mantelli, tailleurs, camicette, gonne, vestaglie e biancheria in genere a prezzi veramente eccezionali. Da *Anita De Rosa*, via Donota 4 (traversale Corso Italia).

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8. Tappeti persiani d'importazione, caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti. C.D.A.O.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 marzo:

ARRIVI: tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Elda» (ell.); mc. «Agios Jossip» (ell.); mn. «Rodi» (naz.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Primo Francesca» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Baska» (jug.); mn. «Hikokane Maru» (giap.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Seegel» (pan.); mn. «Asia» (naz.); mn. «San Marco» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cikat» (jug.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Penelope» (ell.); mn. «Victor» (germ.); mn. «Kosova» (tur.); mn. «Massimino d'Amico» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Lrt» (jug.); mn. «Kiriaki» (ell.); mn. «Roxana» (pan.); mn. «Indian Resource» (indiana); mn. «Al Amin» (liban.).

SOLLECITATI LA SISTEMAZIONE, LA RICALIBRAZIONE E IL COMPLETAMENTO

Litoranea Veneta e sue diramazioni

Un progetto organico consentirà di attivare un movimento per 600 tonnellate in vista di un futuro ampliamento della portata - Il consorzio per l'idrovia

Presso la Camera di commercio di Udine si sono svolte recentemente, come è noto, le riunioni dell'assemblea ordinaria e del Comitato direttivo del Consorzio per lo sviluppo dell'idrovia Litoranea Veneta e sue diramazioni. Nel corso della riunione è stato esaminato il progetto dell'idrovia Venezia-Trieste che dovrebbe avere il suo terminal a Punta Sdobba, dove l'Isonzo sfocia nel golfo triestino.

Secondo il progetto, firmato dall'ingegnere Leonida Berti di Treviso, l'attuale canale navigabile verrà opportunamente dragato e sistemato in modo da consentire il transito di natanti fino a 1.350 tonnellate. Approvato tale progetto dal Comitato direttivo, è avvenuta la riunione dell'assemblea del Consorzio la quale ha deciso di ammettere quale socio del Consorzio per la Litoranea Veneta, il Consorzio portuario di Treviso il quale, interessandosi alla navigazione fluviale che avviene lungo il Sile, ha dei diretti interessi per la sistemazione della Litoranea.

La Litoranea Veneta è costituita da una catena di canali e di segmenti di fiumi navigabili, che va dalla laguna veneta a Punta Sdobba, alle foci dell'Isonzo. In questi ultimi decenni, l'idrovia rimase praticamente abbandonata e oggi si presenta, nel suo tracciato e nelle sue opere, così come fu lasciata dal Genio militare e dal Genio civile nel 1918.

Recentemente, da parte dell'Unione Navigazione Interna dell'Alta Italia di Venezia e delle Camere di commercio di Venezia, Treviso, Udine, Gorizia e Trieste è stata prospettata l'opportunità della sistemazione, ricalibrazione e del completamento della Litoranea Veneta in considerazione delle possibili funzioni della via d'acqua, non solo in sede nazionale, ma anche internazionale.

Questa azione rivolta a richiamare l'attenzione degli organi competenti sulla grande importanza economica dell'idrovia e sullo stato di deplorevole abbandono in cui essa attualmente versa, prospetta la necessità di un programma, anche graduale, di riattivazione in modo da rendere utilizzabile la Litoranea Veneta per i traffici interni interessanti soprattutto il collegamento della nostra regione con la Valle Padana onde assicurare un sistema razionale per i trasporti da quest'ultima alle zone bonificate a nord di Venezia e di Treviso e a tutta la fascia costiera in provincia di Udine, Gorizia e Trieste.

L'iniziativa intrapresa in favore dell'idrovia tende anche a far sì che la stessa venga qualificata e sistemata in maniera tale da renderla navigabile a natanti tipo Standard NATO da 1.350 tonnellate, in considerazione del fatto che attualmente le possibilità di navigazione risultano tali da consentire, con difficoltà, l'uso di mezzi fino a 700 tonnellate per il tronco dalla laguna veneta a Quarto d'Altino, fino a 600 tonnellate per il tronco Quarto d'Altino-Portogruaro e fino a 150 tonnellate altrove.

Lungo il corso dell'idrovia esistono sì delle strettoie, delle tortuosità e anche delle irrazionalità del tracciato del canale; si tratta di reliquati degli antichi tracciati originari che si possono eliminare senza troppa difficoltà. Inoltre, le conche di Cortelazzo, di Revedoli e di Bevazzana in destra e in sinistra, misurano metri 81 di lunghezza con aperture di porte di metri 10, risultando perciò adatte a contenere navi da 1.350 tonnellate le cui dimensioni sono di metri 80x9,50. Solo la conca del Cavallino misura metri 60x9,20.

La Litoranea Veneta è dunque nel suo complesso e malgrado qualche difetto una idrovia, facilmente sistemabile, di grande valore economico. Non si giustifica, anche se si può spiegare, la mancanza di adeguata manutenzione che rende scarsamente impiegabile e rischia la perdita di un'opera del valore di centinaia di miliardi. Lo stato di abbandono che questa opera presenta e che ne ha ridotto il grado di navigabilità dipende da diverse cause ma forse la fondamentale è quella che ci troviamo in una fase transitoria da un'epoca all'altra: si sta passando dal burchio in legno, di modesta portata ed a gestione artigianale, alla moderna navigazione con motobette e convogli a spinta che richiedono criteri di gestione più moderni.

La Litoranea Veneta ufficialmente classificata per natanti da 600 tonnellate; dato che oggi tutte le vie di navigazione interne, italiane ed estere, sono classificate per natanti da 1.350 tonnellate, le Camere di commercio interessate hanno intrapreso l'azione per ottenere questa necessaria calibrazione che consente di poter disporre di una via d'acqua interna, per la nostra regione, dalle caratteristiche uniformi, a quelle delle altre idrovie.

Questa tesi è stata opportunamente ribadita anche nel corso di un convegno organizzato a Udine dalla locale Camera di commercio nel dicembre 1965 e al quale, oltre ad eminenti studiosi, tecnici, operatori e amministratori, erano presenti anche i rappresentanti dei Ministeri interessati e del Governo.

Recentemente, ed a seguito delle risultanze emerse nel convegno di Udine del dicembre 1965, le Camere di commercio di Venezia, Treviso, Udine, Gorizia e Trieste hanno costituito un Consorzio che possa attuare tutte quelle iniziative necessarie alla sistemazione della nostra idrovia. Da parte delle suddette Camere è stato predisposto e consegnato un progetto organico e completo che prevede appunto la massima sistemazione e la calibrazione per la maggiore portata. Tale progetto è strutturato in modo da consentire la immediata possibilità di attivare un movimento da 600 tonnellate prevedendo però sin d'ora che le opere di base ed i manufatti più importanti vengano già costruiti in visione di un possibile futuro ampliamento della portata.

Questo appunto per permettere un immediato utilizzo della idrovia e un successivo potenziamento dello stesso e a tale riguardo la realizzazione della iniziativa viene programmata in due distinte parti: la prima interessante i tronchi già in essere per la loro percorribilità per natanti da 600 tonnellate, la seconda con la predisposizione delle opere da attivare per portata da 1.350 tonnellate, in modo che si possa, in un prossimo futuro, adeguare l'intera idrovia a quest'ultima portata senza sopportare oneri eccessivamente gravosi.

Oggi seduta del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane, alle 9.30, nell'aula consiliare del Municipio. All'ordine del giorno della seduta figura lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Successivamente l'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia dovrebbe iniziare l'esame del disegno di legge sullo stato giuridico del personale dell'Ente regionale per lo artigianato ESA e del disegno di legge a favore della coltura del tabacco.

Sempre intensa la vigilanza sanitaria

Durante il mese di febbraio 1969 il servizio di vigilanza della Ripartizione sanità ed igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con esercizio di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato, pure durante tutto il mese di febbraio 1969, 37 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3919 ispezioni e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 116 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 79 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio e uno all'Ente nazionale risi.

Sempre nello stesso mese di febbraio sono state elevate 24 contravvenzioni per infrazioni al regolamento locale di igiene.

Conferenza rinviata. L'Università degli Studi di Trieste informa che la prolusione sul tema «Scienza e utopia per l'educazione di domani», che la prof. Carmela Metelli Di Lallo, straordinaria di pedagogia dell'ateneo triestino avrebbe dovuto tenere in data 25 marzo nell'aula «L. Ferrero», della Facoltà di lettere e filosofia, è stata rinviata a data da destinarsi.

CONFERENZE

Tavola rotonda al CCA sulla stagione lirica

Alla manifestazione seguirà un dibattito

Conclusasi nei giorni scorsi la serie delle rappresentazioni d'opera al Teatro «Verdi», oggi, come sempre nel passato, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti dedicherà una serata di commento agli esiti artistici dell'intera stagione lirica.

La manifestazione si svolgerà con la formula della «tavola rotonda» e vi parteciperanno il maestro Viozzi, che aprirà la discussione, il maestro Fabio Vidali, il critico Gianni Gori e l'avv. Mario Bercè.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Pensiero e arte di Lucio Saffaro

Conferenza di un carattere del tutto particolare sarà quella che domani, giovedì, il prof. Giorgio Derossi della nostra Università degli Studi terrà, sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-svizzera, nella sede consolare elvetica di via Stuparich 19. Nel corso della riunione, che avrà inizio alle 18.45, l'oratore si propone di presentare, in prima nazionale, un nuovo libro di quell'interessante e discusso spirito di pensatore, scrittore e pittore concittadino che è Lucio Sàffaro.

Ben noto ai cultori d'arte per le sue precedenti mostre, Sàffaro, già autore d'opere di singolare interesse, tra cui il «Diario autologico», ha dato or ora alle stampe il volume «Teoria dell'EST», vale a dire dell'esistenza, spazio e tempo. La conferenza del prof. Derossi sarà altresì un'introduzione alla Mostra di quadri e disegni del Sàffaro, che nell'occasione verrà inaugurata.

Problemi della riforma nella Germania Ovest

Il prof. Roman Schnur, della Università di Bochum, terrà oggi, mercoledì, alle ore 18.30 nell'aula «G. Venezian» piazzale Europa 1) una conferenza sul tema: «Problemi attuali della riforma della pubblica amministrazione nella Repubblica federale tedesca».

Il prof. Schnur è stato invitato dalla nostra Università degli Studi, dove visiterà la Facoltà di giurisprudenza.

Bice Polli alla «Minerva»

Nella sala Benco della Biblioteca civica, Bice Polli ha intrattenuto, per la Società di Minerva, il pubblico su un tema piuttosto insolito e poco noto: «Niccolò Tommaseo in Corsica».

Bice Polli ha letto brani e osservazioni fatte dal Tommaseo nell'Isola di Napoleone e di Pasquale Paoli.

Padre Roberto Busa oggi all'Ateneo

Domani, alle ore 18.45, il padre prof. Roberto Busa S. J. terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza dal titolo «Il domani è già qui: come un sacerdote guarda alla cibernetica».

Padre Busa, ordinario di metafisica generale e speciale nella facoltà di filosofia dell'Aloisianum di Gallarate, e direttore del Centro per l'automazione dell'analisi linguistica, fu tra i primi nel mondo ad applicare le macchine a scheda e poi i calcolatori elettronici all'elaborazione dell'informazione non numerica, e in particolare del linguaggio.

Nella sua conferenza al C.C.A., l'oratore si soffermerà in special modo sull'evoluzione mondiale dei mezzi di informazione, sulle modifiche che questa sta imponendo alla società (prevedibili e non prevedibili), e sull'uso di questi mezzi per il bene e per il male, nel rapporto tra organizzazione e libertà e nelle prospettive della intelligenza artificiale.

Padre Busa, ospite del Centro di calcolo dell'Università di Trieste, terrà oggi mercoledì al nostro Ateneo una conferenza su «Funzioni e condizioni del calcolo automatico in linguistica».

LE LEZIONI DI PADRE ANDREOLI A SAN GIUSTO

Concluso il ciclo di catechesi adulta

Domenica scorsa, padre Aurelio Andreoli S.J. ha concluso in San Giusto il primo ciclo di conferenze di catechesi adulta. Sviluppando l'argomento della penultima conferenza — quale sia cioè il reale contenuto del messaggio cristiano — padre Andreoli ha esaminato i vari stati d'animo con i quali gli uomini lo accolgono, o lo rifiutano.

Vi è infatti chi «contesta» — ha detto il padre — la parola di Cristo; ma la contestazione autentica — cioè desiderio di chiarezza, non caparbio rifiuto fine a se stesso — ha in sé del buono, quando venga espresso da una mente aperta e leale. Vi è chi ha il coraggio di una presa di posizione totalmente negativa: e questo atteggiamento è quasi sempre il prodotto di una mentalità scettica. Tuttavia, meglio una negazione completa, che il disinteresse! Esso infatti è un vero rifiuto della vita, rispecchia una posizione mentale di inerzia che è la più distruttiva che esista. Ognuno abbia dunque il coraggio e la lealtà di veder chiaro dentro di sé; e — quale che sia la sua posizione di fronte al messaggio cristiano — sappia trovarvi una motivazione precisa.

Si crede, si ha fede, per motivi che variano da uomo a uomo, da donna a donna: ma, comunque, l'accettazione della parola di Cristo deve avere una motivazione autentica. Chi rifiuta Cristo, lo fa, spesso, senza un motivo: senza nemmeno darsi la pena di chiarirlo in sé: ma un rifiuto, per essere rispettato, deve essere giustificato e motivato. Noi — ha proseguito il padre — durante questi incontri, abbiamo fatto, appunto, un lavoro di ricerca, per arrivare a dare una precisa motivazione al nostro «sì» o al nostro «no»: ed è dovere di essere maturi e responsabili ricordare che una scelta — negativa o positiva — impegna tutte le scelte ulteriori.

Negando Cristo, che ci offre l'Amore, che diritto si ha di pretendere amore nel mondo? Certo, scegliendo Cristo noi troveremo molti ostacoli a sbarrarci il cammino: abituati a vivere secondo l'apparenza delle cose, scopriremo che i valori della fede non appaiono. Possiamo essere ingannati dalla nostra superficialità, che spesso ci porta a giudicare il «tutto» da un particolare negativo; o dalla nostra impazienza, che vorrebbe una chiara conclusione, subito. E, infine, potremmo essere ostacolati dal timore — tutto errato! — che l'accettare il messaggio di Gesù possa togliere gioia alla nostra vita; e persino esporci al giudizio ostile o ironico del nostro ambiente.

Questo è molto grave: perché, aver timore d'essere liberi di fronte a Cristo, temere il giudizio degli altri, significa rinunciare ad affermare liberamente la propria personalità, rinunciare a formare una personalità umana libera, matura e decisa. Il mondo sarebbe terribile, senza l'amore che Cristo vi ha portato: eppure, quanto spesso noi rifiutiamo l'offerta di questo amore, senza nemmeno voler approfondire i motivi del nostro rifiuto! Cristo ha detto: «Chiedete e vi sarà dato...»: chiediamo dunque il Suo aiuto perché la fede ci illumini e guidi le nostre scelte.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA CASSA DI MALATTIA

L'assistenza sanitaria onerosa per gli artigiani

Sottolineato lo stato di arretratezza nel campo sociale lamentato dalla categoria - Vivamente auspicato il finanziamento dalla Regione

Si è svolta presso la sala convegni della Camera di Commercio l'assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, riunita per l'approvazione del bilancio 1968. Hanno presenziato ai lavori l'assessore al lavoro, assistenza sociale ed artigianato della Regione, Nereo Stopper, il presidente della commissione provinciale per l'artigianato, nonché il presidente e dirigenti dell'Associazione degli artigiani di Trieste.

Il presidente della Mutua, cav. uff. Ottavio Mazaroli, dopo aver fatta brevemente la storia delle traversie attraverso le quali la Cassa è passata nei suoi primi anni di attività, ha illustrato la potenzialità raggiunta e la mole d'assistenza prestata dall'Ente nel 1968. Per oltre 13. mila iscritti sono state erogate quasi 52.000 prestazioni mediche specialistiche e sono stati riconosciuti 1744 ricoveri ospedalieri per quasi 24.000 giornate di degenza. Nel complesso, sono state oltre 250 milioni di lire per la sola assistenza sanitaria.

Problemi grossi si agitano e si ripetono di anno in anno, ha detto Mazaroli. La Mutua di Trieste denuncia il ricorso all'assistenza più elevato in campo nazionale ed i costi medi più alti d'Italia. C'è il problema dell'assistenza ospedaliera che ha raggiunto costi proibitivi e l'assistenza ai pensionati che viene a gravare interamente sulla categoria. Ne consegue, da tutto ciò, che i contributi imposti agli artigiani triestini sono tra i più forti d'Italia.

Dopo aver passato in rassegna le varie fonti di finanziamento, il presidente della Cassa, nel ricordare che il contributo medio pagato nel 1968 da ogni titolare d'azienda è stato di circa 38.000 lire, ha definito questo onere quanto mai pesante se posto in relazione al limitato campo assistenziale riservato attualmente alla categoria. Gli artigiani oggi non godono dell'assistenza generica, non hanno la farmaceutica né gli assegni di malattia; non sono tutelati per le malattie tubercolari, le mentali e le infettive. La mutualità artigiana si sente partecipe del gran parlare, che si fa da per tutto, della necessità di riforme mutualistiche, di sicurezza sociale ma ha sottolineato che gli anni passano e l'artigianato si dibatte sempre più in uno stato di incertezza ma soprattutto di arretratezza nel campo sociale.

Mazaroli richiamandosi alle apposite leggi regionali con le quali le Mutue artigiane delle altre quattro Regioni a statuto speciale vengono annualmente sovvenute per delle integrazioni del campo assicurativo, e ricordando l'iniziativa locale già effettuata nel 1967, ha auspicato, ancora una volta, il finanziamento dell'Ente Regione per dare la possibilità alla Mutua di erogare alla categoria la tanto attesa assistenza generica.

La relazione del presidente della Cassa è stata sottolineata da un caloroso applauso dell'uditorio e dopo alcuni interventi di delegati il bilancio è stato approvato dall'assemblea. In chiusura dei lavori ha preso la parola l'assessore per ringraziare il cav. uff. Mazaroli di avergli offerta l'occasione di questo ulteriore incontro con i massimi dirigenti della categoria artigiana ed ha riconfermato il suo intendimento di continuare ed approfondire i suoi contatti nell'ambito della Regione per raccogliere ed esaminare attentamente i vari problemi del mondo del lavoro.

CONFERENZA ANDREICICH

Miglioramenti legislativi per i beni abbandonati

Domenica, con inizio alle ore 10, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (ingresso da via S. Carlo), sotto gli auspici dell'Associazione delle Comunità istriane l'avv. Ugo Andreicich di Roma parlerà sul tema: «Miglioramenti legislativi per i beni abbandonati ed i danni di guerra».

L'oratore, noto ai giuliani per la sua competenza sul problema, sarà introdotto dall'avv. Piero Ponis, membro delle commissioni interministeriali di liquidazione degli indennizzi. Il convegno sarà presieduto dall'on. Bologna, presidente della Associazione.

Nuova segreteria del PSI a San Dorligo della Valle

La nuova segreteria del PSI di San Dorligo della Valle è formata da Marino Bandi, segretario, Antonio Marega, responsabile organizzativo, e Silvano Marcusa, responsabile amministrativo; nell'occasione, il direttivo sezionale ha incaricato la propria delegazione al Comune di San Dorligo di seguire con attenzione l'elaborazione del piano regolatore di quel Comune, in modo da evitare snaturamenti paesaggistici e danni agli interessi e alle aspettative della popolazione locale.

La diocesi di Cittanova nella conferenza Parentin

All'Unione Istriani, alla presenza di personalità civili e religiose, mons. Luigi Parentin, canonico del Capitolo di San Giusto e profondo studioso di storia patria, ha tenuto la terza conferenza programmata dal circolo culturale. Il tema per molti aspetti inedito («L'antica diocesi di Cittanova e i suoi vescovi») ha dato modo all'oratore di sceverare nei particolari la storia di questa diocesi, antichissima, risalente al quarto secolo, e di lumeggiare con dovizia di fatti gli avvenimenti che vi si svolsero, le peripezie cui andò soggetta fino alla sua soppressione avvenuta nel 1728.

L'oratore ha passato in rassegna le figure dei vescovi che dal primo, Massimo, fino all'ultimo, il conte Teodoro Balbi, sedettero sulla cattedra emoniense, inquadrando le varie personalità nel loro contesto storico con ricchezza inesauribile di notizie, molte delle quali inedite. Concludendo, mons. Parentin, che è stato molto applaudito, ha annunciato che probabilmente pubblicherà degli studi sulla diocesi di Cittanova.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Plan de Corones (pullman e mezzi propri). Tel. 35240.

SCI C.A.I. TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 marzo avrà luogo a Sappada la gara sociale di chiusura dell'attività stagionale. Tutti i soci sono invitati a partecipare. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

(«Giornalfoto»)

La Giornata nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro si è conclusa domenica con la consegna di pacchi dono agli infortunati degenti negli ospedali cittadini. Nella foto, il presidente provinciale dell'ANMIL, comm. Zocco, al capezzale del marittimo greco Harabaulos Kontrafouris, che caduto in mare dal mercantile «Sofia» aveva rischiato di rimanere schiacciato fra la nave e la banchina.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Commesse navali - Tessere autofilotranviarie - Ospedale Vigili urbani - Imposta di fabbricazione sui carburanti

I consiglieri Fragiacomo e Gasparini (PRI) si sono rivolti al Sindaco per informarlo che «un ulteriore suo intervento, presso la presidenza della Fincantieri e dell'Italcantieri, si rende in questo momento particolarmente necessario per appurare quanto, secondo notizie di fondata serietà, si sta affermando in ambienti economici triestini circa la possibilità di acquisire un'ulteriore commessa relativa alla costruzione di una nave di 40-42 mila tonnellate per conto della Società armatrice «Home Line». Si rincorrono inoltre voci intorno all'incapacità dell'Italcantieri di assumere in questo momento ulteriori impegni a breve scadenza, dato l'elevato carico di lavoro del cantiere di Monfalcone». Gli interroganti sollecitano pertanto il Sindaco a verificare con cortese urgenza quanto segnalato e, se le voci dovessero corrispondere a verità come in effetti sembra, a intervenire con tutta l'autorità che il caso richiede, tenendo presente che al San Marco languono due scali di costruzione».

▣

Il consigliere Trauner (PLI) aveva presentato un'interrogazione al Sindaco lamentando una riduzione, disposta dall'Acegat, del numero delle tessere autofilotranviarie a tariffa ridotta già assegnate alla locale Associazione mutilati e invalidi del lavoro. E questa è la risposta fornitagli dall'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto: «La commissione amministratrice dell'Acegat aveva deliberato lo scorso dicembre di concedere anche per il 1699, alla Associazione mutilati e invalidi come ad altre benemerite categorie di cittadine, un numero di tessere a tariffa ridotta corrispondente a quello delle tessere ritirate l'anno precedente: quindi, in effetti, non c'è stato un intervento del Sindaco presso il presidente della commissione amministratrice dell'Acegat affinché venisse presa benevolmente in considerazione la possibilità di concedere in favore dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro un ulteriore, limitato numero di tessere».

▣

Al consigliere Giacomelli (MSI) — che aveva chiesto informazioni sulla validità del riconoscimento delle funzioni «regionali» dell'Ospedale maggiore di Trieste — l'assessore alla Sanità, Blasina, ha fatto rilevare la importanza di questo significativo riconoscimento; ma l'interrogante ha replicato che, intanto, gli risultano dei casi di pazienti che sono stati consigliati a trasferirsi all'ospedale di Udine, dove esista la possibilità di cure più lunghe, vi è maggiore spazio a disposizione dei degenti ed anche migliori attrezzature.

▣

Al consigliere Morpurgo (PLI), il quale aveva sollecitato il Comune ad assumere l'iniziativa delle celebrazioni dell'istituzione a Trieste del Porto franco e dell'apertura del Canale di Suez, il Sindaco ha risposto che «l'Amministrazione ha già posto allo studio la possibilità di realizzare una iniziativa idonea a celebrare quegli storici eventi».

▣

L'assessore Romano — nel rispondere al consigliere Trauner (PLI), il quale aveva lamentato la scarsità di vigili urbani posti a disciplinare il traffico in occasione delle partite di calcio allo stadio — ha ritenuto una considerazione del tutto «opinabile», quella secondo cui i vigili non basterebbero; ed anziché annunciare provvedimenti migliorativi, come invocato, ha ritenuto di contestare la osservazione secondo la quale la preoccupazione del Comune di limitare al massimo l'effettuazione di ore straordinarie da parte dei vigili comporterebbe «gravi disservizi».

▣

Un'«azione di appoggio» da parte del Comune è stata sollecitata dal consigliere Lovero (PSI) per la proposta di legge presentata dall'on. Bologna e riguardante la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti, a favore dei proprietari di autoveicoli residenti nella provincia di Trieste; un'azione — precisa il consigliere — in appoggio di questa come di analoghe proposte e da realizzare con la mobilitazione oltre che dei parlamentari triestini di quanti in Parlamento si dichiarano amici della nostra città.

IN GIUDIZIO DI SECONDO GRADO DUE TRUFFATORI

ERANO SEMPLICI «PATACCHE» GLI OROLOGI DELLA «COMPANY»

Favorevole il ricorso per gli imputati: le pene sono state ridotte

E' stata riesaminata ieri dai giudici del Tribunale, presieduto dal dott. Visalli (P. M. dott. Brenci canc. Strippoli), la causa riguardante un'industria di «patacche», gabellate poi per orologi di marca, e carico di Mario Montuori, nato 64 anni or sono ad Atene e domiciliato nella nostra città, in via Madonna del Mare 14, Michele Chidigoglou, di 49 anni, nativo di una non precisata località dell'Asia minore e già ospite del Montuori, e di Costantino Petritsopoulos, di 62 anni, nato e residente ad Atene, in via Aristudu 6, attualmente irreperibile.

Le imputazioni erano: per Montuori e per Chidigoglou, di avere contraffatto ed alterato marchi di fabbrica, apponendoli su orologi fasulli che venivano così trasformati in orologi di marca, e inoltre di avere costituito nella nostra città una società commerciale, denominata «Mediterranean Watch Company», senza la prescritta autorizzazione; infine, il Montuori ed il Petritsopoulos dovevano rispondere della contravvenzione di avere impiegato capitale straniero nella costituzione della «Mediterranean Watch Company», ed il solo Montuori di avere alloggiato cittadini stranieri, senza denunciare le loro generalità all'autorità di P.S.

Come si ricorderà, l'«industria» creata dal terzetto fu scoperta dalla Squadra mobile il 4 maggio dello scorso anno, al termine di un'indagine durata un paio di settimane. Da tempo, infatti, correva la voce su un traffico di «patacche» che venivano spacciate per orologi di marca a turisti, specialmente jugoslavi.

I sospetti finirono per convergere sul Montuori. Risultò che costui era giunto a Trieste da Milano nei primi mesi del 1967, che faceva frequenti viaggi all'estero e che il 6 aprile 1967 aveva costituito la «Mediterranean Watch Company», una società per il montaggio di orologi da polso, con sede in via Ghega 2, nella quale era interessato pure il Petritsopoulos. In realtà, quell'altisonante denominazione nascondeva un'attività truffaldina, ed infatti, sia nell'abitazione del Montuori, in via Madonna del Mare 14, sia nella sede della società, furono trovati e sequestrati orologi di scarso valore, con marchi contraffatti, due punzoni metallici e 14 piastrine con marchi apocrifi.

Il Montuori si dichiarò estraneo alla faccenda, sostenendo di essersi limitato ad usare una sola piastrina con la scritta «Arcon», che stampigliava su orologi acquistati regolarmente all'estero. Aggiunse di avere ospitato il Chidigoglou per dargli la possibilità di esercitare la sua attività di fabbricante di borsette. Ma fu smentito dallo stesso ospite, il quale spiegò ingenuamente di avere usato per trenta volte una piastrina con la dicitura «Atlantic» e per ben 1200 volte un'altra con la scritta «Duxa» (dal dome «Doxa» ci corre poco), in quanto quei prodotti erano molto richiesti sulla piazza. Per fare il ritocco il Chidigoglou cancellava la scritta originale con la trielina, e quindi vi apponeva quella fasulla.

I tre vennero pertanto rinviati a giudizio, e poiché il Petritsopoulos si era reso irreperibile, nei cuoi confronti si procedette in contumacia. Il relativo processo venne celebrato il 31 luglio dello scorso anno in Pretura, e si concluse con la condanna di tutti e tre gli imputati: Montuori un anno e tre mesi di reclusione, e 250 mila lire di multa, nonché un mese di arresto e 60 mila lire di ammenda; Chidigoglou, un anno e tre mesi di reclusione, e 250 mila lire di multa; Petritsopoulos, 50 mila lire di ammenda. A tutti e tre gli imputati erano state accordate le attenuanti generiche. Il pretore ordinava la confisca del materiale sequestrato e la pubblicazione della sentenza per estratto sul «Piccolo».

Il Montuori ed il Chidigoglou ricorrevano, e ieri, come si è detto, la causa è stata riesaminata dai giudici del Tribunale, i quali hanno ridotto la pena ad entrambi a 8 mesi di reclusione ed a 120 mila lire di multa, confermando la condanna ad un mese di arresto ed a 60 mila lire di ammenda inflitta al Montuori in ordine alle contravvenzioni, e quella irrogata al Petritsopoulos. Al Montuori è stato concesso il beneficio della condizionale. Hanno difeso gli avvocati Antonini e Carlini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord molto nuvoloso con piogge; nevicate sui rilievi. Al Centro, al Sud e sulle isole, condizioni di tempo variabile con possibilità di brevi piogge e di qualche nevicata sull'Appennino oltre i 1300 metri. Su tutte le regioni le condizioni resteranno inoltre favorevoli allo sviluppo di isolati fenomeni temporaleschi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord da deboli a moderati orientali; al Centro, al Sud e sulle isole moderati intorno Ovest.

Mari: mossi, localmente molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 12; Verona 6, 11; Trieste 5, 12; Venezia 6, 11; Milano 5, 11; Torino 3, 8; Genova 8, 12; Bologna 4, 9; Firenze 2, 8; Pisa 6, 9; Ancona 6, 13; Perugia 5 11; Pescara 6, 16; L'Aquila 3, 8; Roma Nord 10, 14; Roma Fiumic. 10, 15; Campobasso 3, 8; Bari 9, 17; Napoli 8, 13; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11 15; Palermo 13, 15; Catania 10, 17; Alghero 7, 11; Cagliari 9, 14.

Concesso l'aumento ai maestri dei ricreatori

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica che il Consiglio comunale ha approvato la delibera n. 123, proposta dall'assessore al personale dott. Giulio Chicco, relativa all'aumento dei compensi al personale direttivo e insegnante dei Ricreatori comunali.

Con la suddetta delibera, che concede un aumento medio a partire dal 1.o gennaio 1969 di circa lire seimila mensili, vengono praticamente allineati i compensi dei maestri di ricreatorio alle retribuzioni dei dipendenti comunali, ai quali in precedenza era stato concesso un aumento percentuale degli stipendi scaglionato in tre anni.

Il SINASCEL — nel suo comunicato — esprime la sua soddisfazione per aver così portato a termine anche questo problema dei maestri di ricreatorio, mantenendo la loro retribuzione collegata agli stipendi degli impiegati comunali.

BOTTE ALLA MOGLIE, MINACCE A DUE UFFICIALI

Otto mesi di carcere a un focoso jugoslavo

Ma l'uomo è da tempo uccel di bosco nel suo Paese

Cattivo marito e pessimo ospite, lo jugoslavo Slavko Cockalo, di 31 anni, residente in Francia. Il 12 luglio dello scorso anno era di passaggio nella nostra città, dove avrebbe dovuto incontrarsi con i propri genitori. Sua moglie, Najla Vlajicic, ch'era con lui, avrebbe invece preferito recarsi a Venezia. A tarda sera (erano ormai le 22.45), mentre i due coniugi si trovavano a Villa Opicina, e precisamente in via Prosecco, scoppiò fra loro una animata discussione, sempre a proposito del come impiegare le vacanze. L'uomo voleva essere puntuale all'appuntamento con i propri congiunti; la donna insisteva per andare a Venezia.

Il Cockalo finì per perdere la pazienza, e cominciò a malmenare la donna. Alle grida di costei accorsero due giovani ufficiali del reggimento «Piemonte Cavalleria», i quali cercarono di mettere fine a quella scena disgustosa. Ma il Cockalo mal tollerò il loro intervento, considerandolo un'intromissione illegittima nelle sue faccende private. Gratificò i due ufficiali con la parola che rese celebre il generale Chambronne e con un'altra invettiva, alla quale fece seguire la parola «italiani». Non esitò poi a colpire con alcuni pugni uno degli ufficiali che aveva fatto da scudo alla donna; infine, temendo forse le sue reazioni, estrasse un coltello a serramanico, facendo scattare la lama.

I due ufficiali telefonarono alla stazione dei carabinieri, e poco dopo il Cockalo venne rintracciato dai militi. Interrogato sull'accaduto, egli ammise ogni cosa. Fu consegnato alla Squadra mobile della Questura, la quale, la mattina successiva, lo consegnò alla Polizia jugoslava al valico di Fernetti (il Cockalo era, infatti, in possesso di regolare passaporto jugoslavo, rilasciatogli dal suo console a Strasburgo). La Vlajicic, che invece era stata lasciata libera, scomparve senza lasciare traccia.

Comunque l'uomo venne denunciato per vilipendio alla Nazione italiana, minaccia aggravata con coltello e porto abusivo dell'arma, ed il relativo processo è stato ora celebrato dinanzi ai giudici della nostra Corte d'Assise (Pres. dott. Rossi, P.M. dott. Ballarini, canc Rubini). Naturalmente l'imputato non è comparso in giudizio, ed è stato dichiarato contumace.

Accordandogli le attenuanti generiche nel reato di minacce, attenuanti considerate equivalenti alla contestata aggravante. nonché, in ordine al vilipendio, la diminuente relativa alla lieve entità del fatto, i giudici hanno inflitto al Cockalo 7 mesi e 10 giorni di reclusione e un mese di arresto. Ha difeso l'avv. Padovani, d'ufficio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Costanza Murco, nel I anniversario (25/3), dalle figlie 11.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Bertolo, nel VI anniversario, dalla moglie 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Lucia Tranquilli, nel IX anniversario, dalle sue amiche 4000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria del primario dott. Ernesto Guzmann, nel XXXIV anniversario (25/3), dalla contessa Gianna Manzoni 35.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fabio Puppi, nel XII anniversario (24/3), dai genitori 10.000 pro chiesa S. Famiglia, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Oratorio Salesiani, 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo «F. Peressoni»).

In memoria del figlio Mario, nel XXIV anniversario, dai genitori Ester e Mario 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Antonini dalla sorella Emilia e cognato Eto Bonifacio 10.000, dalla sorella Rita e cognato Doro Marello 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Bianca Maria e mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Riccardo Lieblein da Lidia ved. de Fontana 2000 pro Unione italiana ciechi; da Anita e dott. Ernesto Presca 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici).

In memoria di Emma Kiswarday dalle sorelle, fratelli, cognato e nipoti 50.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Teodoro e Caterina Zweig 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Tiziana, Anita e Pietro Ottaviani da Marcello Varconi 15.000, da Eugenia Atzori 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Albino Franetich dalla famiglia Chiapolino 2000 pro Missioni Salesiani «P. Ravalico» - Gauhati; dal rag. Mario Pilato 1000 pro ECA.

In memoria di Mario Fiaccarini dalla moglie Maria 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrichetta Calafato da Renato e Anita Cadore 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Bruno Priestley da Anna Maria e Gino Tolentino 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Erminia Schifflin da Raoul e Bianca de Toma 2000 pro CRI; dai nipoti Mina, Liliana e Lucio Bressan 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cesare Sofianopulo dal rag. Mario Pilato 3000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «C. Sofianopulo»).

In memoria di Anna De Giovanni dalla famiglia Rossignoli 5000 pro Ospedale infantile (lettino «A. Rossignoli»).

In memoria di Ruggero Pascolini da Zelmira e Mario Cescutti 5000 pro ECA.

In memoria di Emma Kiswarday Ricchelli dal marito, figlia e genero 30.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dalla cognata Mina Berti 5000, dai nipoti Fredy e Nives Berti 5000, dalla famiglia Reichl 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giovanna Genel da Mariannina e Riccardo Gropaiz 10.000, da E. e A. Schwagel 3000, dal dott. Giovanni e Bianca Zocche 3000, da Gianna e Franco Gropaiz 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Merj Delise Benet 5000, da Silvio Monti 5000, da Decio e Nana Rossi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonietta e Lucio Saccomani 10.000, da Nives Berger 3000, da Carlo Padoa 5000 pro Ospedale infantile; da Ferruccio e Marucci Gianelli 5000, da Itala e Matilde 5000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Potossi (Ancona) 10.000, da Gilda Fornasaro 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ermanno Accerboni 5000 pro Istituto dei poveri; da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «L. e T. Apollonio»); da Pia Giovannini e figlie 2000 pro UNITALSI; dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Alcide e Bianca Zucchi 5000 pro Lega Nazionale; da Egone e Bianca Enenkel 5000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini»; da Laura e Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dai nipoti Ada, Gianni e Giorgio 30.000, da Marcella Ledner 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Angela Komel da Ines Iesurun 2000 pro Centro tumori; da Anita Mezzavia 3000 pro Fondo «Banelli»; da Lidia Manetti 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Puccini batte Morandi

Per tastare il polso del suo pubblico, per conoscerne la varietà di umori e preferenze, la TV si serve d'uno strumento chiamato, come tutti sanno, Servizio Opinioni. Qual è il suo compito? Svolgere delle indagini periodiche (qualcosa di simile alle ricerche di mercato) su una serie campione di telespettatori. Dalla somma di risposte e giudizi negativi e positivi ottenuti, il Servizio ricava i cosiddetti «indici di gradimento», che possono essere alti, bassi, medi. Ma il metodo con cui viene condotta l'indagine non è molto chiaro e lascia parecchi dubbi circa la plausibilità dei referti.

Abbiamo sott'occhio i risultati relativi ai programmi del mese di gennaio (gli ultimi pervenutici), che ci forniscono alcune notizie interessanti e anche un po' curiose. Si scopre, ad esempio, che nessuna delle tre serate del Festival di Sanremo (dal 30 gennaio al 1.o febbraio) ha mai toccato l'indice di 70. Precisamente: 65 la prima, 69 la seconda, 67 la terza. Accoglienza piuttosto freddina, si direbbe, per una trasmissione tanto popolare. Ma, come se la sorpresa non bastasse, subito dopo si viene a sapere che il punteggio massimo, indice di gradimento 86, l'ha raggiunto la «Bohème» di Puccini, data il 4 gennaio nel Secondo canale.

Che cosa si dovrebbe evincere? Che la canzonetta, consumata fino a ieri come uno dei principali prodotti commestibili, è scaduta improvvisamente nel gusto degli italiani e che invece l'opera lirica, a cui molti e da molte parti già recitavano il «de profundis» è viva e vegeta come non mai? Osservando un po' meglio le tabelle del Servizio Opinioni, ci si accorge però che non ci si può fidare di questa impressione. Il fatto è che il Festival di Sanremo fu seguito da un numero altissimo di spettatori, oscillante tra i 22,4 e i 19,4 milioni, per cui la media dell'indice di gradimento è risultata, in percentuale, relativamente bassa, mentre è lecito supporre (soltanto supporre, perchè le tabelle in questo caso omettono, stranamente, di fornirci i dati delle presenze) che il numero degli spettatori che hanno seguito la «Bohème», sia stato tanto modesto quanto omogeneo, così da far salire l'indice di gradimento alla quota più alta di tutto il mese di gennaio.

Situazioni analoghe si riscontrano in due altre trasmissioni (1 e 5 gennaio), «Serata al circo» e «Il circo di Billy Smart», di cui si registrano indici favorevoli per la prima e decisamente alti per la seconda (rispettivamente 76 e 82), senza però che ci sia possibile conoscere, nemmeno questa volta, la quantità di persone che vi hanno assistito. La medesima circostanza si ripete anche nel settore dei programmi culturali e speciali. Così, ad esempio, per la prima puntata dell'inchiesta «Comunismi del dissenso» viene resa nota la consistenza numerica della platea (4 milioni di telespettatori), ma, chissà perché, non si trova l'indice di gradimento. E con gli esempi di questo tipo si potrebbe continuare per un pezzo.

Sono lacune e manchevolezze che rendono assai precaria la possibilità di ricavare un quadro analitico, precisamente leggibile, della situazione. Dovremmo allora concludere che questi dati di rilevamento forniti dal Servizio Opinioni sono del tutto inutili? Forse no. Sia pure con larga approssimazione, un'idea, se non altro indicativa, degli orientamenti del pubblico e dei suoi eventuali spostamenti di gusto e interessi, potrebbero darla egualmente. Il problema, semmai, è di leggerli con le dovute precauzioni, di non prenderli insomma, troppo alla lettera.

Ber.

Il violinista Uto Ughi alla Società dei concerti

Lunedì 31 marzo alle ore 21 il giovane e valoroso violinista Uto Ughi, con la collaborazione del pianista Tullio Macoggi, svolgerà al Teatro Verdi, per i soci della Società dei Concerti, il seguente programma: Schubert: Duo in la maggiore; Beetoven: Sonata Op. 47 (a Kreutzer); Tartini: Sonata in sol minore (Trillo del Diavolo); Strawinsky: Suite Italiana; Saint Saens: Introduzione e Rondò capriccioso.

L'attrice italiana Luisa Mattioli e l'attore della televisione inglese Roger Moore, hanno annunciato oggi il loro matrimonio che avverrà a Londra l'11 aprile prossimo.

«MEIN FREUND BUNBURY» AL VERDI

Fruttuosa trasferta del teatro di Klagenfurt

Non sulle melodie, né sui ritmi di Gerd Natschinski, nemmeno sul meccanismo della commedia erano puntati gli sguardi degli spettatori accorsi al musical «Mein freund Bunbury», bensì sulle capacità realizzative del Teatro comunale di Klagenfurt che ha inteso portare questo spettacolo sul palcoscenico del nostro Verdi.

Il complesso dello Stadttheater è uscito a testa alta. Evidentemente non è attrezzato all'esportazione di spettacoli, né forse ha mai preteso di uscire dalle pareti domestiche. Ma ha meritato lodi ed applausi, poichè ardimento e rischio equivalgono a quelli di una nave dalla prua non corazzata che affronti la banchisa.

I confronti in materia d'arte sono banditi. Premesso che Klagenfurt conta 60.000 abitanti, viene spontaneo di pensare alla diversa politica teatrale che anima le nostre piccole città: beghe ed intrallazzi per cavar quattrini e realizzare progetti ambiziosi; vivere una breve ma intensa stagione (ed alludiamo ai numerosi festivals di dieci, quindici giorni) e per il resto dell'anno il più completo oscurantismo.

Da Klagenfurt arriva una lezione di modestia e di umiltà. La consapevolezza da parte di un teatro di essere al servizio dei concittadini, di dover rispondere unicamente al pubblico che lo frequenta e che, pur nella diversità delle inclinazioni, chiede un dignitoso diversivo serale. Da parte dell'Ente carinziano è stata perseguita una completa autonomia che ora consente di allestire concerti, operette, balletti, opere, riviste e spettacoli di prosa.

L'eclettismo è più spesso sinonimo di acrobazia. Nel musical prodotto a Klagenfurt talune mancanze, scene e costumi ad esempio, appaiono compensate dai restanti settori: dall'orchestra guidata con fervore dal maestro Robert Filzwieser, dal complesso dei ballerini (regia e coreografia di André Jerschik), dal coro (istruito da Johannes Wetzler), tutti disinvolti e precisi con gli appuntamenti ritmici tipo charleston e black-bottom della partitura.

Spigliatezza e brio in scena per merito soprattutto dei protagonisti: Beate Granzow tutta pepe e con un paio di gambe alla Zizi Jeanmaire, l'ottimo Hellmut Wallner, e gli efficaci Lilly Porner, Rita Ratay ed Erwin V. Gross. Divertente Hanns Eybl nel consueto ruolo stilizzato del maggiordomo, con una più consistente responsabilità, poichè il libretto di Helmut Bez e Jürgen Degenhardt liberamente ricavato dalla commedia di Oscar Wilde «The importance of being Earnest» lo fa assurgere a deus ex machina della ivcenda.

Con un caloroso applauso rivolto ai protagonisti ed al direttore d'orchestra si chiude la cronaca della serata, ma lo spettacolo in sé apriva un nuovo capitolo di vita teatrale: uno scambio fra Enti artistici, un contatto per approfondire la reciproca conoscenza.

C. G.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), si accettano ancora oggi le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1969.

TEATRO STABILE DI PROSA. Venerdì 28, ore 20.30, ripresa all'Auditorium delle repliche di: «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Questa sera (20.30) e domani due rappresentazioni straordinarie di Diana Torrieri nel recital «Tre donne» («Angelo grigio», un atto di Salvatore Cappelli, «Emily Dickinson» a cura di Sergio Miniussi, «Marialaò» un atto di Sergio Velitti). Sconti del 50% per gli abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Dal 27 al 30 marzo, debutterà la Compagnia Dapporto-Del Frate, nella rivista «Hellzaphappening». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazioni Galleria Protti (tel. 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30: film della Cooperativa cinema indipendente italiano.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Patrick McGoolan, Jim Brown. Super Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.

GRATTACIELO. 16: «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il grande silenzio», con Jean Louis Trintignant, Klaus Kinski, Frank Wolff e Luigi Pistilli. Un film di Sergio Corbucci. Musiche di Ennio Morricone. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16: «Sexy report». Una spietata denuncia dello squallido mondo della prostituzione e del vizio. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «La bambolona», in technicolor. Film di successo, elettrizzante e spassoso, con episodi gustosi, ricchi di «humour». La più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise (inizio film): «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer e Brock Peters. Quattro formidabili e divertenti amici in un classico e spettacolare western all'italiana. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16. La critica americana ha detto e la critica italiana lo ha confermato: «Di film come questo se ne vede uno ogni dieci anni». «La notte dell'agguato», con Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Technicolor. Panavision.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Eva, la venere selvaggia». Technicolor spettacolare ed avventuroso, con Esmeralda Barrios e Brad Harris. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Alberto Sordi nello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Sexy nel mondo tipo spogliarello». Piccantissimo technicolor proibito ai minori di 18 anni. Segue Topolino. Lire 250, Enal 220. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16: «Il complesso del sesso», con Orson Welles, Oliver Reed, Carol White. A colori. Non è vietato.

VITTORIO VENETO. 16. Deborah Kerr, David Niven, Irina Demick, nel delizioso film in technicolor: «Prudenza e la pillola». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «F.B.I. contro gangsters». Avvincente technicolor con Don Murray e Inger Stevens.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Oggi, domani, dopodomani». Catherine Spaak, Marcello Mastroianni, Virna Lisi e Pamela Tiffin in un piccante e divertente film a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Lo Zar dell'Alaska». Technicolor superbamente interpretato da Richard Burton, Robert Ryan e Carolyn Jones.

ALDEBARAN. 16: «Domani non siamo più qui». Uno spregiudicato capolavoro drammatico con Ingrid Thulin e Robert Hoffman. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30. Solo oggi un drammatico e spettacolare film di fantascienza: «La morte viene dal pianeta Aytin». Technicolor. Domani: «Benjamin».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La donna venuta dal passato». John Richardson, Olinda Berova. Spettacolare. Successo. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Riderà».

MARCONI. 15.45. Ultimo giorno: «Sette colt per sette carogne». Un formidabile western in technicolor con William Cliff. Domani: «L'armata delle belve».

RADIO. 16: «E divenne il più spietato bandito del Sud». Spettacolare western a colori con Peter Lee Lawrence e Gloria Milland.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'occhio selvaggio». Cinemascope in technicolor con Philippe Leroy.

UDINE

ARISTON. «Brucia, ragazzo brucia».
ASTRA. «L'oro di Mackenna».
CAPITOL. «Ti pagherò col piombo».
CENTRALE. «Cerimonia segreta».

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shaker». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30. Domenica pomeriggio the danzante: 17 - 19.30.

ODEON. «La monaca di Monza».
PUCCINI. «Sexy report».
CRISTALLO. «La rivoluzione sessuale».
DIANA. «Febbre sulla città».
FRIULI. «L'oro di Londra».
ROMA. «Il coraggio e la sfida».
FERROVIARIO. «La lunga notte di Tombstone».

GORIZIA

CORSO. 17: «490 + 1 = 491», con L. Nyman e L. Nymark. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La brigata del diavolo», con W. Holden e C. Robertson. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Stanlio e Ollio, l'irresistibile coppia», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato», con G. Nader e D. Vilns. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Week-end, una donna e un uomo da sabato a domenica», con M. Darc e J. Yanne. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il vecchio e il bambino», con A. Cohen e C. Denner.
PRINCIPE. 17.30: «La religiosa», con Anna Karina e L. Puher. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il legionario del Vietnam», con Charles Aznavour.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «I giovani lupi», con H. Politoff.

PORDENONE

VERDI. 17: «Serafino».
CRISTALLO. 17: «C'era una volta il West».
SUPERCINEMA. 17: «Brucia, ragazzo brucia».

SACILE

NUOVO. 17: «Asterix il gallico». A colori.
ZANCANARO. 17: «Tre fusti, due bambole... e un tesoro».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il magnifico texano». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Momento di uccidere».

CORMONS

ITALIA. «Una voglia da morire».
COMUNALE. «Dai medici mi guardi Dio».

RONCHI

RIO. «Uno dopo l'altro».

PALMANOVA

ITALIA. «Quattro bassotti per un danese».
GARIBALDI. «Cominciò per gioco».

GEMONA

SOCIALE. «Agente speciale L K».

TARCENTO

MARGHERITA. «Momento di uccidere».

TRICESIMO

MODERNO. «Il monte di Venere».

CASARSA

ROMA. «Agguato nel sole».

Ultimo giorno per gli abbonamenti al «Verdi»

Si accettano ancora oggi, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1969; la stagione, che comprende dodici manifestazioni, si inaugurerà, come noto, sabato prossimo, 29 marzo, con il Requiem tedesco di Johannes Brahms, per la direzione del Maestro Luigi Toffolo e la partecipazione solistica del soprano Eugenia Moldoveanu e del baritono Dionise Konya. L'orchestra e il coro saranno quelli del Teatro Verdi. Il coro è stato istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli.

Per il concerto d'apertura della stagione inizierà domani, alla biglietteria del Verdi, la vendita dei biglietti.

OGGI E DOMANI ALL'AUDITORIUM

Diana Torrieri con «Tre donne»

Diana Torrieri, nuovamente ospite di Trieste a quasi dieci anni dalla sua ultima comparsa sulle nostre scene, sarà stasera e domani all'Auditorium per le due annunciate rappresentazioni straordinarie che avranno inizio entrambe alle 20.30.

E' in programma il «recital» dal titolo «Tre donne», che comprende i testi «Angelo grigio», un atto di Salvato Cappelli, «Emil Dickinson» a cura di Sergio Miniussi e «Marialaò», un atto di Sergio Velitti.

«Angelo grigio» è il monologo d'una donna che rivela il proprio complesso di colpa a un invisibile psicanalista; Emily Dickinson è il nome d'una poetessa americana della quale saranno presentati i versi più significativi; «Marialaò», infine, è un tragico fatto di cronaca trascritto e trasfigurato per il teatro da Sergio Velitti, figlio della Torrieri e regista dello spettacolo.

Questo, come altri «recitals» della Torrieri, (un genere al quale l'attrice si dedica da diversi anni) è stato vivamente applaudito in Italia e all'estero. Ricorderemo che proprio da Trieste, dove la Torrieri presentò nel 1959 tre monologhi sulla scena del Teatro Stabile, prese l'avvio una tournée che portò la sensibilissima interprete in Canada, negli Stati Uniti e nell'America Latina.

Pochissime attrici — è stato autorevolmente osservato — hanno dato e danno tutte se stesse al teatro come Diana Torrieri che con una dedizione assoluta, con un abbandono senza fine, con una passione bruciante, sa trasferirsi intera, corpo e anima, nei propri personaggi.

Il recital «Tre donne» viene presentato soltanto questa sera e domani fuori abbonamento, con riduzioni del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso riservate agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Venerdì riprenderanno all'Auditorium le repliche della commedia «Cocktail party» di Thomas Eliot con la Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma della quale fanno parte Lilla Brignone, Maria Fabbri, Massimo Foschi, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Carlo Reali e Gianni Santuccio. La regia è di Mario Ferrero; scene e costumi di Lucio Lucentini, musiche di Roman Vlad.

«Hellzaphappening» al Cristallo

Domani sera alle ore 21 il sipario del teatro «Cristallo» si aprirà per la prima di «Hellzaphappening», la rivista che ha come interpreti principali Carlo Dapporto e Marisa Del Frate.

Ma che cos'è questo spettacolo dal nome così difficile da pronunciare ed anche da ricordare? Nient'altro che una rivista, per la quale gli autori del copione Castaldo-Faele-Torti ed il regista Fenoglio hanno fatto a meno di un filo conduttore e dei soliti siparietti, per creare un nuovo motivo teatrale, antitradizionale ed aperto a tutte le situazioni che ha come scopo principale di divertire il pubblico. Si può dire che i testi sono stati creati per Dapporto, l'unico che quest'anno sia rimasto fedele alla rivista; un Dapporto che spesso improvvisa e porta alla ribalta i personaggi cari al pubblico e consacrati ormai da un lungo successo.

Marisa Del Frate, la soubrette, è la degna prima donna sia che si presenti alla ribalta con abiti pieni di piume e paillettes che con vestiti sbrindellati o in calzamaglia da circo. Ed una rivista non può mancare del balletto, tutto composto da belle ragazze; ma ballano anche Dapporto e la Del Frate, ballano i Frediani, con i loro acrobatismi.

La compagnia è composta da una cinquantina di elementi, e ciò è una garanzia di per sé del successo ottenuto nel lungo giro artistico iniziato in ottobre a Napoli e che tocca ora Trieste, ove lo spettacolo verrà replicato sino a domenica, con due rappresentazioni.

Un film sulla preparazione e l'attuazione del fallito attentato contro Hitler commesso a Monaco nel 1939, nelle cantine di una nota birreria, sarà girato fra poco a Monaco per conto della televisione bavarese, sulla base delle più recenti ricerche storiche.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.50: Incontri con donne e paesi; 9: M. Labroca presenta: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti; 10.15: Giornale radio; 10.20: La radio per le scuole; 12.50: Le ore della musica; 11.15: La nostra salute; 11.23: Le ore della musica (sec. parte); 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Radiohappening; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La prodigiosa vita di G. Rossini», di E. Anton; 20: Giornale radio; 20.15: «L'uomo che incontrò se stesso»; 22.05: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Appuntamento con Puccini; 15.30: Giornale radio; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.30: Radiosera; 20.01: I magnifici tre; 20.45: «Hit parade de la chanson»; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: André Gide e l'engagement. Conversazione; 9.30: Musiche di Dvorak; 10: Concerto di apertura; 10.40: I poemi sinfonici di Strauss; 11.05: Polifonia; 11.35: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione in sintesi: «Fidelio», di Beethoven; 15.30: Ritratto d'autore: Max Reger; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Le giade. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Walther; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi da Freud a oggi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di De Pablo e Amy; 23.35: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «La Favorita» - Atto 4.o; 14.25: Bozze in colonna: «A. Poliziano». Anticipazioni su uno studio di Bruno Maier; 14.35: Passerella di autori giuliani 1968-69; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione artistica.
11.00: Italiano.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Geografia.
12.00: Letteratura greca.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Tanto era tanto antico - Antiquariato e costume.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: Risposte di TVS.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il treno.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - L'opera ieri e oggi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Mille giorni di parole.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Olimpia» - Film.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Prigionieri del dialetto Sofia e l'imperatore

«Mille giorni di parole» (TV I, ore 21) - Si conclude stasera questo programma sul linguaggio dei bambini, curato da Michele Gandin. Il bambino ha ormai raggiunto una padronanza completa del linguaggio: la parola è divenuta per lui, la chiave del mondo. La puntata di questa sera, dopo aver trattato il problema delle scuole materne, illustrerà le differenze tra il bambino di città e il bambino di campagna (questo ultimo prigioniero del dialetto) e si concluderà sul momento più problematico del processo di formazione linguistica e spirituale; è il momento in cui il bambino si trova di fronte a tre scelte: tacere, mentire, dire la verità.

* * *

«Olimpia» (TV II, ore 21.15) - Sofia Loren è la protagonista di questo film tratto da una commedia di Ferenc Molnar, ambientato nella Vienna imperiale del secolo scorso. L'attrice (quando nel 1960 girò questo film era già al vertice della notorietà) vi interpreta il ruolo di Olimpia, una giovane vedova figlia di un dignitario di corte, che con il suo comportamento troppo libero provoca l'intervento dell'imperatore che le impone di ritirarsi nel suo castello. Ma qui Olimpia conosce uno studente americano venuto in Austria per affari, Charlie, ne diviene l'amante e scompare. Inutili sono le ricerche di Charlie per trovare la bella sconosciuta. Nel frattempo l'imperatore perdona Olimpia e la riammette a corte purché sposi un principe regnante: al ballo del fidanzamento interviene anche Charlie e i due riprendono l'idillio bruscamente interrotto. Per evitare uno scandalo, l'imperatore dà il consenso alle nozze; il principe sposerà dal canto suo una principessa che da molto tempo lo ama segretamente.

* * *

«L'approdo» (TV II, ore 22.45) La rubrica si apre stasera con un incontro con Carlo Emilio Gadda, autore di «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana», «Accoppiamenti giudiziosi», «La Adalgisa» ed altre importanti opere. Gadda parlerà delle sue esperienze di narratore e illustrerà le sue idee sulla attuale situazione della cultura italiana. Il brano dedicato all'arte illustrerà la recente mostra, allestita a Roma, del pittore Mario Mafai, morto qualche anno fa.

Indipendenti italiani al cinema underground

Questa sera alle ore 19.30 e 21.30 la Cappella underground di via Franca 17 presenta un programma di film della Cooperativa cinema indipendente italiano. Il programma comprende: «Il giornale» di Dogliani, «60 metri per il 31 marzo» di Bacigalupo, «Non permetterò» di Turi - Capanna, «Spettacolo» di Bodini - Ferrero, «Fregio» di De Bernardi.

Una nuova associazione culturale, denominata «L'uomo del cinema», è sorta in questi giorni a Padova. Si tratta di un «gruppo di studio e giudizio», come hanno spiegato gli animatori dell'associazione, «per la valutazione dell'attuale produzione cinematografica, in riferimento alle influenze che essa può esercitare sul costume».

★ la pagina dei motori ★

BENZINA E POLITICA DEI PREZZI

«PIENO» DI FAVORE AI TURISTI IN ITALIA

Costa meno da noi che nel resto dell'Europa

Roma, 25

Sotto questo titolo il giornale «Il Globo» ha pubblicato la seguente nota, utile da segnalare all'attenzione della più vasta opinione pubblica.

«Il costo della benzina in Italia per i turisti stranieri è il più basso d'Europa. Gli stranieri che viaggiano nel nostro Paese possono acquistare alle frontiere, agli uffici esteri dell'ENIT e alle delegazioni dell'Automobile Club le «carte carburante» per una dotazione di 15 litri di benzina al giorno per le auto, di 10 litri per le moto oltre 125 di cilindrata, di 5 litri per le moto inferiori a 125 di cilindrata.

«La prima dotazione è prevista per un periodo di 15 giorni di permanenza in Italia. Poi vengono concessi buoni per periodi di non oltre 10 giorni. La concessione di benzina agevolata può estendersi fino a un massimo di 90 giorni all'anno. Il costo del carburante, dopo il recente provvedimento legislativo per farlo rimanere inalterato per le correnti estere motorizzate, è di 84 lire per la benzina Super mentre il prezzo al pubblico è di 140 lire, e di 74 lire per la benzina normale contro un prezzo di 130 lire. Su entrambi i tipi di carburante i turisti stranieri risparmiano 56 lire al litro. Questo risparmio ammonta in percentuale al 40 per cento per la Super e al 43 per cento per la normale.

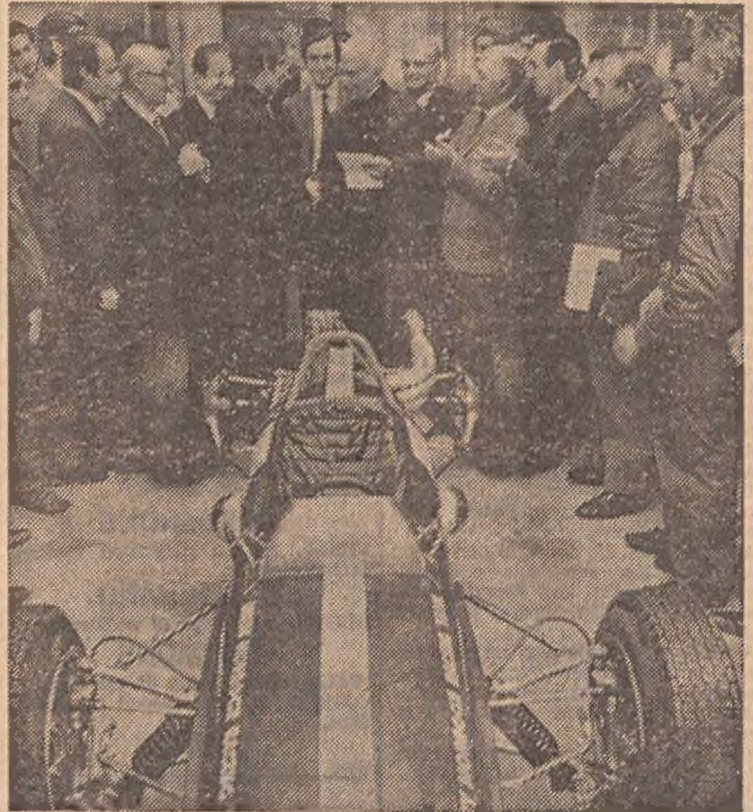
«Nel complesso, pertanto, i turisti stranieri che viaggiano con automobili proprie possono ottenere fino ad un massimo di litri 1.350 che equivalgono ad una economia di 75.600 lire. Il raffronto con il costo della benzina per i turisti in Europa è nettamente favorevole all'Italia. La benzina Super costa da noi 84 lire contro 86,40 in Jugoslavia, 94,38 in Austria, 93,37 in Svizzera, 103,50 in Olanda, 104,52 in Germania, 105,08 in Finlandia, 105,15 in Inghilterra, 106,20 in Spagna, 107,90 in Danimarca, 108,29 in Belgio, 108,90 in Svezia, 125,81 in Grecia, 138,99 in Francia.

«La benzina normale costa in Italia 74 lire contro 76,80 in Jugoslavia, 82,28 in Austria, 86,29 in Spagna, 87,36 in Germania, 88,15 in Svizzera, 93,15 in Olanda, 98,33 in Inghilterra, 99,16 in Finlandia, 102,24 in Belgio, 103,75 in Danimarca, 104,06 in Svezia, 105 in Norvegia, 112,64 in Grecia e 127,92 in Francia. Da questo quadro risulta chiaramente la convenienza per le correnti motorizzate del nostro Paese. E' prevedibile per il 1969 un sensibile aumento della vendita delle carte-carburante che ha raggiunto lo scorso anno un nuovo livello di primato. Sono stati venduti oltre 290 milioni di litri di benzina per un importo che supera i 24 miliardi di lire.

«Le delegazioni dell'ENIT hanno venduto buoni-benzina per un totale di 166 milioni 607 mila litri, con un incremento del 13% per un importo di circa 14 miliardi di lire. Gli uffici dell'ACI hanno venduto buoni per 123 milioni e mezzo di litri ed un importo di oltre 10 miliardi. Un altro notevole vantaggio che l'Italia presenta alle masse dei turisti motorizzate è la estensione della rete autostradale che ha raggiunto 2.770 chilometri. Le nostre autostrade hanno caratteristiche turistiche di prim'ordine non solo per la loro moderna concezione tecnica ma anche per la loro elevata dotazione di servizi di assistenza e di ristoro.

«Un altro efficace motivo propagandistico è il servizio di soccorso stradale e autostradale gratuito per gli stranieri svolto dall'ACI. Lo scorso anno sono state effettuate 29.914 operazioni di soccorso di cui 14.284 sulle autostrade, 9.187 sulla viabilità normale e 5.743 nel quadro dell'assistenza vacanze».

Tecno Ford F. 3



Roma — All'Autodromo di Vallelunga è stata consegnata una «Tecno Ford F. 3» nuova di fabbrica, al giovane Livio Ponzone, risultato il migliore allievo della Scuola di pilotaggio Henry Morrogh. Nella fotografia, il vincitore assieme all'ing. Taruffi membro della giuria, l'ing. Moscarini e l'on. Ottorino Monaco

SI CHIAMA SIGMA GRAN PRIX LA NOVITÀ SPORTIVA IN CAMPO MONDIALE

Progetto per un monotipo di sicurezza

L'idea base della Sigma G.P. è fare in modo che la vettura da competizione possa servire come strumento di ricerca e di studio per nuove idee sulla sicurezza per le vetture in generale. Pertanto non si è voluta creare una nuova formula da competizione, ma realizzare intorno alle parti meccaniche di una F. 1 attuale un prototipo di vettura che raggruppi concetti e dispositivi originali sulla sicurezza, sia attiva che passiva, unitamente a quanto è già stato sperimentato. Come base di partenza è stata scelta la F. 1 perchè essa rappresenta quanto esista di più avanzato nella ricerca e svincolato da esigenze economiche, nel campo della progettazione dell'automobile.

Data la varietà degli argomenti interessanti la progettazione di una vettura di questo genere, lo studio è stato svolto da un gruppo di lavoro così composto: Automobil Révue / Révue Automobile (Berna), Carrozzeria Pininfarina (Torino), prof. Ernst Fiala del Politecnico (Berlino), ing. Paul Frère dell'U.L.B. (Bruxelles), dott med. Michael Henderson (Balgowlah, Australia). La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile dalla collaborazione della Ferrari che ha inoltre messo a disposizione i principali organi meccanici. Sono state usate parti messe a disposizione da: Ate-Teves, per l'impianto frenante, Graviner Ltd., per l'impianto antincendio, Pirelli, per i serbatoi carburante, Repa, per le cinture di sicurezza. Il gruppo di lavoro si è inoltre valso dei consigli tecnici della Fiat e della Mercedes Benz.

Queste le caratteristiche tecniche: passo: 2400 mm.; carreggiate: anteriore 1550 mm., posteriore 1580 mm.; larghezza: 1940 mm.; lunghezza: 4200 mm.; peso: 590 kg.; motore, trasmissione, sospensioni e ruote tipo Ferrari F 1; freni: a disco a doppio circuito completo indipendente ATE; sterzo: tiranteria e scatola guida Ferrari F 1; piantone col lassabile in direzioni prefissate verso l'alto e verso l'avanti, in relazione alla mobilità del pilota concessa dalle speciali cinture di sicurezza.

La struttura portante antiurto a resistenza differenziata è fondamentalmente costituita da due travi longitudinali che si estendono dall'estremità anteriore fino a comprendere ed alloggiare tutto l'apparato motore; dette travi sono a sezione decrescente verso l'avanti della vettura, sezione calcolata in modo tale da fornire la massima rigidezza alla parte centrale contenente il pilota.

Questa parte centrale, o cellula, è stata dimensionalmente definita in base ai dati sperimentali in materia di «spazio di sopravvivenza», tenendo conto della particolare posizione di guida del pilota e delle speciali cinture di sicurezza adottate.

Per ottenere ciò, le parti della vettura che circondano questa cellula (anteriore, laterali e posteriore) sono calcolate in modo da offrire la massima deformabilità onde assorbire la maggior parte possibile di energia derivata dall'urto e trasmetterne alla cellula del pilota una frazione sopportabile dall'organismo umano. Sono parte strutturalmente integrante della cellula i supporti dell'alettone, la roll bar e il poggiatesta.

La Sigma G.P. è circondata da un anello costituito da elementi con sezione a omega che ha funzione di sopportare, senza deformarsi, i leggeri urti e gli strisciamenti che avvengono in corsa tra le vetture a basse velocità relative; e inoltre per evitare gli agganciamenti che avvengono così frequentemente tra le vetture a ruote scoperte. Questi elementi constituiscono delle zone di rigidità locale incorporate nella struttura deformabile e sono anch'essi deformabili nel caso di urti violenti. La parte terminale posteriore, nelle zone dei pneumatici si estende verticalmente lungo la circonferenza degli stessi, in modo da costituire protezione.



NAUTICA: NUOVO CRUISER SOTTO I CINQUE MILIONI

Il «Super-Futura» della Chris Craft

Una interessante imbarcazione da crociera in meno di 8 metri con tutti i crismi della comodità e della sicurezza in mare

Questo è tempo di armamenti e di imbarcazioni da diporto. Appena terminato il periodo dei saloni nautici nel mondo, tutte le Case hanno intensificato la produzione dei modelli che maggiormente hanno riscosso i favori del pubblico. Anche la Chris Craft americana, famosa in tutti i Continenti per la sua vastissima produzione e per la sua cinquantennale esperienza sul mercato europeo, ha lanciato per il 1969 due nuovissimi e inediti modelli che, insieme ad altri sette, vengono costruiti nel grande cantiere di Fiumicino: il «26' Super-Futura» in compensato di mogano delle Filippine e il «31' Commander» in materia plastica.

Entrambi i cruiser da crociera entrano nel mercato a prezzi assolutamente concorrenziali rispetto ai modelli similari di altre Case, ma particolarmente il «Super-Futura» può essere considerato una vera «bomba» che contribuirà in modo notevole al boom della nautica in Italia: 4.966.577 di lire, franco Fiumicino, sdoganato.

Gettato così, il prezzo potrebbe anche non dire molto, ma coloro che masticano un poco di nautica, sanno che un otto metri completamente attrezzato ed arredato, con un motore a otto cilindri della potenza di 200 cavalli, è introvabile per tale cifra.

Già il vecchio 26' Futura della serie «Cavalier» ebbe un grande successo in Italia, ma il nuovo «Super-Futura» è stato completamente ridisegnato nella sua struttura e modificato all'interno in maniera da risultare modello totalmente nuovo e migliorato dopo le esperienze acquisite negli ultimi anni. Comodità e spazio sono stati attentamente studiati ed il progettista ha aumentato di 25 centimetri la larghezza, portandola da metri 2,80 a ben 3,05.

Il «26' Super-Futura» si presenta oggi, ancor più di ieri, una imbarcazione di media crociera nella quale nulla manca per condurvi una normale vita di bordo senza risentire dei disagi di un comfort approssimativo. Vi sono quattro letti, una dinette convertibile, una cucina con fornello ad alcool a 2 fuochi, una ghiacciaia, una normale toilette, un acquaio, guardaroba, ripostigli, sedili, specchio. Nel prezzo sono compresi i materassi in gomma piuma, la moquette che ricopre tutto il pavimento in cabina ed il mobilio, in maniera che nulla deve essere acquistato per completare l'attrezzatura.

Ma per andare sicuri per mare non è ancora sufficiente un interno confortevole. In dotazione standard viene fornito anche una pompa elettrica di sentina, un aspiratore di sentina, una tromba elettrica, un poggiapiedi per sedile pilota, luci regolamentari di navigazione, un estintore, prefiltro benzina, campana da nebbia, portabandiera di poppa, parabrezza, paratia divisoria al vano motore, tergicristallo. In fatto di solidità nulla da eccepire: l'opera viva misura uno spessore di cm. 1,27, composto da 7 strati di compensato marino di mogano, e la opera morta di altrettanti strati formanti uno spessore di cm. 0,95. Le ordinate sono pure di mogano delle Filippine di centimetri 2,22.

Il propulsore di 200 cavalli è della Chris Craft e funziona alla perfezione. In caso di parziali guasti abbiamo visto camminare questi motori anche a quattro degli otto cilindri, senza bisogno di ricorrere al fuoribordo ausiliario che ogni navigante tiene in serbo.

Chi poi volesse ancora una maggiore sicurezza, può richiedere il montaggio — al posto del motore unico da 200 o 230 cavalli — di due motori entrofuoribordo con un gruppo poppiero da 130 cavalli cadauno, con un modesto aumento di prezzo.

In entrambe le soluzioni la velocità è di 50 km. l'ora che in mare è notevolissima.

T. S.



Il Chris Craft Cavalier Super Futura 26' Ft

Notiziauto

«CLE D'OR 1969»

QUESTO concorso, organizzato ogni anno dalla Chambre Syndicale Nationale du Commerce & Réparation Automobile sotto l'egida della Kléber-Colombes, ha luogo per la 4.a volta. Lo scopo è quello di premiare gli allievi più meritevoli delle Sections Mécanique et Electricité Automobile preparata dal C.A.P. (Collèges d'Enseignement Technique - Enseignement Privé - Cours Professionales). Le prove di selezione a livello regionale hanno avuto luogo il 20 corr. in tutte le Accademie. La finale, sarà disputata a Parigi martedì 3 giugno.

NUOVO LUBRIFICANTE

LA MOBIL OIL ITALIANA lancia in questi giorni sul mercato nazionale un nuovo tipo di olio lubrificante per motore, le cui caratteristiche particolari consentiranno migliori prestazioni generali delle autovetture. Si tratta del «Mobiloil Super 10W-50». Il nuovo lubrificante può essere usato in tutte le stagioni per ogni tipo di traffico e su quasi ogni percorso; esso si adatta alle più severe condizioni di esercizio dei motori, limitando i consumi di lubrificante sia nei percorsi urbani sia in quelli su autostrada.

UTILITARIA FORD

LA CASA automobilistica Ford ha mostrato in anteprima un modello della «Maverick», la vettura «mini-compact» che essa si appresta a mettere sul mercato verso la metà di aprile con la ferma intenzione di battere la concorrenza delle Case automobilistiche europee. Sotto il punto di vista della forma, delle prestazioni e del prezzo, la nuova creazione dell'industria di Detroit ha molti punti in comune con le automobili europee di maggiore successo. Si tratta di una Sedan a due porte, con il tetto di stile «coupé» leggermente librato verso la fine del bagagliaio, che a sua volta è tagliato verticalmente in modo netto.

VELOCITA' CAUSA PRIMA

NELLA SCALA delle «cause» che hanno provocato incidenti e violazioni del codice della strada da parte dei «recidivi», o che hanno comunque portato a provvedimenti disciplinari, la mancata precedenza figura al secondo posto con il 21,6 p.c. delle cause. Seguono l'imprudenza o la distrazione (19,7 p.c.), il non mantenimento della propria mano (10,4 p.c.), il sorpasso illegale (10,4 p.c.), la guida pericolosa (1,9 p.c.), l'anormale stato fisico o psichico (1,7 p.c.), il mancato rispetto delle segnalazioni dell'agente o dei semafori (0,6 p.c.), la mancata o ritardata segnalazione di manovra (0,4 p.c.), l'intralcio alla circolazione (0,2 p.c.).

ANNUNCIATE LE DECISIONI DELLA NASA PER LO STORICO SBARCO

Sulla Luna in luglio
In maggio l'ultimo collaudo

L'Ente spaziale ha rinunciato ad anticipare l'impresa e il volo dell'«Apollo 10» non sarà «saltato» - Nell'atmosfera di Marte sarebbe presente anche l'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 25

La NASA ha annunciato che il prossimo volo Apollo consisterà nel collaudo del modulo di atterraggio lunare in un'orbita piuttosto bassa attorno alla Luna. La missione Apollo-10 avrà inizio il 18 maggio e durerà otto giorni. L'ente spaziale americano ha così definitivamente rinunciato ad anticipare la discesa dei primi uomini sulla Luna, che avverrà come progettato, col successivo volo Apollo-11 nel mese di luglio.

In maggio la navicella madre e il modulo lunare (Lem) saranno portati in orbita lunare dagli astronauti John Young, Thomas Stafford e Eugene Cernan. Il primo rimarrà sull'Apollo ad una quota di circa 100 chilometri, gli altri due entreranno nel Lem e dopo averlo staccato lo faranno scendere a poco più di 15 chilometri dalla superficie lunare. Poi effettueranno il ricongiungimento e ripartiranno tutti insieme verso la Terra. Durante la missione, Stafford e Cernan fotograferanno per l'ultima volta, a distanza ravvicinata, le regioni lunari in cui i loro colleghi atterreranno in luglio. Sarà probabilmente l'astronauta Aldrin, o forse anche il collega Armstrong, a concludere per primo la storica impresa, avviata otto anni fa dal Presidente Kennedy.

Il Lem che sarà usato nella missione di maggio — è stato spiegato dalla NASA — non avrà nel motore di partenza propellente sufficiente per un distacco dalla superficie della Luna, e quindi questa impresa non potrà essere tentata, anche se il volo Apollo-10 procederà alla perfezione.

Se la successiva impresa di luglio riuscirà come si spera, la NASA conta — come già è stato annunciato — di effettuare nel prossimo futuro almeno una decina di atterraggi di uomini sulla Luna, per compiere prelevamenti di rocce, esperimenti scentifici ed altre esplorazioni.

Il coronamento dell'impresa lunare favorirà la NASA nell'ottenere dal Congresso degli Stati Uniti i fondi necessari per mandare avanti altri ambiziosi progetti di esplorazione dello spazio interplanetario. Come annunciò pochi giorni fa il nuovo direttore della NASA dott. Thomas Paine, è già allo studio per gli anni '70 una missione che porterà una sonda automatica senza uomini a bordo a compiere un viaggio di nove anni nei campi gravitazionali dei pianeti Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Questi quattro pianeti non si ripresenteranno nella stessa, favorevole posizione, per i successivi 170 anni, e quindi l'occasione non va assolutamente perduta.

Il dott. Paine intende battersi a fondo, forte della comprensione del Presidente Nixon, perché il grande patrimonio tecnologico e umano messo insieme dalla NASA nel primo decennio di imprese spaziali non vada disperso. Il direttore della NASA ha sottolineato che in tre anni l'ente spaziale ha visto ridursi il personale dipendente, per difficoltà di bilancio, da 420 mila a 215 mila unità, e prevede che nel prossimo anno finanziario esso dovrà scendere a 190 mila scienziati, ingegneri, tecnici e operai.

Il direttore della NASA ha ricordato che i sovietici, per contro, sviluppano progressivamente il loro settore spaziale sia per quanto riguarda la conquista della Luna e l'esplorazione automatica dei pianeti sia per la creazione di grandi laboratori orbitali terrestri e di satelliti per ricerche scientifiche e per applicazioni pratiche, come quelli per telecomunicazioni e per l'esplorazione delle risorse della crosta terrestre.

Secondo il dott. Paine nel secondo decennio dell'era spaziale, oltre a compiere numerose escursioni umane sulla Luna, bisognerà passare ad un adeguato sfruttamento dei satelliti automatici, creare un laboratorio orbitale permanente in orbita terrestre e procedere alla esplorazione dei pianeti, del Sole e delle stelle.

Si apprende intanto che il dott. Ronald Schron, uno scienziato del Jet Propulsion Laboratory a Pasadena, afferma di aver trovato «prove convincenti e definitive» che nell'atmosfera di Marte esiste acqua, il che indica la possibilità di forme di vita sul pianeta.

Schorn ha detto ieri sera che è giunto a questa conclusione dopo cinque anni di ricerche all'osservatorio McDonald.

«Se prendessimo tutta l'acqua che abbiamo trovato e la spargessimo sul pianeta intero, se ne avrebbe uno spessore di appena un millesimo di pollice», ha detto Schorn «c'è stata acqua su Marte. Su Marte si vedono nubi gialle e bianche. Queste nubi bianche a nostro avviso sono normali cirri simili a quelli che abbiamo sulla Terra. Se c'è acqua, quel posto potrebbe forse non essere molto ospitale per viverci, ma lassù vi è una possibilità di vita».

Schorn ha detto che le fotografie scattate dalla sonda Mariner, attualmente in volo verso Marte, dovrebbero permettere di chiarire la questione.

Fin dal 1948, gli scienziati hanno accertato che le calotte polari di Marte, che cambiano di estensione con l'alternarsi delle stagioni, sono formate di ghiaccio spesso uno o due pollici. Si riteneva possibile l'esistenza di vapore acqueo nella atmosfera ma ciò non era mai stato scoperto prima con lo spettroscopio. Gli astronomi finora ritenevano che l'atmosfera marziana fosse formata in gran parte di azoto inerte.

A. P.

Sentenza in giornata

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Al processo per la strage di Malga Sasso il P.M. dott. Vaccari ha dimostrato, arma alla mano, l'impossibilità che un fucile mitragliatore in dotazione alla Guardia di finanza abbia provocato la tragica esplosione. Domani si avrà la sentenza, dopo le ultime dichiarazioni degli imputati

RIVELAZIONI DELLA POLIZIA SUL CASO LAVORINI

UN UOMO ATTENDEVA ERMANNO AL LUNA PARK

Gli aveva fissato un appuntamento il giorno prima con il pretesto di dargli cento biglietti per l'autopista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Viareggio, 25

Un nuovo particolare è venuto a ingrossare il già voluminoso «dossier» sul «giallo» di Viareggio. Un particolare che gli inquirenti per la verità conoscevano già da tempo ma che, per ragioni facilmente comprensibili, non avevano ancora voluto che diventasse di dominio pubblico. Il particolare si chiama «giovedì», il giorno precedente cioè a quello della scomparsa di Ermanno Lavorini.

Secondo le dichiarazioni di Aurelio Lucchesi, amico di scuola di Ermanno, questi gli confidò che il pomeriggio di giovedì aveva incontrato un uomo e di aver fissato con lui, per il giorno seguente, un appuntamento al Luna Park. Scopo del convegno quei trenta biglietti omaggio dell'autopista che gli erano stati promessi, da tempo, dal tappezziere Lazzarini. Il povero bambino non sapeva che il giorno dopo, all'ora stabilita, nessuno gli avrebbe portato i suoi trenta biglietti e che la sorpresa sarebbe stata ben altra: un'automobile con dentro un uomo, il suo corruttore, il suo assassino. Manca il volto, manca il nome di quest'uomo. Ma l'episodio è finalmente chiarito.

Ed ecco la ricostruzione cronologica dei fatti. Bisogna partire dalla promessa di quei biglietti omaggio che Salvatore Lazzarini, un tappezziere amico del padre di Ermanno, aveva fatto al ragazzo qualche tempo prima. Glieli aveva sempre procurati, anche negli anni precedenti. Il Lazzarini veniva chiamato spesso al Luna Park per qualche lavoro di riparazione e gli era facile procurarsene e accontentare Ermanno.

Giovedì 30 gennaio, ore 14 - Ermanno e Aurelio si trovavano in via Fratti, nei pressi del mercato. C'era molta gente, il traffico è intenso. I ragazzi riconoscono, fra le automobili, quella del Lazzarini. Si fanno avanti, lo fermano.

«Quando me li regali i biglietti dell'autopista? — chiede Ermanno al tappezziere —. Portamene più che puoi perché li dò anche ad Aurelio». Lazzarini non può sostare a lungo. Promette, vagamente. Dice che farà il possibile ma che deve ancora andare al Luna Park arrivato proprio il giorno avanti.

Ore 18 - Ermanno ha finito di studiare, va a casa di Aurelio e lo invita ad andare con lui al Luna Park. Ma Aurelio non si sente bene: ha avuto qualche linea di febbre, un paio di giorni prima. I genitori non vogliono che esca, che prenda freddo. Ermanno, invece, ha fretta. Trenta biglietti sono sempre trenta biglietti. Decide di recarsi da solo al parco dei divertimenti.

Ore 18.40 - Il ragazzo torna a casa di Aurelio. Non ha con sé i biglietti, non ha nemmeno visto il Lazzarini. Gli è accaduto però un fatto singolare. «Sai — dice —, quel signore che mi doveva dare i biglietti non c'è, è a Firenze e tornerà fra qualche giorno. Me lo ha detto un uomo che ho trovato lì, al Luna Park. Dice che lui, di biglietti, ce ne ha tanti e che me ne può dare molti di più, anche cento, se voglio. Ha detto che ci vada domani a prenderli. Mi aspetta lì, in piazza, verso le tre».

Che cos'era accaduto al Luna Park fra le 18 e le 18.30? Secondo gli investigatori un uomo, uno sconosciuto, si inserì casualmente nell'innocente avventura di Ermanno. Un malato, un anormale che batte i luoghi solitamente frequentati da ragazzi. Lo sconosciuto vide Ermanno che si aggirava fra i baracconi, alla ricerca di qualcuno (di Lazzarini, sicuramente), e lo avvicinò. Trovò un bambino ingenuo, arrendevole, che gli confidò la storia di quei biglietti. L'uomo non ebbe difficoltà a conquistare la fiducia di Ermanno: la promessa di quel dono rese più facile l'adescamento. Ermanno non capì che dietro quell'inesistente signore «partito per Firenze» c'era soltanto un abominevole inganno, un modo per farlo tornare, l'indomani, nel Luna Park per corromperlo, per usargli violenza.

Tornato indietro, Ermanno si recò, come abbiamo detto, a casa di Aurelio e raccontò l'episodio. Probabilmente non fece commenti, non si perse in dettagli. Meglio lasciare un po' di mistero intorno a quell'incontro e a quella promessa.

Ore 14.35 (presumibile) - Due testimoni vedono Ermanno: il suo compagno, nei pressi di casa, e poi la madre di un ragazzo che conosceva bene Ermanno, in via Fratti, nei pressi del ristorante «Il Garibaldino». (Queste due testimonianze non erano state rese note. Si apprendono soltanto ora per la prima volta. E sono l'unica cosa certa in questo rompicapo viareggino. La donna del bocciodromo — Edelwais Goracci — e la cassiera dell'autopista — Milvia Viotto — verosimilmente si sbagliano di data. Possono aver visto Ermanno il giovedì o addirittura il mercoledì. I punti di riferimento sono ormai certi: la casa dell'amico davanti alla quale Ermanno è sfrecciato in bicicletta e il ristorante «Garibaldino» che è uno dei più noti di Viareggio. Inconfondibile).

Ore 14.45 (presumibile) - Ermanno arriva sulla piazza del Luna Park. Appoggia la «Super-Aquila» rossa a un platano del viale, la chiude col lucchetto. L'uomo è lì, pronto a ghermire la sua vittima. Ermanno non fa nemmeno in tempo a entrare nel recinto del Luna Park. Quel giorno almeno dodici ragazzi, suoi conoscenti, lo avrebbero visto. L'uomo gli si accosta in automobile. La sua voce è suadente: «Sali. Andiamo a prendere i biglietti». Il resto è purtroppo facilmente intuibile.

Dopo questa ricostruzione per quanto più possibile fedele di quelle che dovrebbero essere state le ultime ore di Ermanno Lavorini, le indagini per la tragica morte del ragazzo viareggino di 12 anni e mezzo si stanno spostando in varie città della Toscana perché l'ipotetica persona con la quale il fanciullo potrebbe essersi accompagnato nelle prime ore di quel pomeriggio, potrebbe risiedere fuori Viareggio.

Anche oggi alcuni investigatori si sono spostati da Viareggio a Lucca per conferire col giudice istruttore, dott. Francesco Tamilia, cui è affidata la istruttoria. Dal canto loro, i carabinieri di Viareggio proseguono i controlli.

Fulvio Apollonio

UNA NUOVA GIRANDOLA DI MILIARDI

Vittorio e Ida Riva in causa contro Felice

E' accusato di illeciti nell'amministrazione di due società finanziarie con sede a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 25

Il dottor Claudio Del Conte, l'ispettore ministeriale incaricato dell'inchiesta tendente ad appurare i motivi e le eventuali responsabilità in ordine alla mancata emissione del mandato di cattura nei confronti di Felice Riva per il fallimento del cotonificio Valle di Susa, ha ascoltato stamane un magistrato. Si tratta del dott. Francesco Gianni presidente della sezione fallimentare presso il Tribunale di Milano. Il dott. Gianni emise sentenza di fallimento per il Valle di Susa il 5 ottobre 1965.

A palazzo di Giustizia, stamane, si è recato anche il prof. Alberto Dall'Ora, il legale che ha rinunziato alla difesa dell'industriale ma che ancora lo assiste per gli affari urgenti in attesa della nomina di altro difensore. Il prof. Dall'Ora ha presentato in cancelleria una istanza di opposizione al sequestro del panfilo «Faella», la cui proprietà viene attribuita a società facente capo a Felice Riva. Il sequestro del panfilo era stato chiesto nei giorni scorsi dallo avv. Giandomenico Pisapia patrono di Parte Civile per alcune Banche e industrie creditrici dell'industriale.

Si apprende intanto che l'operato di Felice Riva nell'ambito di due società finanziarie, la SFISE (Società finanziaria italiana per lo sviluppo edilizio) e la S.P.I. (Società finanziaria di partecipazione industriale) che hanno sede in Roma e di cui egli era il socio di maggioranza, è stato esaminato recentemente dal Tribunale civile di Roma, che, al termine dell'esame dei fatti, ha nominato nella persona dell'avvocato Giuseppe Tosatto, un amministratore giudiziario, revocando invece dalla loro carica gli amministratori ed i sindaci delle due società.

L'elemento di maggiore interesse nella vita delle due società è che i tre maggiori azionisti sono i fratelli Felice, Vittorio e Ida Riva. Gli ultimi due, inoltre, sono schierati contro il congiunto che accusano di aver portato a termine operazioni che hanno danneggiato notevolmente le due imprese finanziarie e pr conseguenza gli azionisti, nel tentativo di salvarsi, durante l'istruttoria per il fallimento del cotonificio Valle Susa.

Fra gli atti della società S.F.I.S.E. esistono alcuni documenti che mettono in luce quali siano, almeno ufficialmente, i rapporti tra Felice Riva e i fratelli Vittorio e Ida.

A promuovere le azioni, che si sono concluse con questa revoca e con la nomina dell'avv. Tosatto, al quale è stato affidato il compito di riportare l'ordine nel settore contabile delle due società, è stato il fratello dell'industriale milanese, Vittorio Riva, che con due diverse istanze, presentate, quella riguardante la SFISE il 20 aprile 1968 e quella riguardante la SPI, il 24 ottobre 1968, ha chiesto alla Magistratura civile la revoca degli amministratori i quali a giudizio, si sarebbero resi responsabili di fatti illeciti.

Per quanto riguarda l'attività della SFISE, Vittorio Riva ha fatto presente nella sua istanza che gli amministratori, fra i quali lo stesso suo fratello Felice, non hanno tenuto conto, nei conteggi della società, di una entrata di oltre 600 milioni di lire ricavata dalla vendita di una società denominata «Mirella» e di oltre un miliardo di lire che venne concesso a Felice Riva nella sua qualità di socio di maggioranza e consigliere di amministrazione. Vittorio Riva, inoltre, ha fatto presente la mancata redazione da parte degli amministratori dei bilanci relativi all'attività svolta dalla SFISE nel 1966-'67 e l'illecita utilizzazione, da parte di Felice Riva, dei fondi della società per adempiere alle obbligazioni da lui assunte verso il fallimento del cotonificio «Valle Susa».

Mentre il Pubblico Ministero ha chiesto la revoca dei sindaci e degli amministratori della società e la posibilità di riesaminare gli atti di tutta la vicenda allo scopo di stabilire l'esistenza eventuale di illeciti perseguibili penalmente, Felice Riva si è difeso, affermando che il conteggio del ricavato dalla vendita della «Mirella» non fu omesso, ma solamente ritardato, per evitare il pagamento di considerevoli imposte.

Il Tribunale Civile, al termine dell'esame della questione, come si è detto, ha accolto le richieste di Vittorio Riva e del Pubblico Ministero, nominando amministratore giudiziario l'avv. Tosatto.

Intanto la procura libanese continua l'esame del «dossier» riguardante la domanda d'estradizione presentata nei confronti dell'industriale milanese Felice Riva.

Si ritiene che lo studio dell'incartamento non sarà completato prima di altri due giorni. Successivamente, si procederà ad un altro interrogatorio di Riva, alla presenza dei suoi legali.

A. I.

IN UN PROCESSO DI 25 MINUTI L'EPILOGO DELL'ATROCE DELITTO DI LONDRA

L'ASSASSINO DI ALDA BUDONI CONDANNATO AL CARCERE A VITA

Derrick Gamble ha ammesso tutto e durante il dibattimento ha detto solo due parole
Nella notte aveva colpito e seviziato la sua vittima, ospite di un ostello di religiosi per giovani

Londra, 25

In un processo durato solo 25 minuti nell'aula numero uno del Tribunale criminale centrale di Londra, l'«Old Bailey», Derrick Gamble è stato condannato oggi alla detenzione a vita per l'assassinio dell'italiana Alda Budoni.

Conformemente alla procedura inglese in cui spetta al giudice stabilire il periodo di effettiva detenzione, il giudice Paull ha raccomandato che il colpevole trascorra in carcere almeno 12 anni, «se non di più» come ha precisato.

L'assassino, un giovane bracciante di 24 anni del Lancashire — un piccolo biondino dallo aspetto insignificante — era già noto alla polizia perché aveva subito in precedenza varie condanne (quattro in tutto) per reati sessuali.

Alda Budoni, un'impiegata romana, fu uccisa a Londra in un ostello di religiosi italiani il 3 ottobre dello scorso anno. Dopo varie settimane di indagini, lo ispettore capo Richard Booker arrestò il Gamble il 28 novembre.

Il processo è stato particolarmente breve perché l'accusato si è dichiarato colpevole e non ha contestato le accuse della polizia. Il rappresentante dell'accusa, Alistair Morton, ha riassunto brevemente il caso: Alda Budoni alloggiava in un ostello tenuto da religiosi italiani a Clapham Road, un quartiere meridionale di Londra. Nell'edificio alloggiava, oltre alla Budoni, solo un'altra persona, una ragazza italiana, Anna Tasca. La ragazza sentì nel corso della notte dei passi sulle scale ma credette che fosse la Budoni. Al mattino, la Tasca si recò nella stanza della Budoni per consegnarle una lettera e la trovò morta.

A questo punto, il giudice ha letto il rapporto del medico che fece l'autopsia: la donna è morta a causa di fratture multiple e lesioni al cervello. Le ferite sono state procurate con una sbarra di ferro. Nel complesso, sul cadavere di Alda Budoni il medico ha riscontrato 30 ferite. Il Gamble aveva anche cercato di strangolare la donna ma la pressione da lui esercitata sul collo della vittima non è stata la causa della morte.

Il rappresentante dell'accusa, Morton, concludendo la sua brevissima requisitoria (circa cinque minuti) ha affermato che la Budoni fu violentata dopo morta. Questo punto è stato contestato dall'avvocato della difesa, Myers, che ha fatto rilevare che dal referto medico risulta che la Budoni fu violentata in stato di incoscienza, ma prima della morte. Il giudice Paull e il pubblico accusatore hanno accettato il rilievo del Myers.

L'ispettore di polizia Richard Booker, salito sul banco dei testimoni, ha dichiarato che l'accusato non negò la sua colpa.

Il compito dell'avvocato Myers era semplice: l'accusa non era contestata e si trattava solamente di dimostrare la immaturità psichica del colpevole, le sue inclinazioni represse e le sue crisi. Il giudice ha tagliato corto sulla lettura dei rapporti («Li ho già letti e li conosco» ha detto e ha commentato: «le prove di colpevolezza sono ampie. Avete colpito la vostra vittima con terribile violenza e l'avete deliberatamente violentata. Considerando l'accusa e il reato commesso non mi resta che una sola sentenza: la condanna alla detenzione a vita, con una raccomandazione che il colpevole non sia rilasciato dal carcere prima che siano trascorsi dodici anni, e anche di più».

Dopo una breve pausa il giudice, un uomo anziano con un viso asciutto sotto la parrucca e occhi umani e pensosi dietro alle spesse lenti, si è rivolto al Gamble ed ha chiesto: «Avete nulla da dire».

Il Gamble, che fino a quel punto era rimasto seduto nel banco degli accusati tra due agenti in uniforme, si è alzato e con aria trasognata e quasi assente ha detto impassibile: «No signore». Le uniche vere parole da lui pronunciate nel dibattimento.

Derrick Gamble, un uomo piccolo di statura, dalle spalle larghe, dal viso minuto e quasi insignificante, indossava una giacca a quadroni azzurri, una cravatta marrone sulla camicia bianca. Sotto il banco dell'accusato poggiava un pacco sigillato con i corpi del reato (gli indumenti che il Gamble indossava al momento del delitto) e la sbarra di ferro usata per uccidere la Budoni: una sbarra pesante arrugginita, lunga circa mezzo metro.

CHIUSO L'INTERROGATORIO degli imputati del Vaiont

L'Aquila, 25

Nel processo per il disastro del Vaiont si è concluso l'interrogatorio degli imputati. In apertura di udienza, è tornato sull'emiciclo l'ing. Almo Violin, il quale, dopo aver esaurito la deposizione cominciata ieri, ha lasciato il posto all'ing. Roberto Marì, già direttore generale della SADE, che ha voluto aggiungere alcune precisazioni a quanto aveva già dichiarato l'altra settimana.

SARA' CANCELLATA DALLE CARTE GEOGRAFICHE

Un'isola tutta d'oro per i gerarchi rossi

Vilm sul Mar Baltico è il nuovo «rifugio di lusso» di Walter Ulbricht e degli altri alti capi della R.D.T.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Dalle carte geografiche del Mar Baltico stampate nella Germania orientale mancherà d'ora in avanti la piccola isola di Vilm. Un cataclisma non l'ha certo inghiottita, né le maree l'hanno ridotta a una così insignificante striscia di terra da essere abbandonata dai suoi abitanti. Anzi, nel giro di qualche anno la sua popolazione aumenterà notevolmente, oltre che come quantità, soprattutto dal punto di vista qualitativo.

I dirigenti del regime comunista di Pankow hanno deciso di non farla figurare più sulle carte geografiche, e al suo posto apparirà una macchietta di un azzurro più cupo, solo perché essa è stata scelta come «il rifugio dorato» degli alti gerarchi del regime. Già da mesi gli amanti della natura che inserivano molto volentieri l'isola di Vilm nei loro itinerari se ne vedono vietato l'accesso, anche perché il piccolo battello che da oltre settant'anni faceva la spola fra Lauterbach e l'isola non è più in servizio. L'apparato poliziesco della RDT ha provveduto ad isolare completamente dal resto del mondo il luogo prescelto ad essere per Ulbricht e i suoi collaboratori quello che è Brioni per il maresciallo Tito e la «nuova classe» jugoslava.

Gitanti ignari della decisione di Ulbricht che sfuggendo alle maglie dei controlli, negli ultimi tempi sbarcavano ancora a Vilm, sono stati tratti in arresto dagli agenti della sicurezza di Stato, interrogati e rimessi in libertà solo dopo essere stati ammoniti di non metter più piede nell'isola.

Al posto di gitanti si notano a Vilm schiere di carpentieri e di altri operai edili che in gran fretta apprestano le nuove abitazioni che ospiteranno l'«high life» della nota «città dei gerarchi» sul lago Liepnitz, nei pressi di Berlino Est. Ci vuole qualche cosa di più «esklusiv», e nell'isola, per cominciare, Ulbricht, Honnecker, Mielke, Stoph e Hilde Benjamin Villen troveranno «bungalow» costruiti a spese del popolo tedesco orientale, che molti «capitalisti» non osano nemmeno sognare.

Nella costruzione del villaggio per i capi del primo «Stato socialista tedesco dei contadini e degli operai» non si sta badando a spese: malgrado la cattiva situazione valutaria della RDT tutti i materiali usati, dai marmi ai legni pregiati, vengono dall'estero. L'arredamento — si tratti pur anche di asciugamani o di spazzolini da denti — è senza eccezione di marca tedesco-occidentale. Per le sale da bagno, le maioliche, le vasche, i lavandini e gli altri articoli sono stati ordinati a una nota ditta italiana.

Accanto ai bungalow di lusso, che esteriormente vogliono dare l'impressione di capanne da pescatori, sta sorgendo un edificio a più piani, con quattordici appartamenti per i domestici dei «parvenus del proletariato». Non potevano mancare neppure la piccola caserma per il corpo di guardia previsto per l'isola (che conterà un centinaio di uomini), e le cuccie per i cani da guardia.

E' già stato approntato un terreno per l'atterraggio di elicotteri, ed ormai da molte settimane tre apparecchi trasportano la mattina dalla terra ferma gli artigiani, che a sera vengono riportati alle loro case. Il grosso dei muratori però è costituito da 160 detenuti che sono stati alloggiati in baracche.

Vice

VENDE DUE FIGLI

Richmond, 25

Un taglialegna di Richmond (Kentucky), Paul Griffin, è stato arrestato per aver venduto due dei suoi sei figli a due coppie di estranei.

Griffin si è difeso dicendo che i due ragazzi gli procuravano troppi fastidi, e che non aveva i mezzi per mantenerli.

DOPO IL LUNGHISSIMO INTERROGATORIO DI NATHALIE DELON

Buio fitto nel caso Markovic

Il magistrato dispera di venire a capo dell'intricata matassa

Parigi, 25

François Marcantoni, il pregiudicato accusato di complicità nell'assassinio di Stefan Markovic, potrebbe essere scarcerato entro la fine del mese. La domanda di rilascio in libertà provvisoria presentata ieri in suo favore dai suoi avvocati è stata trasmessa oggi all'autorità giudiziaria dal giudice istruttore Patard, il quale ha dichiarato: «Abbiamo ora cinque giorni per decidere. Nel frattempo informerò tutte le parti, specie la parte civile, di tale domanda. La decisione sarà presa entro la mezzanotte del 30 marzo».

Il magistrato non ha voluto aggiungere altro, ma si è avuta l'impressione che cominci a dubitare seriamente della possibilità di poter districare l'intricata matassa del «caso Markovic». All'indomani dell'interrogatorio di poco meno di otto ore a cui ha sottoposto Nathalie Delon — interrogatorio che non ha apportato alcun elemento nuovo — il giudice sembra aver ormai acquisito la certezza che Stefan Markovic fosse realmente il «mitomane imbottito di letteratura» descritto da numerosi testimoni. Una cosa è comunque certa, le lettere che Stefan scriveva al fratello Alexander erano largamente ispirate dalle opere del filoso Alain. «Il che prova — ha detto il giudice — che quanto scriveva Stefan non usciva direttamente dal suo cervello e non era forse l'immagine dei fatti ma il risultato di elucubrazioni pseudo letterarie dovute a letture più o meno ben assimilate».

Parlando di Nathalie Delon, il giudice istruttore ha detto che l'attrice ha dato prova durante tutto l'interrogatorio di grande calma e padronanza di sé, ma che al momento di uscire dal suo ufficio ha avuto una crisi di pianto.

Intanto, come si è detto, gli avvocati di Marcantoni continuano a darsi da fare per ottenere la scarcerazione del loro cliente. «Al punto in cui stanno le cose», hanno detto, è necessario che le autorità inquirenti si indirizzino su un'altra strada, lasciando in pace il loro cliente, e con questa motivazione hanno presentato una richiesta, la seconda, da quando il corso fu arrestato, per ottenere che Marcantoni venga posto in libertà provvisoria. Ma non è detto che il giudice Patard debba accogliere la domanda. A questa si oppone vigorosamente tra l'altro, il rappresentante legale del fratello della vittima. Alexander Markovic, che nella faccenda si è costituito parte civile.

DI CAGNO ILLUSTRA IL PROGRAMMA 1969-1973

L'ENEL investirà 190 miliardi nel Veneto

A Venezia una grande stazione di trasformazione
Futuri collegamenti con Redipuglia e Monfalcone

Venezia, 25

2.015 miliardi di lire sono stati già investiti dall'ENEL nei suoi primi sei anni di attività, e 3.040 miliardi di lire di nuovi investimenti sono in programma del quinquennio 1969-1973. Lo ha precisato il presidente dell'ENEL Di Cagno nel corso della conferenza regionale tenuta oggi a Venezia.

«Il programma generale — egli ha detto — assicura, con adeguati margini di riserva, la piena copertura dei futuri maggiori fabbisogni di energia elettrica del Paese, conseguenti agli obiettivi del programma economico nazionale. E, contemporaneamente, consentirà una sempre migliore efficienza del servizio, in tutto il territorio nazionale». Dopo questa necessaria premessa di carattere generale, il presidente Di Cagno ha illustrato, con dovizia di dati e di cifre, il programma di nuovi impianti che l'ENEL sta realizzando nel Veneto.

Nella favorevole realtà del progressivo sviluppo economico e sociale della regione, l'E. N. E. L. è presente con un vasto piano di lavori, dalla produzione, fino alla distribuzione più capillare. In complesso, solo per nuovi impianti di produzione è prevista una spesa di oltre 93 miliardi di lire mentre per quanto riguarda gli impianti ad altissima tensione è stata predisposta l'estensione al Veneto della rete di interconnessione nazionale a 380 mila volt.

E' prevista, in particolare, la costruzione di una grande stazione di trasformazione nell'entroterra di Venezia, che sarà collegata, con due line alla Centrale di Fusine. Essa, sarà, inoltre, collegata con un'altra linea, anche a 380 mila volt, alla stazione di trasformazione di Dugale, presso Verona, nella quale verrà costruita una sezione a 380 mila volt. La stazione di Dugale sarà a sua volta collegata con la centrale termica di Ostiglia e quindi con gli impianti della Lombardia. In un periodo successivo la stazione di trasformazione di Venezia sarà collegata con una linea a 380 mila volt anche con la stazione di Redipuglia e pertanto con la centrale di Monfalcone.

«Il programma di nuovi impianti, come è naturale — ha proseguito il presidente Di Cagno — si estende anche al settore della distribuziozione in media e bassa tensione, settore al quale, l'ENEL ha riservato e riserva la massima attenzione.

E' sufficiente tener conto, comunque, che è prevista la costruzione nel periodo 1969-1973, di 3.000 cabine di distribuzione, 2300 chilometri di linee ad alta e media tensione e circa 5.000 chilometri di linee a bassa tensione». In complesso, per i lavori nei settori del trasporto, della trasformazione e della distribuzione, nel Veneto, l'ENEL ha programmato investimenti per circa 96 miliardi di lire nel quinquennio 1969-1973. E' stato quindi sviluppato il tema dei rapporti dell'ENEL con enti e organismi pubblici, con gli enti locali, con le amministrazioni pubbliche, e con gli utenti.

In particolare, in merito ai rapporti con l'utenza, l'avv. Di Cagno, dopo aver sottolineata la importanza che, anche a tal riguardo, assume il decentramento organizzativo e delle attività dell'ENEL, ha illustrato l'organizzazione dell'ente nel Veneto, ed ha esposto l'opera svolta nella regione per migliorare la qualità del servizio e per fornire una sempre più diffusa assistenza e consulenza agli utenti tutti.

Alla fine del 1968, le utenze dell'ENEL avevano raggiunto una consistenza di oltre 1.830.000 unità, con un incremento di oltre 100 mila utenze rispetto al 1967.

Appuntamento per Natale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — L'architetto Guido Morozzi dà istruzioni ad un addetto ai lavori di restauro dell'antica cattedrale fiorentina dove per Natale sarà celebrata la Messa dopo 595 anni

ALLA LUCE SANTA REPARATA INGLOBATA DA SANTA MARIA DEL FIORE NEL 1375

FIRENZE DOPO SEICENTO ANNI RITROVA LA SUA PRIMA CATTEDRALE

Completati i lavori di restauro è riapparsa tutta la tribuna dell'antica chiesa
E' possibile che si scopra il sepolcro di Giotto - Il recupero è costato 65 milioni

Firenze, 25

Dopo 595 anni, la prossima notte di Natale, i fiorentini torneranno ad ascoltare la Messa di mezzanotte nella chiesa di Santa Reparata, o meglio in quella che fu la cripta della prima cattedrale di Firenze, tornata completamente alla luce dopo tre anni di scavi, insieme colle due absidi laterali, quella centrale e due cappelle (in altre parole, tutta la tribuna della chiesa, che fu «tagliata» ed inglobata nell'attuale duomo di Santa Maria del Fiore nel 1375).

Sorta, probabilmente nel quinto secolo, su vestigia romane, proprio di fronte a quello che diverrà, poi, il battistero costruito sul palazzo che, nel periodo romano, costituì il pretorio della città (di quella nascita testimoniano oggi l'abside maggiore e alcuni «pezzi» di prezioso mosaico pavimentale), la chiesa di Santa Reparata, come ha accertato il sovrintendente ai monumenti di Firenze, architetto Guido Morozzi, che ha diretto i lavori di scavo, ha subito più volte alterazioni nelle dimensioni e, quindi, nella stessa essenza strutturale.

I lavori di restauro ora sono quasi finiti e restano da fare soltanto le rifiniture. «Certamente — ha detto l'architetto Morozzi — quando gli scavi di Santa Reparata saranno visibili, essi costituiranno un grande richiamo, non soltanto per i fiorentini ma anche per i turisti».

«Intanto — ha proseguito l'architetto Morozzi — è già possibile dire con certezza che la chiesa fu alla meglio ricomposta e riassettata dopo periodi di abbandono o di parziale rovina. Altro punto, oggi definitivamente accertato, è quello relativo al fatto che la prima cattedrale fiorentina rimase inglobata nella nuova, ma funzionò lo stesso per oltre mezzo secolo, e fu definitivamente abbattuta nel 1375».

Tutto intorno alla parete esterna dell'antichissima cattedrale è stato fatto un camminamento, riportando in luce parte di un pavimento che, forse, fu il cortile di qualche antico palazzo romano e di un selciato della strada che doveva girare attorno a Santa Reparata. I visitatori potranno così ripercorrere parte della passeggiata che i loro antenati facevano prima o dopo la Messa e imbattersi in uno sperone di mura, la prima cerchia, costruita, quando la città s'impoverì, con materiale di palazzi tagliati fuori dal nuovo confine.

«Il proposito di effettuare particolari ricerche sui testi della prima cattedrale di Firenze si manifestò nel 1960 — ricorda l'architetto Morozzi — ma i lavori veri e propri ebbero inizio soltanto nella primavera del '66. Penetrati nell'antico sacello che fu la tomba di San Zanobi, trasferita nel quattrocento, da uno spiraglio dell'intonaco mal fatto, intravvedemmo una cornice di marmo bianco, che niente aveva a che vedere con la struttura di quella parete. Praticammo un foro in quel punto e, nell'opposto angolo, tornarono alla luce due colonnette marmoree incorporate nell'antica muraglia di pietra, e questa risultò proseguire parallelamente alla facciata del duomo: la prima cattedrale di Firenze era stata scoperta».

L'alluvione del novembre '66 non produsse allo scavo danni apprezzabili; la chiesa ne aveva avuti più rilevanti nell'alluvione del 1333, quando l'acqua — come scrive il Villani — giunse «in Santa Separata infino all'arcora delle volte vecchie infondo al coro». A parte le strutture murarie tornate alla luce, sono stati trovati un affresco di scuola giottesca e lastre tombali di pietra serena. Secondo alcuni, quando sarà decisa la prosecuzione dello scavo verso la facciata del duomo, forse, sarà possibile ritrovare anche, il sepolcro di Giotto. Tra le lastre tombali è stata trovata quella di Folco Gherardini delle Corti, cappellano della cappella di San Matteo di Santa Separata, e quella di Certo Alepri, un ghibellino la cui famiglia fu cacciata nel 1248 da Firenze. Quest'ultima lastra è stata trovata rovesciata, quasi che i Guelfi, cacciata la famiglia, non abbiano avuto neppure rispetto della tomba e, al momento in cui fu rifatta la pavimentazione della chiesa, adoperando la lastra come base del nuovo pavimento.

L'affresco riproduce Cristo in passione; sembra sia stato dipinto intorno alla metà del Trecento, ed è stato trovato nella abside minore destra. Inoltre, sono state ritrovate le tracce di cinque pavimentazioni; una di coccio pesto della cripta, fatta sulle vestigia romane che, qua e là, spuntano dalla terra; una di mosaico; una di marmo e due di mattoni, l'ultima delle quali si trova a circa 80 centimetri dall'attuale livello del pavimento del duomo.

L'accesso alle vestigia di Santa Separata sarà all'altezza della prima porta, sul lato destro, quasi di fronte alla Confraternita della Misericordia. Pochi scalini e il visitatore si troverà dinanzi ai resti della scala di destra dell'antica chiesa, per mezzo della quale si saliva al presbitero; quindi penetrerà nella tribuna, nella quale troneggiano i resti di un colonnato formato da dodici colonne, attraverso il quale si accede alla cripta.

Da uno studio approssimativo degli scavi è stato possibile accertare che le misure della cattedrale di Santa Separata fornite dallo storico di Firenze, Davidson corrispondono alla realtà: la chiesa era lunga «115 braccia», cioè 67 metri, e larga un metro e mezzo in più dell'attuale duomo; «era dunque un tempio di proporzioni per quell'epoca grandiose, anche in rapporto al numero degli abitanti che Firenze racchiudeva dentro il suo primo cerchio», un tempio il cui ritorno alla luce è costato allo Stato la somma di 65 milioni di lire, definita tutt'altro che eccessiva dai tecnici.

IN VATICANO PUBBLICATO IL QUINTO LIBRO SULLA SECONDA GUERRA

«LA CROCE UNCINATA NON È QUELLA DELLE CROCIATE»

Così rispose mons. Tardini all'ambasciatore di Mussolini che sollecitava una chiara presa di posizione vaticana e un avallo all'antibolscevismo

Città del Vaticano, 25

«L'attitudine della Santa Sede verso il bolscevismo non ha bisogno di essere nuovamente spiegata. Già la Santa Sede ha riprovato, condannato, anatemizzato il bolscevismo con tutti i suoi errori. A quanto è stato detto nulla c'è da aggiungere e nulla c'è da togliere. Il parlare ora potrebbe avere facilmente carattere politico mentre la Santa Sede ha parlato chiaro "tempore non suspecto..." la croce uncinata non è precisamente quella delle crociate»: così affermò mons. Domenico Tardini il 5 settembre 1941 rispondendo all'ambasciatore italiano Attolico che gli trasmetteva un pressante invito di Mussolini perché il Vaticano si dichiarasse apertamente e francamente contro la Russia bolscevica. L'episodio viene rivelato dal quinto volume degli «Atti e documenti della Santa Sede, relativi alla seconda guerra mondiale» pubblicato oggi.

I 511 documenti inediti, ed un altro mezzo migliaio citato nelle note del volume, illuminano in modo particolare l'atteggiamento di Pio XII e della Santa Sede nei 16 mesi più importanti e decisivi del conflitto, che vanno dall'inizio del luglio 1941 (attacco tedesco all'Unione Sovietica) alla fine di ottobre 1942 (sbarco anglo-americano in Africa settentrionale). Nel volume sono raccolti testi inediti di Pio XII e del rappresentante personale del Presidente americano Roosevelt in Vaticano, Myron Taylor, nonché numerosi appunti dell'allora Segretario di Stato, Cardinale Maglione, e dei monsignori Tardini e Montini.

Il volume è curato da esperti gesuiti di quattro delle principali nazioni coinvolte nel conflitto, il tedesco padre Schneider, il francese Pierre Blet, lo americano padre Graham e lo italiano padre Martini. Oltre a documentare il deciso rifiuto della Santa Sede di avallare la «crociata antibolscevica» nonostante precise e ripetute richieste dell'ambasciatore italiano Attolico, il volume precisa le circostanze di un'altra serie di avvenimenti presentando i testi delle lettere e gli appunti dei colloqui che portarono Pio XII ad offrire un sostegno a Roosevelt quando questi intendeva inviare aiuti alla Russia nell'autunno '41 nonostante la opposizione di influenti vescovi e circoli cattolici americani che si rifacevano alla condanna del comunismo fatta da Pio XII nella «Divini Redentoris».

Quando, nell'estate 1942, la situazione sembrava evolvere in senso favorevole alle Nazioni Unite, Roosevelt che spingeva avanti gli studi per il futuro assetto dell'Europa e del mondo, ritenne opportuno far conoscere a Pio XII gli scopi che si prefiggeva per invitarlo ad appoggiare le sue iniziative e a metterlo in guardia contro tentativi di presentarsi a una mediazione che si risolvesse in qualche modo a beneficio del nazismo tedesco. Decise allora un nuovo viaggio di Taylor a Roma ed in Vaticano. Contemporaneamente, diplomatci residenti in Vaticano dettero vita ad un'azione, a nome dei propri e di altri governi, per spingere il Papa ad una condanna delle atrocità compiute dai nazisti nei territori occupati.

Taylor senza farvi diretto riferimento, ne fece calda insistenza col Cardinale Maglione. Pio XII rispose al diplomatico per scritto e in inglese; per evitare i rischi della traduzione batté egli stesso a macchina il testo. Una tavola del volume pubblicato oggi riproduce questo documento che apre larghi spiragli nell'animo di Pio XII e nei suoi sentimenti. Le affermazioni centrali sono le seguenti: «nonostante ciò che qualsiasi propaganda può dire in contrario, noi non abbiamo mai pensato i termini di una pace di compromesso ad ogni costo. Su certi principi di diritto e di giustizia vi può essere compromesso... I principi che guidano le nostro speranze e i nostri sforzi hanno il loro fondamento nel profondo, e noi non approveremo mai e tanto meno promuoveremo, una pace che dia briglia sciolta a quelli che vorrebbero minare i fondamenti del cristianesimo e perseguitare la religione e la Chiesa».

CROCIERA DI LAVORO per i gestori «Esso»

Roma, 25

A bordo di una motonave in navigazione nel golfo di Napoli, il primo dei tre gruppi di gestori di impianti di distribuzione carburanti della «Esso Standard Italiana» nell'Italia centro-meridionale ha svolto ieri un'intensa serie di riunioni di lavoro con dirigenti e funzionari della società per aggiornare la formazione professionale degli operatori in questo settore della distribuzione.

Alla partenza era presente il presidente della società, cav. del lav. dott. Vincenzo Cazzaniga che ha rivolto agli intervenuti l'augurio di buon lavoro. Programmi, problemi, iniziative sono stati illustrati e discussi per il sempre migliore adeguamento dei servizi dedicati agli automobilisti.

Tre altri incontri si erano svolti in precedenza — con partenza da Genova — per i gestori della rete «Esso» dell'Italia settentrionale. Gentili ospiti a bordo sono state le mogli di numerosi gestori che sono intervenute alle manifestazioni a cui avevano partecipato note personalità del mondo dello spettacolo.

VIVACE CONFERENZA STAMPA A ROMA DELL'OLIMPIONICA WILMA RUDOLPH

«Non ho venduto le medaglie» sostiene l'ex «gazzella nera»

E' tornata in Italia «per compiere una missione di verità» su se stessa
Ammira i capi negri ma è per la non violenza - Forse oggi udienza dal Papa

Roma, 25

Un tuffo nel passato, ed ecco Wilma Rudolph a Roma, nella città che la laureò nel 1960 campionessa olimpionica della velocità. Nove anni sono passati da quando la sua figura, snella e leggiadra insieme, divenne il simbolo dell'atletismo femminile. Ma nove anni hanno anche il potere di sbiadire certi ricordi sfrondandoli dei contorni, riducendoli a semplici dati anagrafici. Il tempo nello sport è infatti nemico dei campioni.

Questa legge implacabile non ha risparmiato neanche la Rudolph. Le sue imprese fanno ormai parte del libro della storia dello sport. Rimane la Rudolph donna, madre di tre bambini (Jolanda di dieci anni, Giovanna di quattro e Robert di tre appena), la Rudolph moglie separata ma sempre innamorata del marito, Robert Heldridge, di cui porta sempre con sé la fotografia. Oggi però questi aspetti della vita privata di Wilma Rudolph sono tornati d'attualità costituendo l'argomento principale della conferenza stampa indetta dal quotidiano romano «Il Tempo», cui spetta anche la iniziativa di averla invitata a Roma.

Ormai abbandonata definitivamente la tuta e le scarpette da corsa, la Rudolph si è presentata al cospetto di un folto stuolo di fotografi, cineoperatori e giornalisti italiani ed esteri, indossando una pelliccia chiara di agnellino che le ricopriva un mini-abito a vita alta «stile impero» anch'esso chiaro, di colore bianco avorio, e calzando stivali alti marroni. Ha sostenuto con fermezza e dignità il suo ruolo di intervistata dopo che Gianni Lazzotti, capo dei servizi sportivi del «Tempo», aveva letto una dichiarazione del suo giornale in cui fra l'altro era detto che l'ex «gazzella nera» «è venuta a Roma per compiere una missione di verità».

La Rudolph ha subito chiarito che «questa missione non riguarda minimamente il suo paese e il suo governo, ma solo la sua persona». «Sono venuta a Roma — ha proseguito — per far sapere quello che mi è accaduto in questi ultimi anni. Ma è bene che si sappia innanzi tutto che non ho venduto le mie medaglie d'oro vinte alla Olimpiade, né i miei tre bambini con i quali convivo. Debbo comunque confidare che proprio ieri sera ho ricevuto una telefonata da Los Angeles in cui mi si diceva che a Roma non c'erano giornalisti buoni».

E' poi cominciata la serie delle domande dei giornalisti alle quali la Rudolph ha sempre risposto servendosi dell'interprete, che per l'occasione era il principe Guglielmo Rospigliosi, collaboratore del «Tempo». Argomento principale delle domande è stato soprattutto il problema dei negri nell'America del Nord. A tale proposito, la Rudolph ha risposto che «senza dubbio si tratta di un problema grave e che noi tutti faremo il possibile per risolverlo». «Ammiro — ha poi proseguito — tutti i capi negri degli Stati Uniti, ma non sono militante di alcuna organizzazione. Sono per la non violenza, ma indubbiamente mi ribellerei se fossi provocata».

Quando poi un giornalista dell'«Unità» le ha detto se non si rendeva conto di essere ospite a Roma di un «giornale fascista», la Rudolph ha affermato: «Non ho avuto nessuna restrizione dal „Tempo" per quel che voglio dire e sono libera di affermare quello che voglio». Infine Wilma Rudolph ha detto che spera di essere ricevuta domani dal Papa e — a una domanda insistente — di voler fare durante il suo soggiorno a Roma «quello che le pare».

Francobolli in cenere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Le operazioni di incenerimento delle scorte dei francobolli vaticani cominciate con quelli emessi sotto il pontificato di Paolo VI proseguono per le serie emesse durante il pontificato di Papa Giovanni. Ieri sono stati bruciati quasi 3 milioni di francobolli

ACCORDO AL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Conclusa la vertenza dei lavoratori portuali

In agitazione i funzionari direttivi dello Stato: «applicazione rigida dei regolamenti» dal 31 marzo

Roma, 25

Alla presenza del Ministro della Marina mercantile on. Giuseppe Lupis e del sottosegretario on. Macchiavelli si sono concluse oggi con esito positivo le trattative sulla piattaforma rivendicativa unitaria presentata dai sindacati portuali.

In sintesi questi sono i punti più significativi dell'accordo: aumento generale dei salari del 6 p.c.; istituzione del salario garantito di 4100, 3600, 3100 lire per i porti del primo, secondo e terzo gruppo, da erogare ai portuali per ogni giornata lavorativa di mancato avviamento al lavoro; parità dei trattamenti economici e normativi tra lavoratori permanenti ed avventizi; per gli avventizi è inoltre riconosciuto il cento per cento del trattamento dei lavoratori permanenti relativamente al premio di anzianità, alla quattordicesima mensilità, all'indennità di buona uscita ed alla pensione integrativa.

L'accordo prevede, inoltre, la interruzione del lavoro a turni che consente l'espletamento del servizio nell'arco delle 24 ore e una più intensa e razionale utilizzazione degli impianti portuali. Un altro punto importante consiste nella diminuzione dell'orario di lavoro da 44 ore a 40 ore settimanali. Al termine della riunione il Ministro Lupis, dichiarandosi pienamente soddisfatto dell'accordo, ha affermato: «Con la positiva conclusione della vertenza i portuali hanno ottenuto da oggi nuovi importanti riconoscimenti al loro lavoro».

Sempre in campo sindacale va segnalato che la federazione dei funzionari direttivi dello Stato ha proclamato, a partire dal 31 marzo, una manifestazione di protesta con l'astensione di tutti i funzionari direttivi centrali e periferici appartenenti alle carriere ordinarie e speciali da ogni forma di collaborazione verso le autorità di governo. La decisione è stata presa dalla giunta esecutiva dell'organizzazione che in un comunicato diramato stamani precisa le modalità e i motivi dell'azione sindacale.

Tale azione, secondo la Dirstat, «non comporta l'abbandono degli uffici, ma l'esercizio pieno di ogni attività lavorativa e si concreta nella scrupolosa attuazione delle leggi e dei regolamenti. I funzionari eserciteranno alla lettera tutte le attribuzioni di loro competenza revocando per tutta la durata della manifestazione i provvedimenti di delega, di funzione o di firma degli atti riservati alla loro competenza. Seguiranno scrupolosamente lo ordine di trattazione degli affari e riferiranno agli organi centrali della federazione gli eventuali abusi di potere che venissero commessi ai loro danni o le infrazioni penali di cui venissero a conoscenza».

La Dirstat afferma che «questa azione dei direttivi determinerà nell'amministrazione dello Stato la paralisi pressoché totale, in particolare nei settori delle dogane, delle imposte e delle direzioni provinciali del Tesoro, oltre che in tutti i ministeri».

«Infatti — aggiunge il comunicato — questo sarà il risultato dell'applicazione rigida delle vigenti disposizioni, valide per un'amministrazione di fine secolo e pertanto assolutamente non idonee a far funzionare un'amministrazione di tipo moderno quale dovrebbe essere quella attuale». Per i cittadini, sempre secondo la Dirstat, l'agitazione comporterà disagi notevoli: il pubblico sarà costretto a compiere una serie di adempimenti e a seguire procedure che in genere il buon senso dei funzionari cerca di evitare, con l'interpretazione estastica delle vecchie leggi.

Il comunicato annuncia poi che la federazione ha proclamato dal 21 aprile uno sciopero nazionale a tempo indeterminato con abbandono degli uffici. Le modalità e i tempi esatti di questa seconda manifestazione verranno rese note domani, mercoledì 26 marzo, dalla segreteria della federazione nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 10.30 nella sede della Dirstat.

Per quanto riguarda i motivi all'origine delle due azioni sindacali la Dirstat fa rilevare che esse sono state indette, tra l'altro, anche per protestare contro i criteri seguiti finora dal Ministero della riforma nella elaborazione dei provvedimenti delegati relativi al riassetto retributivo e delle carriere dei dipendenti statali.

CRONACHE SPORTIVE

SABATO LA PARTITA CON LA GERMANIA ORIENTALE

La Nazionale a Berlino Est compie un altro passo sulla strada dei mondiali

Attacco forse così: Prati, De Sisti, Mazzola, Rivera e Riva



Bergamo — Prati, Mazzola e Riva: potrebbero essere le punte dell'attacco per Berlino Est

Bergamo, 25

Un debole sole in una fredda giornata invernale ha porto il saluto alla Nazionale italiana di calcio riunitasi nel primo pomeriggio in un albergo di Bergamo prima di intraprendere la trasferta a Berlino Est, dove sabato prossimo gli azzurri affronteranno la Germania Orientale per le eliminatorie della Coppa del mondo. I deboli raggi di sole dopo la pioggia di stamane comunque, non sono valsi a schiarire i dubbi e le incertezze che si nutrono circa la probabile formazione azzurra. Innanzitutto, dei diciotto convocati molto probabilmente il portiere Albertosi dovrà rinunciare al viaggio. Il cagliaritano infatti risente ancora dello stiramento muscolare al bicipite della coscia sinistra, prodottosi mercoledì scorso nella partita di Coppa Italia contro la Juventus; un infortunio che, se non gli impedisce di saltare, non gli consente tuttavia di fare scatti. Inoltre, Castano non è in piena efficienza; Riva e Malatrasi, da parte loro, accusano diverse contusioni.

La Nazionale italiana quindi ha cominciato l'«Operazione Berlino» sotto le cure del medico più che del Commissario tecnico. Dopo le forzate rinunce degli infortunati Domenghini e Anastasi, sostituiti all'ultimo momento dalla convocazione di Boninsegna e Maraschi, si profila dunque almeno un altro forfait: quello di Albertosi. Il cagliaritano comunque, anche se fosse stato in sufficienti condizioni, avrebbe fatto la riserva di Zoff e quindi la sua assenza non porterà sconvolgimenti alla composizione della squadra, tenuto conto per di più che il ruolo di portiere, pur essendo delicato, non ha influenza sull'equilibrio della formazione. Il suo sostituto, qualora Valcareggi e Fini decidessero definitivamente di lasciarlo a casa, sarà Cudicini, il 34enne portiere del Milan che farebbe così il suo rientro nel clan azzurro dopo molti anni.

Quanto a Riva e Malatrasi, i due giocatori, attentamente sorvegliati dal dott. Fini, hanno dimostrato oggi nel breve allenamento sostenuto sul terreno dello stadio comunale di essere in discrete condizioni. Castano, per quanto non sia perfettamente a posto, dovrebbe essere recuperato entro domani. Il libero juventino si è allenato normalmente e sembra aver convinto medico e commissario tecnico di essere avviato verso una imminente guarigione. Nell'eventualità di una sua forzata rinuncia, verrebbe convocato il milanista Rosato.

A parte questi contrattempi, comunque, la formazione della Nazionale non ha ancora un volto preciso. Se la difesa appare impostata su Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore e Castano, all'attacco i nomi che si danno per certi sono soltanto tre: Riva, De Sisti e Riv

Il dubbio sugli altri due elementi che comporranno la prima linea azzurra è avvalorato dal fatto che Valcareggi non ha ancora svelato i criteri in base ai quali varerà la squadra. Non si sa, in sostanza, se il C.T. intenda rimpiazzare Domenghini con Lodetti all'ala destra e inserire come centravanti, al posto di Anastasi, Prati o Boninsegna o se invece intenda schierare Prati all'estrema e rilanciare Mazzola al centro della prima linea.

Valcareggi ha confermato che annuncerà la formazione soltanto venerdì a Berlino Est, anche se l'allenamento che la Nazionale sosterrà domani pomeriggio nello stadio comunale di Bergamo (inizio alle ore 15.30) contro la selezione giovanile dell'Atalanta, recente vincitrice del torneo di Viareggio, dissolverà molte incertezze.

«Non ho l'abitudine di annunciare presto la formazione; d'altra parte devo ancora parlare con i giocatori, vederne il comportamento e le reazioni nella partitella di domani. Non so ancora come farò la squadra anche se, naturalmente, una mezza idea che l'ho». Così Valcareggi, fedele al suo personaggio di uomo cauto, ha risposto ai giornalisti quando gli è stata chiesta una anticipazione sia pur vaga sullo schieramento che intende mettere in campo a Berlino.

La serie degli arrivi al raduno, fissato per le 14, è stata aperta da Riva che è giunto in albergo verso mezzogiorno. Poco dopo è stata la volta di Valcareggi venuto direttamente da Brescia dove era stato con i giocatori della selezione azzurra «Under 23» che domani sera affronterà la rappresentativa dell'Irlanda del Nord in una partita amichevole alla quale assisteranno anche i «moschettieri».

Al raduno di Bergamo quindi si sono presentati tutti gli altri ad eccezione dei napoletani Zoff e Juliano che, per un disguido di prenotazioni in aereo, sono giunti a Bergamo nella serata, all'ora di cena, provenienti in automobile da Genova che avevano raggiunto nelle prime ore del pomeriggio. Il ritardo dei due partenopei è parso innervosire Valcareggi, il quale oggi ha potuto far svolgere il breve allenamento soltanto a sedici presenti (Riva, Boninsegna, De Sisti, Maraschi, Bertini, Facchetti, Burgnich, Mazzola, Castano, Salvadore, Lodetti, Rivera, Malatrasi, Prati, Poletti e Albertosi, anche se quest'ultimo è rimasto praticamente inattivo).

Arbitro svedese

Roma, 25

La gara Germania orientale-Italia, in programma a Berlino Est sabato 29 marzo, sarà diretta da una terna di nazionalità svedese composta dall'arbitro Einar Bostroem e dai guardalinee Curth Nystrand e Wolfgang Samuelsson

Sabato in TV

La partita Germania Est - Italia sarà giocata allo stadio «Walter Ulbricht», che ha una capienza di 55 mila spettatori: sono stati già venduti tutti i biglietti. La gara avrà inizio alle ore 15 e sarà teletrasmessa in diretta dalla Televisione italiana.

Qualificazioni mondiali 1970

Partite giocate: Galles - Italia 0-1.

Classifica: Italia punti 2; Germania Est p. 0; Galles p. 0.

Partite da giocare: sabato: Germania Est - Italia; 16 aprile: Germania Est - Galles; 22 ottobre: Galles-Germania Est; 4 novembre: Italia - Galles; 22 novembre: Italia - Germania Est.

DOLOROSA NOTIZIA DA UNA CLINICA DI BUENOS AIRES

E' morto l'ex azzurro Cesarini «inventore» del gol in extremis

Fu il primo dei grandi assi sudamericani in bianconero

Buenos Aires, 25

E' morto poco dopo la mezzanotte a Buenos Aires Renato Cesarini, che fu giocatore e allenatore della Juventus. Cesarini era stato ricoverato in una clinica cittadina circa un mese fa.

Dal «Chacarita» agli scudetti con la Juve

Torino, 25

Renato Cesarini era nato a Senigallia (Ancona) nel 1906, ma si era trasferito in Sud America con i genitori ancor prima che avesse compiuto un anno. Si dedicò al calcio sin da giovanissimo, e non lasciò mai più questa attività. Fu segnalato alla Juventus da Raimondo Orsi, il primo dei grandi assi sudamericani bianconeri; giunse a Torino — acquistato dal «Chacarita» — nel febbraio 1930 e venne immediatamente inserito nella formazione juventina, con la quale vinse i cinque famosi scudetti consecutivi, dal 1931 al 1935. In quel periodo indossò anche undici volte la divisa azzurra della «nazionale»; al suo nome è legata la «zona Cesarini», per un gol segnato il 13 dicembre 1931, proprio a Torino, contro l'Ungheria, al 45' della ripresa: fu una azione personale dell'attaccante bianconero, che «carpì» letteralmente la palla al compagno di squadra Costantino e, dopo aver dribblato due avversari magiari, segnò conquistando il successo per 3-2 a favore dell'Italia.

Dopo il periodo dei cinque scudetti, Cesarini tornò in Argentina. Soltanto nel dopoguerra riapparve in Italia, per assumere la direzione tecnica della Juventus negli anni 1946-48, senza troppo successo. Ancora un viaggio oltre Atlantico, ed ancora un ritorno a Torino, sempre presso la «sua» Juventus: e fu per Cesarini un nuovo trionfo: con John Charles, Omar Sivori (il cui acquisto aveva lui stesso caldeggiato) e Giampiero Boniperti, la Juventus conquistò altri due scudetti nel 1958 e nel 1960.

Renato Cesarini

quando allenava la Juve

Renato Cesarini era un tipico interno metodista, non in possesso di una classe eccelsa, ma dotato di un estro tutto particolare e imprevedibile, che gli consentiva di sopperire alle non grandissime doti tecniche. Il suo temperamento estroso si manifestava anche fuori del terreno di gioco e i suoi parecchi anni di attività in Italia sono infiorati di una ricchissima aneddotica: le lunghissime partite a poker fino alle ore piccole della domenica mattina, che non gli impedivano di presentarsi in campo in ottime condizioni fisiche; il suo famoso tuffo in piscina senza che sapesse nuotare, che costrinse il portiere Combi a gettarsi in acqua vestito per trarlo in riva; la sua non meno famosa scommessa — perduta — con Orsi, che lo obbligò a tagliarsi i capelli «a zero» sacrificando il ciuffo biondo che costituiva la sua caratteristica fisica più spiccata.

Il temperamento di Cesarini fu in un certo senso anche la causa del suo definitivo ritorno in Argentina, nonostante i due successi conquistati nel '58 e nel '60 alla guida della Juventus. Egli aveva espresso senza mezzi termini — com'era solito fare — la sua aperta disapprovazione per il tipo di gioco che si andava sempre più comunemente praticando in Italia, dedicato soprattutto alla difesa, al cercare di non perdere piuttosto che di vincere; Cesarini preferì lasciare l'attività, piuttosto che adattarsi a una tattica di gioco che non sentiva, e che quindi non poteva approvare.

La notizia della morte di Renato Cesarini ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti sportivi della Juventus.

La società bianconera ha inviato un telegramma di condoglianze ai familiari dell'ex giocatore scomparso, e sta studiando la possibilità di inviare un proprio rappresentante ai funerali di Cesarini.


Roma — I pugili Charlie Green e Wilfredo Hurst affronteranno venerdì al Palazzetto dello Sport Vittorio Saraudi e Sandro Mazzinghi. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Calcio e basket impegni del CUS Trieste

Tra oggi e domani cestisti e calciatori del CUS Trieste saranno impegnati nelle eliminatorie dei campionati nazionali universitari. Nella nostra città si svolgerà il girone di qualificazione della pallacanestro: i CUS di Ferrara, Trieste ed Urbino si contenderanno l'ammissione alla fase finale. Le partite avranno luogo nella palestra di via della Valle, secondo l'ordine che verrà sorteggiato nel pomeriggio, oggi alle 21 e domani alle 8 ed alle 18.30, con ingresso libero.

Tra i convocati per la rappresentativa triestina figura il negro americano della Snaidero, Allen, studente di lingue presso il nostro ateneo. Accanto ad Allen l'allenatore Magrini farà ruotare i vari Antonini, Bonifacio, Michelini, Longo, Janouscek, Ponton, Tommasini, Miccoli, Crisma, Krainer, Pelizzari.

I calciatori saranno impegnati invece domani a Padova contro il CUS locale in un incontro ad eliminazione diretta. I triestini non potranno disporre di Toppan e Galluzzo, convocati per la rappresentativa di Renosto, e di Di Bert, infortunato. A guardia della rete debutterà Premate, mentre qualche dubbio sussiste ancora per la composizione del pacchetto difensivo. Questa la probabile formazione: Premate; Picev (Lupetin), Celant; Facchin, Derossi, Trincas; Esente, Puccaro, Fornasir, Corazza, Lipott.

«IMPIANTO - AGO»

Denti artificiali per gli sportivi

Le fratture, le lussazioni e le avulsioni di denti specie incisivi, durante certe competizioni sportive, in particolare pugilato, interessano non soltanto coloro che praticano gli sport, ma anche i loro dirigenti sportivi, i sanitari, e coloro che li seguono amorevolmente da vicino.

Recentemente, presso la clinica odontoiatrica dell'Università di Catania, si è tenuto un simposio di specialisti per la trattazione di temi riguardanti un nuovo metodo di impianto di denti artificiali. Al congresso ha presenziato il dott. Arnaldo Tauri di Trieste, che ci ha così spiegato la tecnica:

«Il metodo è chiamato "impianto-ago". Esso è stato ideato in Francia e sta riscuotendo lo interesse dello stesso prof. Barnard, il quale recentemente si è recato a Parigi ove ha tenuto delle conferenze, ed ha portato con sé la propria moglie per esigenze odontoiatriche e portatrice lei stessa di impianto-ago. La tecnica consiste nella infissione nella gengiva e nell'osso di aghi particolari, i quali provocano fori simili a quelli provocati dai comuni aghi per iniezioni. Non vengono né tagliate le gengive, né viene in alcun modo esposto l'osso. In una sola seduta vengono creati singoli denti artificiali, o creati monconi fissi che porteranno anche altri denti artificiali, o resi immediatamente fissi dei denti prima vacillanti. Il tutto con la comune anestesia usata per estrarre un dente, in poche decine di minuti, con gli accorgimenti più recenti dimostrati e discussi a Catania».

«La cosa ovviamente interessa non solo le persone completamente edentule, ma anche e soprattutto il vasto mondo sportivo, perché si può sostituire uno o più denti senza indebolire con la limatura alcun dente vicino».

HOCKEY MONDIALI

■ La Cecoslovacchia ha battuto la Finlandia per 4-2 mantenendosi in testa alla classifica con l'Unione Sovietica, con dodici punti su sette partite, nel girone finale dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

IL PRIMATO IN SERIE «C» VIENE CONTESTATO CON SCARSA VITALITA'

L'HA SCAMPATA BELLA IL PIACENZA MA GLI INSEGUITORI SONO POCO CONVINTI

Bella impresa della Triestina in edizione rabberciata - Ciclitira scatenato

Un Venezia a caccia di soddisfazioni platoniche ma condizionato dall'assenza di alcune importanti pedine come Grossi e Beretta e dalla presenza di Carioli (probabilmente il giocatore più negativo della Serie C) ha perso la rara occasione di battere il Piacenza nelle immediate vicinanze del fischio di chiusura. Mancavano infatti appena dieci secondi alla fine della gara, quando il centravanti Mola è riuscito a pareggiare le sorti ormai compromesse per i suoi colori da un assieme di circostanze già denunciate in precedenti competizioni. La capolista ha dunque ulteriormente perfezionato il suo... sistema, che le permette di scongiurare in extremis battute d'arresto ritenute inevitabili. Si tratta indubbiamente di una grossa qualità, grazie alla quale essa si dà per vinta soltanto ad operazioni concluse. Ma lo spirito di bandiera dei biancorossi non cancella alcune loro manchevolezze, che proprio la partita di Sant'Elena ha posto in particolare evidenza. Contro i lagunari la squadra emiliana non è stata né sicura in difesa né funzionale a centrocampo né incisiva all'attacco; inoltre si è fatta prendere dall'orgasmo, dovendo controbattere al gol realizzato dagli avversari poco prima dell'intervallo. In conclusione, i primi della classe l'hanno scampata bella.

Ma una buona parte degli inseguitori non prende troppo sul serio le difficoltà del Piacenza. Qui si parla soprattutto di Udinese, Treviso e Novara, che al pari degli alfieri del girone hanno risposto con lo stesso risultato. All'incerta andatura dell'undici di Molina hanno invece reagito con prontezza ed efficacia Alessandria, Triestina e Solbiatese, uscite vittoriose dai rispettivi confronti con punteggi più o meno chiari, ma comunque con pieno merito. Però è evidente che la caccia alla volpe biancorossa viene condotta in modo slegato e con criteri poco... pratici. Basti pensare al fatto che in questo momento l'unità più vicina alla capolista è quella nerazzurra, cui, salvo improbabili ripensamenti, difetta la volontà di puntare alla categoria superiore. Ma intanto bisogna accontentarsi della Solbiatese, che, superando domenica sul «neutro» di Sestri Ponente il derelitto Rapallo, ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva e la quinta in campo avverso (primato per il girone). Ma anche l'Alessandria si è comportata assai bene, andando a vincere sul terreno della vicina Asti una competizione resa ardua dalla rivalità di campanile e dall'assoluto bisogno di punti dei rivali.

/ / /

Un capitolo a sé merita il successo della Triestina. Alla lettura del risultato, qualcuno avrà detto: è il solito 3-0, col quale gli alabardati saldano la Biellese a Valmaura. E invece si è trattato di una bellissima impresa, tenacemente voluta e a lungo sofferta, compiuta da una formazione incompleta al di là della più pessimistica immaginazione. Eppure, malgrado l'assenza di Kuk, Martinelli, Varnier, Pestrin, Paina, Tumiati e D'Eri (è meglio ricordarli tutti, per la... storia), la compagine in maglia rossa ce l'ha fatta, addirittura sgominando nel pirotecnico finale la resistenza dei piemontesi, ormai convinti di uscire senza danni dal «Grezar». E' stata, in un certo senso, la vittoria dei triestini delle prime e delle ultime leve, poiché Radio, accanto ai Sadar ed agli Ive, ha impiegato i Capitanio, i Chendi e i De Gasperi, che rappresentano praticamente tutte le generazioni militanti del vivaio locale. E poi, a rendere anche più memorabile lo avvenimento, ecco la prima segnatura casalinga di Ridolfi e la prima in assoluto di Sigarini, che vengono a premiare la buona volontà di due atleti che sinora non avevano sempre appagato le aspettative dei sostenitori alabardati. Malgrado le avversità di ogni genere, la Triestina è quindi di nuovo in sella. Ma se vuole coltivare ancora qualche ambizione, deve mettersi in testa che i punti interni non bastano.

/ / /

Quello di domenica è stato un turno contrassegnato da una diffusa intraprendenza. Infatti più della metà dei punti in palio è andato alle viaggianti, tra le quali, oltre alle già ricordate Alessandria e Solbiatese e al Sottomarina (brillante 1 a 1 a Treviso), si è distinto anche il Monfalcone, rientrato da Novara con un prezioso pareggio. Evidente che Zelesnich ha suonato puntualmente la sveglia, scatenando Ciclitira e compagni.

P. T.

A Coreni di Ravenna la gara di pesca con canna

Organizzato dal Circolo Italsider di Trieste con la collaborazione della FIPS si è svolta sulla diga Rizzo la gara selettiva di pesca con canna, valevole per la qualificazione ai campionati italiani. Alla competizione ha preso parte un folto stuolo di concorrenti provenienti da molte parti d'Italia. La parte del leone, dal punto di vista quantitativo, l'hanno fatta i concorrenti locali, mentre i primi due posti in classifica sono stati appannaggio di Giorgio Coreni di Ravenna e di Gaetano Lionetti di Latisana. Il primo concorrente triestino figura al terzo posto.

I risultati limitatamente ai primi dieci classificati: 1) Giorgio Coreni (Ravenna) p. 1190; 2) Lionetti (Latisana) p. 1090; 3) Bullesi (Italsider) p. 1020; 4) Stort (Sip Trieste) p. 934; 5) Piazzi (Ravenna) p. 899; 6) Fedrigo (Italsider) p. 872; 7) Loredan (Italsider) p. 867; 8) Fragiacomo (De Stradi) p. 800; 9) Del Castello (Poste) p. 736; 10) Rosati (Venezia) p.741.

Il trofeo Italsider è stato vinto dal Lenza Club di Ravenna; prima signora classificata Gemma Cattanzaro; concorrente più lontano Roberto Bonini Italsider Genova. Sono state consegnate coppe offerte dall'Ente del turismo, dall'Assessorato allo sport della Regione, dall'Italsider, dall'ENAL Trieste.

FEDERPALLABASE

■ Si riunirà questa sera alle 20.30 presso la sede di via del Teatro, il Comitato regionale della Federpallabase. Alla riunione interverranno pure i rappresentanti delle società e della CTAR. All'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, figurano l'esame dell'assemblea di Firenze e l'organizzazione delle fasi regionali dei vari campionati e dei tornei.

A BRESCIA VALCAREGGI VISIONA I RINCALZI

L'Italia «Under 23» stasera contro l'Irlanda

Brescia, 25

Le squadre «Under 23» della Italia e Irlanda del Nord, che domani sera (ore 20.15) si incontreranno allo stadio bresciano di Mompiano, si sono allenate stamani. Mentre per gli irlandesi era già previsto che l'allenamento doveva svolgersi a Salò, gli azzurri all'ultimo momento hanno dovuto rinunciare ad andare sul terreno dello stadio in cui si svolgerà l'incontro, e sono stati dirottati sul campo di Manerbio. Sono stati gli organizzatori a consigliare questo spostamento per mantenere il terreno dello stadio di Mompiano nelle migliori condizioni. Dei 18 azzurri non si sono allenati solo Niccolai, che lamenta un dolore muscolare, e Merlo, il quale ha chiesto di riposare essendo ancora affaticato per l'incontro di campionato di domenica scorsa. Tutti gli altri sono scesi in campo agli ordini di Valcareggi e del suo aiutante Vicini.

Al termine dell'allenamento, Valcareggi ha annunciato la formazione che manderà in campo contro l'Irlanda: Superchi; Roversi, Pasetti; Esposito, Niccolai (Giubertoni), Santarini; Gori, Vieri, Reif, Merlo, Chiarugi. L'unica incertezza sussiste per Niccolai: nel caso che al cagliaritano non passasse il dolore muscolare, scenderà in campo come stopper Giubertoni. Santarini sarà comunque il «libero». Valcareggi ha di nuovo ribadito che questa «Under 23» serve unicamente a far fare esperienza internazionale a elementi che in un prossimo futuro potranno essere utilizzati nella prima squadra azzurra.

La squadra irlandese è andata invece ad allenarsi in riva al lago di Garda, sul campo di Salò. Ne è comunque valsa la pena, perchè su questa zona brilla un bel sole mentre sul resto della Lombardia il cielo è in massima parte nuvoloso. Gli irlandesi sono giunti a Salò verso le 11. Il C.T. MacGregor ha fatto svolgere alcuni schemi di gioco seguito da palleggi e da numerosi tiri in porta. L'allenamento è durato circa un'ora e quindi la squadra è rientrata a Brescia.

Nel pomeriggio è stata resa nota la formazione della squadra irlandese: McKinsey; Rice, Nelson; Todd, Hunter, Stewart; Hamilton, O'Doherty, Gaston, Johnston (Mullan), Morrow (Catherart). Incertezze rimangono per i ruoli di mezz'ala e ala sinistra, che verranno decisi solo domani.

Oggi alla TV

Sul programma nazionale telecronaca registrata da Brescia dell'incontro Italia - Irlanda del Nord «Under 23». Inizio ore 22

IN UN RISTORANTE DI ARICCIA

Anticipo con spaghetti di Italia - Germania Est

Milano, 25

Alla vigilia della partita di calcio di sabato prossimo Germania Est - Italia, il quotidiano tedesco «Bildzeitung» di Amburgo ha organizzato per venerdì 28, ad Ariccia, una singolare manifestazione di amicizia italo-tedesca e di gemellaggio gastronomico con i Castelli Romani.

In un noto ristorante di Ariccia, infatti, il campione assoluto berlinese di velocità nell'arte di mangiare gli spaghetti si misurerà da solo contro una rappresentativa di ben undici campioni laziali, che già si stanno allenando. Per l'occasione gli spaghetti saranno cucinati dalla cantante Rita Pavone. Il vincitore assoluto della singolare gara avrà diritto a un viaggio gratuito a Berlino.

VITTORIA DI ZANDEGU'

■ L'italiano Zandegù ha vinto la seconda tappa della «Settimana catalana di ciclismo», la Tarragona - Lerica - Igulada, di 195 chilometri.

I cestisti dell'Italsider ancora in corsa per salvarsi

Nel quadro dei risultati della domenica cestistica, il più clamoroso è stato quello ottenuto dall'Italsider, che ha strappato un importantissimo ed inatteso successo a Varese a spese della Gamma. Gli uomini di Damiani si sono in tal modo dimostrati più forti della sfortuna che li ha perseguitati nella partita interna con il Biancosarti, concretandosi nel grave infortunio a Cavazzon, e hanno recuperato i due punti persi in tale occasione, riagguantando l'Ausosiemens sul penultimo gradino della classifica. Il merito dei siderurgici è accresciuto dal fatto di avere dovuto affrontare la trasferta in formazione di emergenza, con soli nove uomini, di cui tre juniores. Sono infatti rimasti a Trieste gli infortunati Moreni e Cavazzon, che invece per un abbaglio del nostro collaboratore varesino sono stati dati per presenti e pienamente efficienti in sede di cronaca. Tutti gli altri invece si sono prodigati realmente al limite delle loro possibilità, raddrizzando già nel primo tempo una situazione che al 12.o minuto era gravemente compromessa: 10-23, con i padroni di casa lanciatissimi. Una serie di rapidissimi contropiedi di Pilon, Porcelli e dello junior Lena rimediavano la situazione, per cui l'Italsider tornava in corsa per la vittoria; nella ripresa, nonostante Pilon e Dalla Costa avessero già quattro falli a carico, la squadra triestina reggeva il confronto da pari a pari, per emergere nettamente nel finale, in virtù della grande prova di Ruprecht, Simsig e di tutti gli altri, accomunati in un unico elogio. Il pressing finale della Gamma non sortiva altro effetto che far arrotondare il vantaggio dell'Italsider, che pure era costretta a schierare anche il secondo degli juniores, Turini, abilmente destreggiatosi. Facilmente immaginabili le scene di gioia in campo triestino al fischio finale: a tre giornate dalla fine, con due partite da disputare in casa, le speranze di arrivare alla salvezza, o quanto meno ad uno spareggio con l'Ausosiemens, sono nuovamente ben findate. L'unica incognita è costituita dalle condizioni degli infortunati, dei quali almeno Moreni dovrebbe essere recuperato già domenica prossima per la gara con il Gira.

A. V.

Giochi della gioventù prossime le eliminatorie

I «Giochi della gioventù», la manifestazione promossa dal CONI con la collaborazione delle varie federazioni sportive, degli enti di propaganda e delle scuole allo scopo di scuotere l'ambiente giovanile e quello di coloro che hanno la responsabilità diretta o indiretta di questo settore, stanno mettendosi in moto anche nella nostra provincia. I «Giochi della gioventù», che si ripeteranno annualmente, chiamano a raccolta tutti i ragazzi e le ragazze dai 10 ai 16 anni. Nel Comune di Trieste, oltre ai sei sport di base (atletica leggera, ciclismo, ginnastica, pallacanestro e pallavolo) verranno svolti quattro sport facoltativi: baseball, scherma, tennis, tennis da tavolo. Le varie eliminatorie avranno inizio prossimamente.

Lunedì, sotto la presidenza del delegato regionale del CONI prof. Combatti, si è riunita la commissione provinciale della quale fanno parte l'assessore comunale allo sport Ceschia, il prof. Griselli del Provveditorato agli studi, il presidente del Panathlon prof. Bocciai, i rappresentanti dei comitati regionali delle varie federazioni e degli enti di propaganda, oltre ai dirigenti della delegazione del CONI.

Nel corso dei lavori sono stati esaminati vari problemi relativi all'organizzazione delle fasi locali nei Comuni della provincia. E' stato deciso che la «Giornata olimpica» verrà indetta nel corso della fase provinciale con una significativa cerimonia a San Giusto. E' stato esaminato a lungo il problema relativo all'organizzazione della fase provinciale. L'argomento verrà ulteriormente dibattuto e approfondito nella prossima riunione.

A Muggia la fase comunale inizierà il 23 aprile con cinque sport in programma: atletica leggera, ciclismo, pallacanestro e pallavolo.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Per domani sera alle 19.30 sono convocati nella sede sociale tutti gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre, per comunicazioni inerenti all'attività di fine stagione. Domenica prossima si svolgerà la gara sociale. La manifestazione si svolgerà a Cima Sappada, sulla pista del monte Siera.

IN POCHE RIGHE

RIAPERTA LA CAUSA

Forse riabilitato Cassius Clay

New York, 25

Qualora Cassius Clay venisse liberato dalla condanna per rifiuto di indossare la divisa militare, gli sarà restituito il titolo di campione del mondo di pugilato per la categoria dei pesi massimi. Lo ha dichiarato Edwin Dooley, presidente della Commissione atletica dello Stato di New York, a commento della decisione di lunedì della Corte Suprema degli Stati Uniti che la causa di Cassius Clay dovrà essere riaperta da una Corte federale per vedere se nel primo processo l'accusa abbia fatto ricorso illegalmente all'intercettazione delle telefonate del pugile.

Clay era stato condannato a cinque anni di reclusione per essersi rifiutato di prestare servizio militare.

CREMONESE - P. PATRIA

■ L'arbitro D'Amico Di Loreto è stato designato a dirigere la partita di recupero di Serie «C» in programma per oggi a Cremona: Cremonese - Pro Patria.

OLIMPIADI BIANCHE

■ Una commissione speciale del comitato olimpico internazionale ha raccomandato che non avvengano mutamenti nel consueto programma dei Giochi invernali di Sapporo, in Giappone, nel 1972, a meno che non vi sia un'esplicita richiesta da parte del Comitato olimpico giapponese.

ABEBE BIKILA

■ Abebe Bikila, il prestigioso vincitore della maratona alle Olimpiadi di Roma e di Tokio, è rimasto vittima di un incidente d'auto che lo obbligherà a una lunga degenza all'ospedale militare di Addis Abeba.

FUNERALI ARBITRO

■ Nella chiesa di Santo Stefano in Pisa, si sono svolti i funerali dell'arbitro internazionale di calcio, Renzo Massai, morto all'ospedale di Civitavecchia.

Quarry batte Mathis

New York, 25

Jerry Quarry (kg. 88) ha dominato il più pesante avversario Buster Mathis (kg. 106) sfiorando la vittoria per k.o. alla seconda ripresa ma cogliendola nettamente ai punti, alla fine delle dodici riprese.

All'incontro era presente Joe Frazier, detentore del titolo mondiale riconosciuto in cinque Stati. E' probabile che Frazier metta il titolo in palio contro Quarry nel giugno prossimo.

A TOR DI VALLE LA TRIS

■ Diciassette cavalli figurano partenti nel Premio Mighty Ned, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Tor di Valle e prescelto come corsa «Tris» di questa settimana. Ecco il campo: Premio Mighty Ned (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): m. 2.000: Ala di Vento, Moustache, Gitan, Bernini, Fkiaffo, Milbao di Jesolo, Osiglia, Iaagub, Olà, Voltone, Eine; m. 2.020: Oneto, Berlicche, Tokya, Tobruk, Diplomatic Debbie; m. 2.040: Florlex.

L'INFERMERIA ROSSOALABARDATA SI STA VUOTANDO

Martinelli e Paina a posto per Verbania

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista della trasferta di Verbania, ultimo impegno prima della sospensione del campionato per gli impegni della rappresentativa azzurra che il 5 aprile ad Amiens incontrerà la Francia Amateurs e il 9 giocherà a Jagga contro l'«Under 23» di Israele. Per l'impossibilità di disporre degli impianti del «Grezar» in seguito allo sciopero, gli alabardati si sono ritrovati sul campo di Guardiella. Al primo appuntamento della settimana non hanno risposto Giacomini, Scala e Ridolfi, lasciati a riposo, e Capitanio, a letto con la febbre.

Si sono rivisti invece tutti gli altri titolari che la settimana scorsa avevano riempito l'infermeria. Hanno ripreso la preparazione Martinelli, Paina, Pestrin e Tumiati. I primi due hanno lavorato quasi al cento per cento e per la partita di Verbania dovrebbero essere a disposizione di Radio. Tumiati e Pestrin hanno svolto un allenamento particolareggiato. L'attaccante si è mosso con cautela dopo il riacutizzarsi dello stiramento alla coscia sinistra nell'amichevole di mercoledì scorso a Marano Lagunare. Pestrin ha svolto molta ginnastica per rinforzare il muscolo della gamba destra. Erano presenti anche Kuk e Varnier, che riprenderanno oggi allo stadio.

La netta vittoria sulla Biellese ha avuto il potere di ridare morale e fiducia agli alabardati. Particolarmente su di giri è apparso Sigarini che dopo 1797 minuti ha finalmente assaporato il gusto del primo gol della stagione in campionato.

La preparazione proseguirà questo pomeriggio allo stadio.

C. N.

Si allena con il Gretta il Monfalcone

Monfalcone, 25

Nel pomeriggio odierno, i calciatori del Monfalcone hanno iniziato la preparazione per la partita interna con il Marzotto. Assenti gli atleti che prestano servizio militare, tutti gli altri si sono allenati sul terreno di sfogo della Marcelliana. Per circa un'ora e mezzo i calciatori hanno eseguito esercizi ginnico-atletici, palleggi e tiri in porta; hanno concluso con una partitella di pallavolo.

Tutti i calciatori sono in buone condizioni. Per domani allo stadio di via Cosulich, con inizio alle ore 15.45, è in programma una partita amichevole con la squadra dilettantistica Gretta di Trieste.

Quadrangolare di calcio per seconda categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di organizzare anche quest'anno il tradizionale torneo quadrangolare riservato alle rappresentative dei quattro gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria. Alla manifestazione potranno prendere parte i giocatori nati dopo il primo gennaio 1947. I due incontri eliminatori si svolgeranno il 25 aprile; le due finali il primo maggio.

L'incarico di selezionatori per le quattro rappresentative è stato assegnato a Lena (girone «A»), Talotti (B), Zonch (C) e Helmersen (D).

Helmersen inizierà questo pomeriggio a Gradisca la preparazione della squadra. Il tecnico triestino ha convocato per le ore 14.30 i seguenti 29 giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: AURISINA: Morgera, Doglia; ARSENALE: Cermeli, Di Benedetto; CRDA: Stefani, Dapretto; FOGLIANO: Del Bianco, Zorzenon; SAN PIER D'ISONZO: Sirach, Perco; ISONZO TURRIACO: Trentin, Minin; ITALA: Marega, Delpin; JUVENTINA GORIZIA: Paulin, Codric; LIBERTAS: Melon, Lupetin; PRO FARRA: Bordon, Spessot; PRO ROMANS: Miani, Calligaris; SAGRADO: Lupieri; SANT'ANNA: Cadenaro, Razza; SAN CANZIAN: Gallon, Puntin; TORRIANA: Lacurre, Ballaben.

CALCIO MINORE

Juniores regionale: Aquileia-Aurora 6-1; Gipo Viani - Julia 0-0; Gradese - Porzio 3-0; Ponziana - Triestina 1-1; Sangiorgina - Cervignano 3-1; Monfalcone - Sacilese 3-0; Udinese - Pordenone 1-0.

Allievi locale: San Sergio - Rotanese 2-1; Ponziana - Triestina 1-0; Muggesana - Union 2-0; Libertas - Don Bosco 3-0.

Juniores locale: Aurisina - CRDA 4-1; Arsenale - Cremcaff 1-0; San Sergio - Edera 5-0; San Giovanni - Esperia 1-1; Ponziana - Gada 1-1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA indipendente offresi prestaservizi presso persona sola ore da combinarsi. Scrivere cassetta 42680 A SPI.

DONNA capace cucinare e lavori offresi 5 ore al giorno oppure da combinarsi. Cassetta 42976 A, SPI.

DONNA capacissima tutti i lavori anche cucinare offresi ore da combinarsi telefono 412923. 44611 A

MEDIETA' offresi lavori casalinghi o assistenza persona anziana o ammalata. Tel. 78481 ore 14-16. 44371 A

OFFRESI prestaservizi fidata tre o quattro ore mattina. Tel. 67789 dopo le 14. 44403 A

OFFRESI donna volonterosa pratica. Possibilmente paraggi via Giulia, ore combinarsi, tel. 32311 ore 9-13 domenica. 42970 A

PRESTASERVIZI capacissima ottime referenze 3 ore pomeridiane offresi. Telefonare lunedì 27481 dalle 12 alle 13. 44409 A

PRESTASERVIZI occuperebbesi 3 ore mattino per 3-4 giorni settimana. Cassetta 300 A, SPI.

SLOVENA diciottenne principiante offresi stabile. Telefonare 4'''16. 24090 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile cercasi per tre persone adulte. Ottime condizioni. Telefonare 30149. 24104 B

SIGNORA sola offre altissima retribuzione a cameriera finita stabile con referenze controllabili. Telefonare 744915 dalle 13 alle 15 oppure scrivere Cassetta 44625 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. VENTENNE pratica ufficio dinamica volonterosa offresi. Tel. 59338. 42678 C

AUTISTA 29enne patente «D», passaporto offresi a ditta seria. Telefonare 57958. 24016 C

AUTISTA 21enne patente B militesente offresi. Telef. 764674. 24128 C

CAPO cuoco libero lunga esperienza capace pasticceria offresi posto fisso o stagionale. Cassetta 44459 C SPI.

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, cognizioni contabilità offresi prontamente. Tel. 812089 44535 C

DOTTORESSA medicina interna sostituirebbe collega periodo ferie Trieste Monfalcone dintorni. Pregasi rispondere sollecitamente Carta identità n.ro 39.395.480 Fermo Posta Genova Pegli. 44189 C

ESTETISTA massaggiatrice diplomata offresi a salone parrucchiere. Tel. 33124. 44333 C

GIARDINIERE con patente capacissimo qualsiasi lavoro offresi scopo miglioramento Cassetta 42152 C SPI.

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domicilio. Offerte Cassetta 20627 C, SPI.

GIOVANE 19.enne stenodattilografa pratica ufficio bella presenza offresi. Cassetta 44023 C, SPI.

GIOVANE 22.enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare. Offerte Cassetta 41944 C, SPI.

GIOVANE uomo 28enne volonteroso, conoscenza francese inglese parlato, pratico fatture carico scarico bordo ed ex marittimo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 764674. 23733 C

IMPIEGATA 16.enne pratica ufficio seria volonterosa offresi. Cassetta 44595 C SPI.

IMPIEGATA stenodattilo 18enne, pratica, offresi. Tel. 70292. 44585 C

IMPIEGATA esperta dattilografa fatturatrice conoscenza inglese francese tedesco offresi. Cassetta 44509 C, SPI.

IMPIEGATO offresi a ditta mezza giornata, lunga pratica ufficio conoscenza tedesco acquisita paesi tedeschi. Cassetta n. 44511 C, SPI.

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UNA SETTIMANA DI GUERRA CIVILE UN INCRUENTO COLPO DI STATO

I militari al potere nel Pakistan per riportare l'ordine nel Paese

Le dimissioni del Presidente Ayub Khan hanno colto di sorpresa le opposizioni
Divisa in due la nazione - Spaventose atrocità commesse da bande di fuorilegge

Karachi, 25

Il Pakistan è da oggi in mano ai militari. Il presidente Ayub Khan, con una mossa inaspettata proprio quando si pensava che i contatti con l'opposizione potessero portare a qualcosa di costruttivo, ha dato le dimissioni, consegnando il Paese nelle mani di Yaya Khan, capo di stato maggiore dell'esercito. Yaya Khan ha preso immediatamente le redini del potere proclamando la legge marziale e ha chiamato al suo fianco i capi di stato maggiore dell'Aeronautica e della Marina, a conferma che tutte le Forze Armate sono con lui.

L'incruento colpo di stato, perché in tal modo si può definire la decisione di Ayub Khan, è giunto come un fulmine a ciel sereno, anche se la situazione nel paese faceva presagire da tempo che i giorni di Ayub Khan come Presidente del Pakistan erano contati. Ma non si pensava che Ayub potesse perdere il controllo del paese ad opera delle Forze Armate. Lo stesso Ayub Khan ha personalmente annunciato la sua drammatica decisione al paese, in una trasmissione radiofonica. Subito dopo la radio annunciava l'imposizione dello stato di assedio e che il generale Yaya assumeva la carica di amministratore capo della legge marziale. Venivano quindi enunciati i ventidue articoli della legge che tutto il Paese dovrà rispettare a partire da oggi.

E' cominciata quindi nel Pakistan la «controrivoluzione» delle forze paramilitari governative, ma praticamente il Paese resta spaccato in due tronconi e, nella provincia orientale, la espressione «ordine pubblico» non ha più alcun senso. Nei villaggi la situazione è caotica: gli agenti della polizia governativa e le stesse forze armate sono incapaci di far fronte alla superiorità schiacciante dei fuorilegge e sono costretti a rimanere rinchiusi nelle caserme. Nella città di Dacca, il capoluogo del Pakistan orientale, le forze governative sembrano invece aver ripreso il sopravvento e ieri i fucilieri dell'armata pakistana hanno compiuto arresti in massa.

Dopo oltre una settimana di guerra civile, il quadro del paese è terrificante. Uomini crocifissi agli alberi delle strade, cadaveri orrendamente sfigurati a colpi di pietra e di bastone, funzionari statali arsi vivi nelle loro case. Dappertutto saccheggi, incendi, rapine, violenze. La vitale industria della juta, che contribuisce per il 50 per cento al totale delle esportazioni pakistane, è completamente ferma e molti degli impianti sono stati messi fuori uso. Si calcola che il numero delle persone trucidate dai rivoltosi ammonti a diverse centinaia: da 150 a 200 sono i morti accertati nei soli disordini dello scorso fine-settimana.

Lunedì, festa nazionale del Pakistan, tutte le celebrazioni sono state annullate e il Presidente Ayub Khan aveva rivolto un appello per l'unità e la disciplina del paese. Egli sperava di poter riportare il Paese a una relativa normalità dopo aver proceduto alla costituzione dei Governatori delle due province orientale e occidentale. Ma oggi è accaduta l'improvvisa decisione.

Alla base della guerra civile che travaglia il Pakistan sono anzitutto fattori di carattere economico. Le condizioni di vita, sia nella regione Est che in quella Ovest (che distano fra di loro più di duemila chilometri) sono miserevoli: a Oriente, il reddito medio pro-capite è di circa 2500 lire mensili; a Occidente, nel territorio più «ricco», non si arriva neppure a 4000 lire mensili a persona, nonostante la provincia Ovest, dove ha sede la nuova capitale di Islamabad vicino a Rawalpindi, assorba il 68 per cento dei capitali per i programmi di sviluppo economico finanziati in massima parte dall'ONU, dalla FAO e dalle altre organizzazioni internazionali.

Inoltre, va tenuto conto del fatto che il Pakistan più che uno Stato rappresenta un vero e proprio assurdo politico e geografico. Formato nel 1947 dopo l'abbandono da parte della Granbretagna del subcontinente indiano, esso si compone di due territori, potenzialmente ostili per le differenze etniche, sociali ed economiche, distante fra loro, anche socialmente, come la Sicilia dal Baltico. Il solo denominatore comune che unisce i 100 milioni di pakistani è costituito dalla religione mussulmana: si tratta del più vasto Stato mussulmano del mondo. Ma adesso le contraddizioni intrinseche del Pakistan stanno esplodendo e sono in molti a chiedersi se sia possibile riportare almeno una parvenza di unità in un paese che si presenta così drammaticamente spezzato in due.

Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Karachi — Il gen. Yaya Khan

ENTRO L'ANNO A BUDAPEST stazione di servizio AGIP

Roma, 25

L'Agip e le società ungheresi «Mineralimpex» e «Afor» di Budapest hanno recentemente concluso un contratto per la realizzazione di un certo numero di impianti di distribuzione in Ungheria. Le stazioni di servizio porteranno il nome dell'Agip e dell'Afor, e saranno costruite secondo le più moderne tecniche di prefabbricazione messe a punto e collaudate dall'Agip in Italia, Germania, Austria e Svizzera.

Le prime stazioni entreranno in attività entro il 1969 e serviranno Budapest nelle più importanti strade di interesse turistico.

ATTIVITA' POLITICA di Burger in Austria

Vienna, 25

L'estremista Norbert Burger, rientrato sabato scorso in Austria dalla Baviera con un «permesso turistico» (essendo pendente a suo carico un procedimento penale in Germania), è intervenuto lunedì — come apprende l'«APA» — a due manifestazioni del suo partito «nazional-democratico» (di estrema destra) a Graz e a Ried. In precedenza era stata annunciata la sua partecipazione a una riunione del partito nazional-democratico a Bruck an der Mur; invece tale riunione si è svolta a Graz. E' stato un incontro a porte chiuse di esponenti del partito.

Burger si è poi recato a Kirchberg am Wechsel, suo paese natale, e in serata è intervenuto alla manifestazione di Ried nell'Austria superiore, svoltosi nella birreria «Kellerbraeu».

EISENHOWER GRAVISSIMO

Washington, 25

I medici hanno espresso oggi «riserve» sulle condizioni dell'ex Presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, ricoverato al «Walter Reed Hospital» per una serie di gravi disturbi cardiaci. «I medici — dice il bollettino pubblicato oggi dall'ospedale — ritengono che le condizioni del generale Eisenhower non siano peggiorate rispetto a ieri, ma si sono riservata la prognosi».

È MORTO KASAVUBU

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Kinshasa — Kasavubu, il primo Presidente del Congo indipendente, è morto lunedì nella sua casa a Boma in seguito a una lunga malattia. Oggi nel Congo è giornata di lutto

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO A LONDRA

Voci di colloqui fra Hussein ed Eban

Sarebbero avvenuti segretamente qualche mese fa con esito negativo - Politica immutata ad Amman

Londra, 25

Mentre il Ministro degli esteri israeliano Abba Eban è giunto a Londra, reduce dalla visita compiuta negli Stati Uniti, il «New York Times» pubblica oggi indiscrezioni secondo cui nell'autunno e nel gennaio scorsi Eban si sarebbe incontrato a Londra con Re Hussein di Giordania per colloqui segreti. Secondo il giornale, i colloqui non avrebbero avuto successo perché il Sovrano arabo trovò che le proposte di Eban non fossero abbastanza vantaggiose per lui di fronte al fatto di dover rompere la solidarietà araba.

Queste indiscrezioni del giornale americano non hanno trovato alcuna conferma; anzi, in una dichiarazione rilasciata in proposito, il Ministero degli esteri israeliano afferma di non essere a conoscenza dei fatti esposti dal giornale.

Eban ha avuto oggi un colloquio di cinquanta minuti con il collega inglese Stewart, il quale ha sottolineato l'importanza che la Granbretagna attribuisce alla missione di Jarring nel quadro degli sforzi intesi a risolvere la crisi nel Medio Oriente. A Washington, invece, si punta con un certo ottimismo sui colloqui quadripartiti fra le grandi potenze, che a quanto è stato oggi dichiarato da un portavoce del Dipartimento di Stato potrebbero presto concretarsi in una riunione al Palazzo di Vetro dei quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

Nel Medio Oriente si registrano nuovi avvenimenti politici. Una crisi di Governo scoppiata del tutto inattesa in Giordania, è stata ieri fulmineamente risolta. Si ha l'impressione che essa sia conseguenza di un diverso indirizzo dato da Re Hussein alla politica internazionale del Paese. Le dimissioni del Primo Ministro Hahjat Talhouni sono state accolte senza discussioni dal Sovrano, il quale aveva già pronta la soluzione di ricambio. Il nuovo Primo Ministro, il Ministro degli esteri del passato Governo, Abdel Moheim Rifai, notoriamente sostenitore di una politica filo-occidentale, ha tuttavia dichiarato oggi che perseguirà una politica di collaborazione con i guerriglieri palestinesi di Al Fatah, aggiungendo che si cercherà di potenziare l'«escalation» militare e il coordinamento fra Governo e guerriglieri «per contrastare la aggressione israeliana».

LASCIA LE CARICHE CIVILI l'Arcivescovo di Madrid

Madrid, 25

Lo Arcivescovo di Madrid, monsignor Casimiro Morcillo Y Gonzales non è più membro delle Cortes, o Parlamento spagnolo, né del Consiglio reale. L'annuncio è stato dato dall'Arcivescovado in una nota che dice che l'Arcivescovo si è dimesso perché riteneva di non essere più in grado di attendere a quelle funzioni data la sua nomina a presidente della conferenza episcopale spagnola.

Le autorità di Governo, dice la nota, hanno accettato le dimissioni. Non è stato reso noto chi sostituirà l'Arcivescovo.

RIENTRA SENZA UN PROFESSORE L'ORCHESTRA DI STATO DI MOSCA

Musicista russo a New York si nasconde e chiede asilo

Dopo tre giorni di silenzio ha fatto la sua richiesta tramite un legale
La sparizione era stata denunciata dalla missione sovietica presso l'ONU

New York, 25

Il violoncellista sovietico Vslevolod Lezhnev di 37 anni che la polizia di New York stava ricercando da tre giorni su richiesta dell'Ambasciata della Unione Sovietica, si è fatto vivo tramite l'avvocato di New York Elmer Fried, che ne cura gli interessi. Il legale ha detto che il professore di musica russo scomparso durante una «tournée» dell'orchestra sinfonica di Stato di Mosca, sta bene ed ha chiesto alle autorità del servizio immigrazione degli Stati Uniti un permesso di residenza permanente negli Stati Uniti.

«Il mio cliente — ha precisato il legale — è straniero nel nostro Paese e mi ha espresso la speranza che il Governo degli Stati Uniti gli accordi la stessa ospitalità che l'America ha accordato a decine di migliaia di altre persone in circostanze simili». La scomparsa di Lezhnev era stata denunciata sabato dal primo segretario della missione sovietica alle Nazioni Unite Evgeny Alechin. Il violoncellista era stato visto per l'ultima volta venerdì sera quando era uscito dall'albergo Wellington nei pressi della Carnegie Hall dove l'orchestra sinfonica di Stato sovietica aveva dato i suoi concerti. Il direttore dell'albergo ha detto che aveva con sé il bagaglio e il violoncello.

L'orchestra sabato aveva dato un concerto a Baltimora, ma Lezhnev non si era presentato. Anche la domenica successiva a Washington era stato assente. Oggi i componenti dell'orchestra di Stato di Mosca sono ripartiti per rientrare in patria, ma Lezhnev non era con loro. Tramite l'avvocato Fried, Lezhnev ha avanzato una richiesta di soggiorno permanente all'ufficio immigrazione e naturalizzazione di New York. Il legale ha fatto sapere alle autorità doganali americane che il suo cliente è pronto a presentarsi in qualsiasi momento. Per il momento la richiesta è stata verbalizzata, ma non è stata ancora fissata nessuna data per la comparizione del violoncellista sovietico.

Né il Dipartimento di Stato né l'Ambasciata sovietica hanno avuto modo di mettersi in contatto con Lezhnev. Il Dipartimento di Stato ha informato dell'azione di Lezhnev presso il servizio immigrazione e naturalizzazione l'Ambasciata dell'URSS a Washington. Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha detto: «Il Dipartimento ha comunicato all'Ambasciata che si metterà in contatto con il legale presumendo che l'Ambasciata sia interessata a conferire con Lezhnev». L'avvocato Fried ha informato anche la polizia di New York.

E' CESSATO IN SPAGNA lo stato d'emergenza

Madrid, 25

E' cessato alla mezzanotte di ieri, come annunciato, lo stato di emergenza proclamato in Spagna il 24 gennaio scorso. Con il provvedimento odierno, viene abolita la censura sulla stampa e vengono ripristinati i diritti costituzionali dei cittadini.

Restano tuttora in vigore alcuni decreti-legge riguardanti i reati di «banditismo e di terrorismo», reati in cui sono comprese le attività «sovversive» e gli scioperi «politici».

Mezz'ora prima della cessazione dello stato di emergenza, due bombe sono esplose a Valencia, senza provocare vittime ma con gravi danni ad un fabbricato nel centro della città. Una nota del Ministero degli interni spagnolo, pubblicata oggi da tutti i giornali di Madrid, fa il bilancio delle operazioni di polizia svoltesi nei due mesi in cui è stato in vigore lo stato di emergenza.

Fino a ieri, — riferisce il documento — erano ancora detenute 243 persone (di cui 74 studenti) arrestate e deferite all'autorità giudiziaria negli ultimi due mesi.

ANCORA POLEMICO PIPINELLIS CON L'ITALIA

NON CHIUSO PER ATENE L'«INCIDENTE PAPANDREU»

Roma dovrebbe rendere pubbliche le spiegazioni sugli incontri dell'esule con il Ministro Nenni

Atene, 25

I rapporti tra Italia e Grecia dopo i passi compiuti dal Governo ellenico in merito alla recente visita di Andrea Papandreu a Roma, sono stati al centro di una conferenza stampa tenuta oggi dal Ministro degli Affari Esteri, Panaghiotis Pipinellis.

«Da parte italiana — ha detto il Ministro — ci sono stati forniti alcuni chiarimenti sugli incontri romani di Andrea Papandreu, con il Ministro degli Esteri Nenni, chiarimenti che non riteniamo sufficienti a chiudere l'incidente. Tuttavia — ha proseguito Pipinellis — abbiamo ritenuto di poterci accontentare di tali spiegazioni se rese pubbliche. Siamo anche disposti a non esagerare la dimensione di questo incidente, coscienti delle nostre responsabilità di non creare difficoltà in seno ai Paesi dell'Alleanza atlantica».

Il Ministro greco ha aggiunto che il suo Governo aveva a suo tempo attirato l'attenzione delle autorità italiane sulle sfavorevoli conseguenze che, per i rapporti bilaterali, avrebbero avuto incontri pubblici fra i dirigenti italiani ed una persona come Andrea Papandreu, la quale proclama la necessità della guerra civile in Grecia. «Nonostante questo — ha affermato il Ministro — gli incontri sono avvenuti e a noi è apparso un dovere chiedere chiarimenti su di essi».

Riferendosi infine alla sottocommissione dei diritti dello uomo nel Consiglio europeo di Strasburgo, che ha sospeso i suoi lavori nei giorni scorsi improvvisamente per «difficoltà frapposte dalle autorità elleniche», Pipinellis ha detto che il suo Governo considera conclusa e non sospesa l'attività della sottocommissione, e che detta commissione non avrà quindi più ragione di tornare.

CONTRASTANTI NOTIZIE SUL PRESULE PERUVIANO

Smentisce le nozze l'ex vescovo di Lima

Al contrario i familiari della presunta moglie sostengono che il matrimonio è stato celebrato

Lima, 25

L'Arcivescovado di Lima ha pubblicato un comunicato nel quale smentisce categoricamente le notizie relative al presunto matrimonio dell'ex vescovo ausiliario di Lima Mario Cornejo Radavero, che attualmente si trova in Argentina. Nel suo comunicato l'Arcivescovado «deplora profondamente e protesta con la massima energia per la forma inconcepibilmente calunniosa in cui vari organi internazionali hanno parlato di un supposto matrimonio civile dell'ex vescovo». Il comunicato aggiunge che la smentita è stata fatta dallo stesso ex vescovo con una telefonata all'Arcivescovado.

Come si ricorderà Mario Cornejo Radavero rinunciò al suo incarico pastorale per quella che fu ufficialmente definita «una grave crisi di fede», ma delle informazioni provenienti da Buenos Aires e apparse sul giornale «La Razon» hanno annunciato l'avvenuto matrimonio.

I familiari di Marta Fernandez Trevino, che secondo il giornale «La Razon», avrebbe sposato recentemente l'ex vescovo, hanno affermato che, nonostante tutte le smentite, il matrimonio ha avuto effettivamente luogo. Il giornale «Cronica» pubblica oggi un'intervista col signor Fernandez Trevino, padre di Marta, il quale, secondo il giornale, avrebbe detto: «Sissignori, mia figlia Marta si è sposata».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

---

IL CONSIGLIO e la GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'assessore agli Enti Locali, prof. Giovanni Vicario, con l'immatura scomparsa della moglie, Signora

Elsa Santini Vicario

Trieste, 25 marzo 1969

IL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA prende affettuosamente parte al dolore dell'amico Gianni Vicario per la morte della moglie

Elsa Santini in Vicario

Trieste, 24 marzo 1969

---

†

Il giorno 24 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Virgilio (Gino) Merlach
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 24 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Smillovich

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO con la moglie, le figlie GINEVRA e ROSA con i mariti, i nipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 27 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia BOTTARO.

---

† Il giorno 24 marzo si è spento improvvisamente il nostro caro

Antonio Baxa

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNO e FRANCO, le nuore, i nipotini, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 marzo, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† **Carlo Sossini**

si è spento addì 23 marzo lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il figlio, i nipoti, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Baloch in Coos

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai VVFF, ai medici e personale della II Medica, al medico curante dott. Antonini, alla Direzione e al Personale del Banco di Roma, alla Impresa Immobiliare INA-Zeico.

ALBERTO COOS
e famiglia

Nel IV anniversario della scomparsa della mamma

Ines Gramonte

la figlia CARLA La ricorda con immutato affetto.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 26 marzo alle ore 11 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, nella cappella della Visitazione.

Nel trigesimo doloroso della scomparsa di

Mercedes Calligaris ved. Zlobec

le sorelle e i parenti tutti La ricordano con infinito rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata, venerdì 28 alle ore 7.30 nella chiesa della «Sacra Famiglia» di via Vasari.

---

†

Il giorno 24 marzo dopo lunga malattia è spirato serenamente

Marcello Ugo
pensionato FS

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, il figlio FLAVIO, la nuora NIVEA, le nipoti LUISELLA e FULVIA, il fratello CARLO (assente), le sorelle MARIA e LISETTA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. dott. Luciano Lovisato, al dott. Pier Luigi Maieorn, alla Suora Paola e consorelle e al personale tutto della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo, alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie POLACCO, CORRAO, MACCORSI, MALLINI, MONTAGNARI, GIOLO, DISOTEO.

---

†

Il 25 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Paolo Ozbolt

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio STELLIO, la nuora MADY, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie
OZBOLT - STOCCA
STERPIN

---

† Il 24 marzo è mancata la nostra cara

Ida Bullo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il nipote TITO BULLO con la moglie ONDINA e le figlie GIULIANA ed ALESSANDRA, la cognata TERESITA, i parenti tutti e l'affezionata KATI.

Porgono un vivo ringraziamento al medico curante dott. Ferruccio Apollonio per le affettuose e amorevoli cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 24 marzo si è spenta improvvisamente

Romana Verzier

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'inconsolabile marito FRANCESO, i figli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Parentin.

---

† Il 24 marzo si è spenta la nostra adorata mamma

Luigia Zol

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Carlo

ringrazio tutti coloro, che in vario modo, hanno voluto prendere parte al mio dolore.

CLELY STOCK

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Domani 27 marzo ricorre l'ottavo anniversario della dipartita della nostra

Kiki Grandi

Con immutato profondo rimpianto i suoi cari la ricordano affettuosamente.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10 in S. Antonio Nuovo.

Trieste, 26 marzo 1969

Nel II anniversario della morte del

CAV. RAG.
Pasquale Capurso

la moglie, il figlio, la nuora, lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 27 marzo, alle ore 8, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Nel 26.o anniversario della morte di

Egidio Tinelli

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 marzo 1969

---

† Il 24 marzo si è spento

Renato Godini

Ne dànno il triste annuncio la moglie EUGENIA, il figlio GIORGIO, la nuora ETTA, il fratello BRUNO con la moglie PAOLA, la sorella ADA (assente), i cognati e i nipoti unitamente alle famiglie BARAZZETTI, DE CANDIDO e FAVENTO ed ai parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Rizzo, al primario prof. Pietri, ai dottori Puhali e Prelog, ai medici ed al personale tutto della II Div. chirurgica.

I funerali seguiranno oggi, 26 marzo, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore ANITA e ANNAMARIA MARI, GINA e SILVIA MARI, MARIO ed ELDA MARI, EMILIO e LIANA MARI.

Si associa al lutto la famiglia CORICH.

Si associano al lutto LILI, DANIELA e BRUNO GODINI.

---

†

Il giorno 24 marzo si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Ljudmila Sencar

Ne danno il triste annuncio il marito BOGO, i fratelli, le sorelle, i figliastri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione di Opicina, via Basovizza n. 3.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 24 marzo si è spento cristianamente

Mario Baroni

Ne dànno il triste annuncio i figli ALBERTO, NELLA, EDDA unitamente a MARIA, generi e nipoti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 26 marzo, alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suo cari

Ernesto Legovini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, il figlio GIANNI, la mamma e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici ed al personale tutto della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri è mancato ai suoi cari

Antonio Toncich

Ne dànno il triste annuncio la moglie NINA, le figlie GRAZIELLA e BRUNA, il fratello, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 27 marzo, alle ore 14.15 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Galliano Valdevit

la moglie RITA ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Nel II anniversario della scomparsa di

Mario Semprevivo

la moglie MARTA e la figlia MAIA Lo ricordano con immutato dolore ai familiari, agli amici ed a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani giovedì 27 marzo nella Chiesa di S. Bartolomeo a Barcola, ore 7.30.

Trieste, 26 marzo 1969

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco Krmac

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio dell'Anima sarà celebrata domani, 27 marzo alle ore 7, nella chiesa della B. V. Addolorata di Valmaura.

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Salvatore Giraldi

i familiari lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Nel VI triste anniversario della scomparsa del suo caro marito

Giacomo Bertolo

con immutato dolore la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

IRMA BERTOLO

---

†

Il giorno 24 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvio Bartole

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i fratelli ROSITA ved. VENTRELLA e BRUNO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto il Comune di Pirano in Esilio - Famea Piranesa.

---

† Il 24 marzo colpito da un male inesorabile è mancato al nostro affetto

Glauco Mari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA e la figlia RITA.

Un particolare e sentito ringraziamento all'esimio prof. Torretta, ai sigg. medici ed al personale della Divisione Oncoterapica.

I funerali seguiranno oggi, 26 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 24 marzo ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Rodolfo Illini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia CARMEN, la sorella MARIA, il cognato GUIDO MACCHI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 26 marzo, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 24 marzo è mancata al nostro affetto

Maria ved. Castellani

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, alle suore ed infermiere del Reparto lungodegenti per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 25 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Garetti

Ne dànno la triste notizia la moglie MARIA, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 26 marzo, alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

Ieri ricorreva il I tristissimo anniversario della morte del suo adorato

Valerio Battisti

la moglie MARA lo piange con immutato dolore ed affetto.

Nel terzo anniversario della perdita della cara mamma

Linda Rossi

i figli, le figlie e i parenti tutti La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 25 marzo 1969

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

OFFRESI ragazza pratica ufficio. Telefonare 412738. 24094 C

OTTIMA dattilografa nubile 21 anni con molta volontà di lavorare bellissima presenza tirocinio ufficio legale pratica tenuta cassa perfetta conoscenza della lingua inglese tuttora impiegata in azienda cittadina cerca lavoro di soddisfazione morale e trattamento economico minime 75.000 mensili garantisce periodo di prova con nessun impegno all'eventuale persona interessata all'inserzione. Cassetta 42816 C, SPI.

PENSIONATO assumerebbe villa giardino eventuali riparazioni casalinghe compenso minimissimo. Telefonare 814130. 44313 C

PENSIONATO offresi lavori leggeri anche mezza giornata. Tel. 52170 lunedì mattina. 44549 C

PENSIONATO 63enne giovanile onesto offresi minime pretese anche poche ore o custode villa. Cassetta 23661 C, SPI.

PERFORATRICE IBM offresi. Cassetta 44509 C, SPI.

RAGIONIERE pensionato capocontabile corrispondente legale contenzioso tributario atti commercio referenziato offresi a ditta dal 1.o aprile. Telefono 30934. 44347 C

SIGNORINA 26enne buona educazione seria occuperebbesi dalle 21 alle 24 per qualsiasi lavoro purché decoroso. Cassetta 42750 C SPI.

SIGNORINA ottima conoscenza inglese pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 42794 C SPI.

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi offresi come impiegata. Tel. 65752. 44481 C

STENODATTILOGRAFA corrispondenza traduzioni perfetto italiano francese conoscenza tedesco inglese occuperebbesi ore mattinata. Cassetta 42828 C, SPI.

TRENTENNE con patente «B» disposto trasferirsi. Tel. 23420. 44429 C

VENTENNE segretaria stenodattilografa pratica ufficio bella presenza scopo miglioramento offresi. Cassetta 43006 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DATTILOGRAFA pratica offresi per lavori serali a proprio domicilio. Offerte Cassetta 40484 CC SPI.

MANCINELLI PARCHETTI. Riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche, via Gambini 55, telefono 765255. 23374 CC

PITTORE artigiano friulano veramente esperto appartamenti moderni tappezzerie carta qualsiasi lavoro offresi prontamente prezzi modici. Telef. 29615. 24110 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 24132 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. TEDESCO conoscenza lingua cercasi commessa per negozio Grado per stagione balneare. Offerte Cassetta 1508 D, SPI.

A.A.A. APPRENDISTE e aiuto commesse pratiche cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 23707 D

A.A.A. CERCASI apprendista per officina frigoriferi. Carpineto 18 tel. 814244. 42994 D

A.A. APPRENDISTE e aiuto commesse pratiche cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 23707 D

A.A. APPRENDISTA commesso 15-18enne cercasi. Alimentari v. Milano 18 tel. 23569. 44631 D

A. APPRENDISTA commessa anni 16-18 cercasi; presentarsi lunedì mattina negozio giocattoli ore 10-12 Settefontane 37. 23685 D

A. APPRENDISTA sarta uomo buona paga buon trattamento cerca sartoria Ghirardelli, San Lazzaro 5. 44455 D

A. APPRENDISTE e aiuto commesse pratiche per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi via Bachino 2 (Roiano). 23707 D

A. CONDUCENTE Ape giovane cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 44491 D

A. RISTORANTE cerca internista orario unico ottimo trattamento. Tel. 68027. 42898 D

A. TORREFAZIONE «La Portizza» Borsa 5, assumerebbe signorine apprendiste aiuto banconiere. Presentarsi feriali. 23771 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Roze, Roiano. 42518 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Telefonare 90096. 44419 D

AIUTO banconiera cerca Bar Mauro piazzale Rosmini. 42938 D

AIUTO magazziniere/a ramo cancelleria età 17-20 anni militesente cercasi. Precisare eventuali posti occupati et referenze. Indirizzare a cassetta 44447 D SPI.

AIUTO cameriera per trasferta cercasi gelateria conduzione famiglia italiana. Cassetta 42520 D, SPI.

APPRENDISTA 16-17 pratica, domenica libera. Panetteria via San Marco 25. 42906 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 42654 D

APPRENDISTA e lavorante cercansi. Salone Giusto Enrico v. Roma 3 tel. 29922. 24150 D

APPRENDISTA banconiera - e cerca Bar Centrale, festivi liberi. Tel. 31551. 42000 D

APPRENDISTA assume Bar Catina p. Perugino tel. 90870. 42832 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Elvy, via Montorsino 6 (Roiano). Tel. 23822 oggi mattina. 42888 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Via XXX Ottobre 8. 42688 D

APPRENDISTA pratica o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 765189 ore pranzo. 42862 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

APPRENDISTA commessa cerca Pasticceria Bidoli, Ginnastica 8. 24068 D

APPRENDISTA elettricista o mezzo lavorante cercasi. Lunedì 8-12 via Gatteri 26 (corte). 44363 D

APPRENDISTA banconiera - e presenza, festivi domeniche libere. Cercasi, telf. 31551. 42986 D

APPRENDISTA cerca Istituto bellezza Arianna presentarsi ore 13-14, Palestrina 3. 42930 D

APPRENDISTA commessa panetteria, domenica festa. S. Michele n. 2. 44567 D

APPRENDISTA commessa cerca Faro, via Carducci 23. 150 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Negozio abbigliamento via Carducci 37. 42942 D

APPRENDISTA per impianti igienico sanitari cerca Officina Ideale, via Settefontane 3-C. 44423 D

APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno, cerca negozio articoli casalinghi, telefonare 35019 23801 D

APPRENDISTA per pulitura cercasi. Pulitura viale Campi Elisi 36. 42746 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penso Diaz 11. 23799 D

APPRENDISTA commessa 16-17enne conoscenza slavo o croato assumiamo Autoaccessori via U. Polonio 1. 23809 D

APPRENDISTA elettricista cercasi lunedì 9-12 Manuzio 8/b tel. 730325. 42992 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego assumesi prontamente buona paga tel. 723342. 43000 D

APPRENDISTA commessa 15 anni conoscenza sloveno cercasi. Telef. 35985. 44505 D

APPRENDISTE, operaie 16 - 17 anni cerca ditta medicinali. Presentarsi ore 8 via S. Lazzaro 12 44627 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, stiratrici cerca Tintoria Angelo via Istria 212. 24114 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Telef. 95041. 44547 D

APPRENDISTI elettricisti 15-17 anni cercansi lunedì sera Istria n. 17. 42684 D

APPRENDISTI meccanici e carrozzieri assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule-Domio. 23671 D

A SIGNORE, signorine, casalinghe, studentesse, impiegate. A chi non piacerebbe trasformare il proprio tempo libero in denaro? Purtroppo solo poche persone sanno come fare. La Romney Cosmetics S.p.A. può aiutarvi, spiegandovelo in pochi minuti. Telefonate lunedì al 38.780 Signorina Grandi dalle 8 alle 12.30, altri giorni feriali dalle 8.30 alle 9.30. 5220 D

AUSTRALIA! Capi cantieri, saldatori, montatori, carpentieri ferro, quinquennale esperienza documentata, disposti emigrare, assume complesso industriale australiano. Cassetta 36 A, SPI, 31100 Treviso. 5469 D

ASSUMIAMO operaio robusto pratico lavori cantina. Offerte cassetta 44359 D SPI.

AVETE ore libere? Incrementate i vostri guadagni con un lavoro interessante. Vi inviteremo a un colloquio informativo quindi specificate le ore libere. Scrivere Cassetta 333333 D, SPI.

BANCONIERE o banconiera referenziati per bar cercasi. Offerte cassetta 44643 D, SPI.

BAR pizzeria Donatello cerca camerieri, interniste, buffettisti, banconieri e cassiera. Rivolgersi viale Raffaele Sanzio 11 o telefonare al n. 731290. 23815 D

BIRRERIA «Primo», via Santa Caterina, cerca aiuto banconiere. 727 D

CALZA Bloch, zona Industriale cerca operai e operaie 18-25 anni per proprio calzificio. Presentarsi lunedì 24. 44577 D

CAMERIERE pratico ristorante cercasi. Trattoria Adriatico, via S. Lazzaro 7. 44421 D

CAPO operaio pratico lavori edili stradali cercasi. Telefonare 761809. 44401 D

CASA internazionale di alta cosmesi offre a signore signorine impiegate e casalinghe un lavoro simpatico dinamico e piacevole. Per informazioni telef. 744551 in mattinata oppure ogni giorno dalle 12 alle 15. 24084 D

CERCANSI: apprendista e aiuto banconiera. Bar via dell'Università 1. 23755 D

CERCANSI mezzalavorante e lavorante sarta donna. Telefono 724196. 42754 D

CERCANSI apprendisti elettricisti, montatori insegne luminose, fabbro giovane, verniciatore a spruzzo. Presentarsi lunedì mattina. Neon Elettrica Universale, Aurisina cave 62/b. 24086 D

CERCANSI garzona e mezzalavorante. Salone Clady tel. 29704 23679 D

CERCANSI operaio e apprendisti ambo i sessi per stabilimento Romans d'Isonzo. Telefonare 90072 Gorizia. 44593 D

CERCANSI apprendiste aiuto commesse pratiche confezioni, fini, referenze specificate. Cassetta 44539 D, SPI.

CERCANSI impiegata 20-25 anni e una fattorina. Tel. 725239. 150 D

CERCANSI lavoranti elettricisti e apprendisti. Dreolin viale D'Annunzio 57. 42698 D

CERCASI signora referenziata perfetta conoscenza lingua tedesca accurata dattilografa pratica lavoro ufficio. Scrivere a Cassetta 22793 D, SPI.

CERCASI apprendista carrozziere ottima retribuzione. Via Mulini 19 Muggia tel. 981370. 1537 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera. Bar, via dell'Università 1. 44647 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza serbo-croato. Negozio Sergio via Roma 5. 24148 D

CERCASI fattorino patente Ape negozio centrale. Cassetta 24120 D, SPI.

CERCASI apprendista pasticciere. Via S. Lazzaro 5. 44649 D

CERCASI perfetta stenodattilografa per studio legale. Cassetta 1000 D, SPI.

CERCASI ragazza 15-19 per latteria caffè D'Annunzio 41. 24112 D

CERCASI apprendista per pasticceria. Tel. 24028. La Cubana via Roma 12. 42922 D

CERCASI signorina apprendista ufficio quindicenne conoscenza dattilografia moralità; presentarsi: Sora Succ. Galleria Protti 1-A - orario ufficio. 44405 D

CERCASI stiratrice pratica. Pulitura Astra via Vergerio n. 1, tel. 731241. 42758 D

CERCASI apprendista carrozziere ottima retribuzione via Mulini 19 Muggia. Tel. 981370. 816 D

CERCASI mezzolavorante fabbro carpenteria leggera. Goruppi, via S. Sergio 1, tel.90779. 42810 D

CERCASI aiuto commessa. Panificio viale D'Annunzio 54 tel. 90839. 44325 D

CERCASI impiegata dattilografa conoscenza croato. Telefonare 94594 ore ufficio. 42814 D

CERCASI aiuto cuoca per ristorante tel. dalle 10 alle 11.30 tel. 749224. 44617 D

CERCASI ragazzo per consegne a domicilio. Rivolgersi: Fototecnica P. Goldoni 7, tel. 23352 44603 D

CERCASI apprendista ambosessi. Caffè Fabris p.zza Dalmazia 4 42838 D

CERCASI callista pedicure manicure. Salone Luciana, Ginnastica 38, tel. 94547. 42508 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Salone Sabrina, via S. Francesco 52 tel. 764370. 23721 D

CERCASI apprendista banconiere o banconiera orario negozi domenica festivo. Bar Alzetta via Carducci 28. 42844 D

CERCASI pulitore vetri. Cassetta 44477 D, SPI.

CERCHIAMO corrisopndenti comunali per collocamento Fondi di Investimento Americani: reddito superiore 20% annuo. Previdenza, Corso Vittorio Emanuele 60 - Bari. 5440 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 42445 D, SPI.

COMMESSA conoscenza sloveno croato cerca abbigliamento. Telefonare 61698. 42882 D

COMMESSA giovane praticissima abbigliamento offresi possibilità miglioramento. Offerte dettagliate manoscritte cassetta 42802 D SPI.

COMMESSA espertissima abbigliamento femminile, conoscenza sloveno, orario ridotto, cercasi. Cassetta 44505 D, SPI.

COMMESSE ramo calzature cerca negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 44327 D

COMMESSA aiuto giovane età bella presenza rivolgersi dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19, largo Santorio 5 negozio in allestimento. 42972 D

COMMESSE qualificate ramo maglieria confezioni donna uomo conoscenza sloveno e/o croato veramente capaci cerca grandi magazzini per subito. Richiedesi serietà moralità volontà; trattamento buono. Scrivere a cassetta 44493 D, SPI.

COMMESSE aiuto commesse e apprendiste cercansi per subito. Cassetta 23653 D SPI.

COMMESSO confezioni uomo giovane desideroso migliorare offresi possibilità carriera ambiente modernamente organizzato massima riservatezza. Offerte dettagliate e manoscritte a cassetta 42800 D SPI.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia · Bologna · Milano · Genova (*)
6.52 D Venezia Milano · Torino · Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova · Parigi Calais (WL da Atene Istanbul · Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia · Bari · Roma · Milano Lambrate · Parigi (cuccette Trieste · Bari e Parigi · WL Venezia · Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia · Milano · Torino Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova · Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi · Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais · Parigi · Milano · Venezia (WL da Parigi per Atene · Istanbul · Sofia)
21.10 R Milano · Roma · Venezia (*)
2?.?5 L Venezia
23.40 DD Torino Milano · Genova · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine · Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia · Udine · Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine · Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine · Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco · Vienna (1) ·
9.10 L Udine
Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna · Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

CUOCO cuoca referenziati assume Ristorante «Dante» - Trieste - via Carducci 12, tel. 24038. 24002 D

CUOCO o cuoca, cameriere, apprendista cameriere cercansi per ristorante. Telef. 410630. 24136 D

DITTA commerciale cerca giovane dattilografa. Titolo preferenziale buona conoscenza serbo-croato o sloveno. Cassetta n. 44579 D, SPI.

D'ORLANDO S.N.C. cerca giovani indossatori e indossatrici bella presenza 16-22 anni, taglia 44-46 per défilé settimanale. Presentarsi via Mercatovecchio 12, Udine. 5452 D

ESCAVATORISTA esperto con referenze assume impresa costruzioni. Offerte indirizzate a cassetta 24102 D SPI.

FUOCHISTA patentato, preferibilmente esperto aggiustatore meccanico, cerca importante Società per proprio stabilimento in Trieste. Indicare età curriculum pretese. Cassetta 44339 D, SPI.

IMPIEGATA o cassiera possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Tel. 20212 Caravella Sistiana Mare. 150 D

IMPRESA edile cerca praticante ufficio, primo impiego, età 16-17 anni. Offerte Cassetta 24086 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazza primo impiego assolta scuola media. Presentarsi con ultima pagella. Radici, via Muratti, lunedì ore 16-18. 23713 D

INTERNISTA veramente pratica cerca ristorante «Da Baffo» Riva Grumula 2. Presentarsi martedì pomeriggio. 1507 D

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 24050 D

LAVORANTE parrucchiera posto stabile cerca Salone Zacchigna, via Tarabochia 3. 42676 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Marceglia, Istria 74 tel. 90393. 44319 D

MANICURE per uomo cercasi. Salone Stella, viale XX Settembre 10. 44561 D

MECCANICO d'auto capace cercasi età 30-50 anni. Cassetta 44425 D SPI.

MECCANICO auto serio volonteroso giovane cerca Servizio Peugeot Torricelli 3. 23709 D

MEDIETA' presenza se avete mezza giornata libera ditta milanese offre 5000 giorno. Presentarsi Fenu, Valdirivo n. 14, Trieste. 1421 D

OPERAIO elettricista cerca ditta artigiana. Scrivere posti occupati età Cassetta 44323 D SPI

PARRUCCHIERA per soli pomeriggi e mezza lavorante, cerca Salone via Nordio 14. 42936 D

PARRUCCHIERA capace fine settimana o mezze giornate cercasi. Telef. 815256. 44497 D

PARRUCCHIERA capacissima desiderosa migliorare cerca salone centrale ottima retribuzione. Telef. 91402. 44495 D

PORTIERE albergo pratico buona conoscenza principali lingue, referenziato, cercasi. Cassetta 44571 D, SPI.

PRATICANTE ufficio conoscenza dattilografia cercasi. Offerte manoscritte cass. 24116 D, SPI.

RAGAZZA giovane aiuto commessa cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1494 D

SEGRETARIA d'albergo lingue straniere oltre l'italiano sloveno, cerca albergo Bled Roma via S. Croce in Gerusalemme, 40 possibili appuntamenti all'Hotel Regina Trieste - 24-25 marzo 1495 D

SIGNORE e Signorine, finalmente ecco per Voi un lavoro simpatico, femminile, senza orario, e che soprattutto Vi dà la desiderata indipendenza economica. Scrivete o telefonate senza impegno alla: Sig.ra Adelisa Pergola Quarantino - Via Ghiberti 3 - Trieste - tel. 62022. 5240 D

SIGNORINA cercasi per pulizia uffici, disposta lavorare periodicamente fuori città. Posto fisso. ENCIP, via XXX Ottobre 6. 284 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA con bagno vicino Ippodromo cercasi tel. 742835. 42982 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre quartieri scambiansi conforto. Palma Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTANSI stanze 3 servizi rinnovate primo piano. Belo telefono 29543. 44537 F

AFFITTASI camera mobiliata paraggi Viale a signorina distinta. Amministrazione Battisti 7, 24166 F

AFFITTASI stanza mobiliata casa nuova a persona occupata. Telefonare 65162. 44651 F

AFFITTASI stanza 1-2 letti anche breve soggiorno. Tel. 52681. 44581 F

AFFITTASI stanza signore distinto. Telefono 746919. 42938 F

AFFITTASI cameretta mobiliata indipendente, persona sola, rione Gretta. Telef. 412995. 44315 F

AFFITTASI stanza a signorina per bene. Via Madonna del Mare 4, I p. 42752 F

CAMERA a 2 letti affittasi uomini; via Diaz 8, II destra. 44573 F

CAMERA mobiliata affittasi. Coroneo 9, IV, destra. 42738 F

STANZA lussuosa affittasi con massimo comfort a distintissimo signore, tel. 91473. 44609 F

UFFICIO eventualmente salotto, mobiliato, paraggi Borsa, telefono servizi, affitto. Telefonare 69557. 24064 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121 80 G

ACCURATAMENTE matematica medie insegnante pratica modica impartisce. Telef. 745771. 44475 G

ACCURATE lezioni fisica matematica materie tecniche impartisce laureando ingegneria. Tel. 32322. 42854 G

DIPLOMATA esperta dà lezioni medie, elementari anche domicilio. Tel. 64803. 23823 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE tedesco matematica fisica lettere ragioneria stenografia, ripetizioni individuali ogni livello. Via del Bosco 1 telefono 765308. 24126 G

INSEGNANTE offresi doposcuola elementari medie preferibilmente rione p. Carlo Alberto. Tel. 32760 dalle 14-16. 44427 G

INSEGNANTE greco latino italiano superiori inferiori espertissima impartisce ripetizioni. Tel. 79597. 23761 G

LAUREANDA impartisce ripetizioni elementari medie superiori. Tel. 740768. 44513 G

LAUREANDO ingegneria elettronica impartisce lezioni domicilio matematica materie scientifiche, tel. 55154, 15-17. 23807 G

LAUREATA capacissima ripetizioni matematica tedesco francese superiori inferiori. Telefonare 722592. 23677 G

MATEMATICA, inglese, tedesco, lettere materie commerciali. Lezioni individuali ogni livello; via del Bosco 1, tel. 765308. 44569 G

PROFESSORE inglese insegna madrelingua impartisce lezioni. Telefonare 69344. 42880 G

RIPETIZIONI accuratissime fisica, chimica, matematica per studenti scuole medie inferiori, superiori, università, tel. 91111. 23805 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni di matematica fisica chimica. Tel. 54414. 43004 G

TEDESCO superiori matematica medie impartisce universitario. Tel. 55510 ore pasti. 23675 G

UNIVERSITARIA maestra impartisce ripetizioni per elementari e medie. Telefonare 814393. 42762 G

UNIVERSITARIA offresi ripetizioni assistenza scolastica baby-sitting ore diurne e serali. Tel. 211248. 44353 G

H Oggetti smarriti L. 60

FERMO cravatte oro con monogramma M. V. smarrito. A onesto rinvenitore offresi mancia pari valore. Rivolgersi Vida, Lloyd Triestino. 23687 H

RINVENUTO cane media taglia tipo caccia con collarino pelo liscio colore marrone chiaro. Corso Italia 21/3. Telefonare 79251 - 224255 oppure 25848 42860 H

SMARRITE chiavi presso bar Argentina via Battisti. Rivolgersi stesso bar verso mancia. 23825 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento signorile 6 stanze anche uso ufficio. Telef. 30321. 24164 I

AFFITTA proprietario stanze vuote 3 servizi rinnovato bello. Telefonare 29543. 44545 I

AFFITTASI prontamente 3 camere camerino bagno cucina. Visita 11.30-12 scala Monticello 3 II piano. 24124 I

AFFITTIAMO appartamento 2 stanze cucina riscaldamento acqua calda centralizzata zona Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11, tel .90582. 23718 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2 stanze centralnafta ascensore; Ghirlandaio, Flavia, Industria, mobiliato lussuoso Commerciale. 24146 I

ALLOGGIO pressi SS. Martiri, ammezzato, 2 stanze, cucina, wc, affittasi. Telefonare 95982. 23520 I

ALLOGGIO zona Giulia, IV, due stanze, stanzetta, cucina, WC affittasi aprile. Telefonare al 95982. 23520 I

APPARTAMENTINO (via Giulia) 2 stanze, camerino, cucina 20.000 affittasi, S. Lazzaro 19 Amsterdam. 42984 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina wc doccia centralnafta affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23681 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 24158 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze cucina bagno centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 24160 I

APPARTAMENTO (S. Giacomo) 2 stanze soggiorno accessori poggiolo ascensore 32.000 affittasi. S. Lazzaro 19 Amsterdam. 42944 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio 10 stanze doppi servizi riscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 24140 I

APPARTAMENTO DODA seminuovo, 2 stanze cucina bagno poggiolo, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 telefono 61712. 24158 I

APPARTAMENTO LOCCHI, due stanze stanzino cucina wc, affitta rinnovato 27.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 telefono 61712. 24158 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 24152 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi 32.000. Telefonare 95982. 23520 I

CENTRALE 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 24034 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

LUSSUOSO restaurato zona Viale 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Telefono 95982. 23520 I

MAGAZZINI interni posizione centrale affittansi. Tel 68482 orario ufficio. 42822 I

NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 16 affittasi. Tel. 95982. 23522 I

PANORAMICO pressi Fiera tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi marzo. Telefonare 95982. 23522 I

PERUGINO luminoso, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 23681 I

RESTAURATO pressi Battisti, IV, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi aprile. Telefonare 95982. 23520 I

SEMINUOVO pressi Catraro ammezzato salone bistanze cucina accessori affittasi. Telefonare 95982. 34522 I

SEMINUOVO (Rotonda) tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi maggio. Telefonare 95982. 23522 I

SIGNORILE 4 stanze cucina bagno WC autoriscaldamento. Affitta Immobiliare, Carducci n. 28, tel. 734257. 24034 I

VASTO in palazzo signorile (Corso) 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Telefonare 95982. 23522 I

ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 23524 I

Z. AFFITTIAMO primo ingresso 2 stanze cucina zona Valmaura. Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 24156 I

Z. CASA villa affittasi appartamento 4 stanze accesori; altro vani uno accessori. Telef. 96104, pomeriggio. 24162 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI appartamentino in affitto 1-2 stanze gabinetto. Telefonare 762076. 42904 L

ADIACENZA Garibaldi cercansi 2 stanze non uso abitazione. Telefonare lunedì 11-13, 742264.

APPARTAMENTINO camera stanzino cucina bagno riscaldamento cercano prontamente coniugi soli zone Vergerio Ghirlandaio Settefontane. Telefonare 726828. 44443 L

APPARTAMENTINO 1, 2 camere cucina cercasi 10-20.000 affitto. Offerte cass. 44637 L, SPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori box piani alti cercano affitto coniugi anziani. Offerte dettagliate cassetta n. 44341 L SPI.

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 725239. 24142 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercano coniugi in affitto. Telef. 61712. 24158 L

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori cerca funzionario statale. Telef. 764664. 24142 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere bagno ultimo piano paraggi S. Giacomo, p. Garibaldi. Telef. 730432. 23725 L

CERCASI appartamento affitto, 3 stanze, riscaldamento anche autonomo. Telefonare ore pasti 69324. 42940 L

CERCASI locale affari mq. 60 circa, zona centrale piazza Goldoni - piazza Garibaldi. Eventualmente anche acquisto o permuta. Telefonare feriali 38.102. 79 L

CERCASI affitto appartamento signorile circa 7 stanze due bagni tutti i comforts. Offerte all'Istituto Germanico di Cultura, via Coroneo 15. 24072 L

CERCASI affitto magazzino, tel. 810312. 44621 L

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORGANIZZAZIONE nazionale Angiolo Paoletti. Mercurio d'oro 1967, scopo incremento zone Gorizia - Trieste e annesse province per vendite rateali a privati articolo corredo e biancheria intima, ricerca coppie coniugi, signore, signorine. Si garantiscono fortissimi et immediati guadagni con possibilità rapida carriera. Presentarsi martedì 25 Gorizia Albergo Transalpina ore 15 ore 19 e mercoledì 26 stesso orario a Trieste Hotel Jolly chiedere direttori Suzzi - Barea incaricati a ricevervi. 5456 P

RAPPRESENTANTE introdotto alimentari Gorizia e provincia, auto propria, vaglierebbe serie proposte. Scrivere cassetta SPI 777777 P.

200.000 mensili offre a 10 persone ditta milanese. Presentarsi Fenu, Valdirivo 14, Trieste. 1491 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni autovetture nuove. Pagamenti con rateizzazioni fino a trenta mensilità. Fiat 500 '63, '64; Bianchina '64; 500 Giardiniera '66; 600 D '66; 600 '57; 850 Vignale '65; 850 coupè '68; 1100 D '65; 1100 '58; 124 '67; 125 '67; 600 D Furgone '63; NSU Prinz 4 L '67; Opel Kadett '66; Opel Rekord 1500 '64 Giulietta cloche '63; Giulia Super '65, '68; Triumph Herald. Aperto domenica dalle 10 alle 13. Visitateci!!! 43016 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ipodromo 2: Simca 1000 GLS 66 - 65, GL 64 - 63 - 62, 1000 coupé 65, 1500 64, 1301 66, Aronde 62, Fiat 1100 R 67, 1100 Special 61, 850 65, 750 66-63-62, 600 60-59-58, 500 64 - 63 - 61, 500 giard. 60, Bianchina pan. 62-60, Opel Rekord coupé 65, Taunus 12 M 63, Ondine 62, Daf 64, Nsu Prinz 66, 850 Spider 67. 53 Q

A rate vendonsi tutti i giorni: 1300 62, 1500 C 65, 1100 Special 62, 850 64, 750 63, Giulia spider, Giulia TI 64, Flavia 1500 63, Flaminia Farina coupé. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43923 Q

ACQUISTASI Alfa Romeo 1300 Sprint '64. Telefonare 79261 ore 13-16. 22205 Q

BARCA a vela m. 6 per 2,13 altezza in cabina m. 1,30, completa di vele, ottimo stato, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

BATTELLI pneumatici sensazionale Ulisse 1, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

DITTA import vende blocco autogru ex militari a basso prezzo, 10, 25, 30 tonn. Scrivere cassetta 13 D, SPI, 38100 Trento. 5464 Q

MOTOSCAFO Coronet 27 Seararer 1964, bimotore Volvo Penta da 110 HP, 100 ore navigazione, perfette condizioni, dotazione completa, accessori extra: pulpito, gruette, battello pneumatico Avon Redcrest, 2 eliche riserva, 2 ancore, tenda ricovero invernale, tenda pozzetto, invasatura smontabile pino, vendesi. Telefonare Trieste 23573. 24106 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 23462. 22295 R

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli mutui ipotecari tassi bancari 95056. 44645 R

COSTITUENDA società finanziaria carattere nazionale ricerca soci eventuali collaboratori con apporto capitale minimo 1 milione. Financial Company - via Leopardi 1 - 20123 Milano. Telefono 863630. 5395 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» - Piazza Tommaseo 2. 42682 R

LATTERIA centro avviatissima vendiamo al miglior offerente; inintermediari. Amministrazione, corso Italia 29. 44639 R

LATTERIA vendesi al miglior offerente. Tel. 95155 orario negozio. 44623 R

LICENZA trattoria trasferibile cedesi buone condizioni; inintermediari — Amministrazione, corso Italia 29. 44639 R

NEGOZIO fiori nuovo centrale cedesi per malattia prezzo trattabile. Telef. 93188. 44635 R

NEGOZIO frutta verdura vendesi. Tel. 23083 ore 11-13. 42702 R

OVUNQUE per posta prestiti rimborsabili 10, 12, 18 mensilità. Cercansi produttori. Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. 5463 R

TRATTORIA avviatissima vendesi facilitazioni pagamento; inintermediari. Amministrazione, corso Italia 29. 44639 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP, Crispi 14 vende appartamenti lussuosissimi, palazzine ROMAGNA, CANTU', COMMERCIALE. Altri: ROIANO, ISTRIA, BONOMEA, VALDIRIVO, CARPINETO. 24144 S

ALLOGGI una, due camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile telefonare impresa 816263. 44279 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telef. 95982. 23524 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero; altri 2-3 camere cucina vendonsi, piccolo acconto saldo rateale. Visitare San Francesco 38, feriali ore 15.30-16.30. 42774 S

APPARTAMENTO stanza cucina libero entro giugno vendesi 2.300.000 facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Piccardi 6, feriali ore 14-16. 42778 S

APPARTAMENTO S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucina bagno vendo. Tel. 37915. 42664 S

APPARTAMENTO zona XX Settembre 3 stanze cucina gabinetto VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 24140 S

APPARTAMENTO GIULIA primo ingresso, stanza cucina doppi servizi centralnafta ascensore acqua calda centralizzata, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 24160 S

APPARTAMENTI signorili attico di mq. 170 vendo. Telefonare 37915. 42665 S

CASE esterno e interno di reddito centro inquilini 17 vendesi interessati. Scrivere posta Gradisca n. 708839. 1536 S

GRADO - vendesi appartamento 3 vani servizi terrazza vicino città giardino. Tel. 23415 Udine. 5461 S

LOCALE adatto deposito, ufficio, sarta, pellicciaia, vendesi 500.000 acconto, saldo 30.000 mensili. Visitare sul posto San Francesco 38, feriali ore 15.30-16.30. 42774 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera mutui sino 75%. Immobiliare Paduina 6-I, tel. 761734. 24164 S

MODERNO zona verde S. Vito ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 23524 S

NEGOZIO, magazzino, appartamenti una-due stanze, vendonsi con solo 400.000 acconto, saldo decennale. Visitare feriali San Francesco 51, ore 16.45-17.45. 42776 S

OCCASIONE appartamenti, magazzini, vano unico con servizi, vendonsi con solo 400.000 acconto, saldo piccole rate. Visitare feriali ore 11.30-13, Colonia 66. 42776 S

OCCASIONE appartamento paraggi DREHER 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24158 S

OCCASIONE localetto pianterreno adatto negozio ambulatorio ufficio affittasi oppure vende proprietario, facilitazioni pagamento. Telefonare 23182. 24138 S

OCCASIONE stanza con WC, acquaio, entrata libera, vuota pianterreno adatta 2 persone vendesi con solo 300.000 acconto, saldo piccole rate. Visitare Cologna 66 ore 11.30-13. 24138 S

OCCASIONE stanza vuota pianterreno con servizi adatta due persone vendesi, pagamento 200 mila acconto, saldo piccole rate. Visitare Androna S. Tecla 14 in corte signora Bruna, paraggi Salita Promontorio. 24138 S

OCCASIONE vano libero per ufficio, magazzino 110 mq., camera cucina vendonsi piccolo acconto, saldo rateale. Visitare feriali Pascoli 32, V piano ore 15-17.30. 42776 S

OCCASIONE vendesi appartamento marina sei stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 24164 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. ATTICO vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa EGENA, via Roma 28, telefono 38585-38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario 9-13, 14.30-18.30. 44629 S

RENDITA 8% negozio affittato vendesi 4.900.000. Tel. 981370. 1537 S

SAN Vito signorile palazzina avanzata costruzione 1-2-3 stanze, attico panoramico, garage, comfort modernissimi. Contanti 3.000.000, saldo trentennale. Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 24152 S

SEMINUOVO Carlarberto, due stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Telef. 95982. 23524 S

SOFFITTA vuota bella con servizi, adatta una persona, studio pittura, vendesi 100.000 acconto saldo 20.000 mensili. Visitare feriali ore 10.30-12, Gatteri 34 IV 42776 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 23524 S

STABILE centralissimo 13 appartamenti magazzini 30 milioni vendesi occasione. Tel. 34112 42812 S

SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito oltre 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed al prezzi più bassi di Trieste. Esempio: una stanza cucina 4.200.000, con soggiorno e cucinino 4.500.000; 2 stanze 5.200.000, 3 stanze 6.400.000, tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 24156 S

ZONA via Franca, IV piano, 4 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta vendesi, telefono n. 95982. 23524 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso Impredil S. Francesco 11. Telef. 90582. 23718 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Palazzine signorili a Barcola con appartamenti da 2-3 stanze e salone. Tel. 413333.

Z.Z.Z. ZINI meravigliosi appartamenti a Barcola; sole, mare e grandi giardini lontani dallo smog. Palazzine-ville; visitate e confrontate. Tutto ciò che si può desiderare. Tel. 413333, pomeriggio, anche sabato. 332 S

T Villeggiature L. 90

CARNIA Piano d'Arta casa tre piani arredata panoramica prato pineta orto adatta con servizi anche per due famiglie affittasi stagione. Scrivere Cozzi, Brianza 31, Milano 20127. 5436 T

V Diversi L. 120

VANONI, bilanci, contabilità, concordati, pratiche societarie, Import-Export, doganali, fiscali, paghe e contributi. Studio tel. 36205. 44153 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

CERCASI appartamento soggiorno 2 camere doppi servizi in affitto. Cassetta 44271 L SPI.

CERCASI casetta con orto in affitto periferia Trieste Monfalcone. Telefonare Trieste 26976 42744 L

CERCO entro giugno appartamento in affitto: due stanze saloncino centralnafta. Possibilmente nei paraggi Marina, via Tigor, piazza C. Alberto. Telefonare 64725. 42954 L

DIPLOMATICO cerca affitto villa pressi Barcola Miramare. Telefonare 33022 domenica dopo ore 16 e lunedì mattina entro ore 10. 42670 L

FUNZIONARIO cerca affitto appartamento 3 stanze salone centralnafta libero giugno. Cassetta 42656 L SPI.

GIOVANI sposi cercano affitto 2 stanze riscaldamento centrale comfort, anche periferia, pronto fine aprile, primi maggio. Tel. 743639 ore 12-14. 23659 L

SIGNORINA cerca affitto appartamento camera cucina servizi massimo 25.000 mensili. Telefono 62860. 23992 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato, valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 24042 M

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000. Tel. 225. 4369 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M

PELLICCERIA Zillotto via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione prezzi incredibili. Persiani neri grigi marrone beige non sfumati, breitswanz, visoni tutte le tinte, ocelot messicani, peludas, baby, giaguari, leopardi africani, lontre Alaska, di fiume, Lakoda, castori, castorini, foche, cavallini, ratmusqué, pekan. Inoltre tutte le pelli di provenienza estera. Visoni da L. 10.000. 24130 M

TELEVISORE perfetto seminuovo vendesi anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 24022 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 24118 M

TENDE alla veneziana in alluminio, porte a soffietto forniture con garanzia e assistenza. S. Malossi Succ., via Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

TENDE alla veneziana Newflex le uniche con certificato di garanzia presso la ditta B. Frandoli, via Gambini 34/B telefono 93415. 44563 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Telef. 725233. 24132 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 44633 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili pianini salotti antichi. Tel. 31037 24048 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 24122 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

METALLI misti zinco rame ottone torniture ghisa caldaie motori termosifoni rottami ferro acquistansi prezzi massimi. S. Francesco 48 - tel. 764359. 41622 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 24122 NN

A. ATTACCAPANNI 9000; Poltroneletto 19.000; Pancheletto 30.000; Divaniletto 25.500; Brandine 5800; Scale 2800; Armadi 25.000; Guardaroba diverse misure. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, cestine, recinti, materassi Permaflex, Salotti 48.000; Comodine ammalati 9900; cucine, tinelli, matrimoniali. Prezzi occasionali, sconti speciali. Tarabochia 6. 23537 NN

CUCINE, attaccapanni, camere guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio Ballarin, Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 42756 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 22893 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485 95043. 22893 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043 22893 OO

VINO Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12 imbottigliato all'origine, direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 24134 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AZIENDA leadership nel suo settore in Italia seleziona ottimo elemento brillante ambizioso cultura superiore residente Trieste - Gorizia per importante incarico. Eccellente trattamento economico e stabilità di lavoro. SPI cassetta 31 cod. n. 30170 Mestre. 5453 P

IMPORTANTE Industria profilati, ferramenti in acciaio e in anticorodal cerca rappresentanti ben introdotti nelle seguenti province: Venezia, Verona, Trieste, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo, Gorizia, Udine, Pordenone, Trento e Belluno. Manoscrivere Casella Postale 35 Termoli. 5454 P

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 8
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22